



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 4 febbraio 2013 - n. 734

Direzione centrale Programmazione integrata - Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo - Fase 1 manifestazione di interesse 3

D.G. Occupazione e politiche del lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 29 gennaio 2013 - n. 547

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Artigiani della parola". L'eccellenza della lingua italiana negli istituti di formazione professionale: Università di Bergamo 21

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2013 - n. 562

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Dal fare al sapere: il ponte per la matematica": Università di Bergamo 21

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2013 - n. 563

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato " Education, employment and the dynamics of learning by doing": Università di Bergamo 22

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2013 - n. 570

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Formazione professionale: inclusione scolastica e accesso al lavoro": Università di Bergamo 23

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2013 - n. 575

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "L'adolescente di oggi nel mercato del lavoro. La ricerca dell'identità personale e professionale" Università di Bergamo 24

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2013 - n. 577

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Il modello di impresa sociale: apprendere attraverso l'esperienza per adulti e ragazzi": Università di Bergamo 24

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2013 - n. 581

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Progettazione didattica per l'integrazione e per l'inclusione di studenti disabili o a rischio di devianza": Università di Bergamo 25

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2013 - n. 585

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Strumenti matematici a servizio dell'eccellenza negli istituti di istruzione e formazione professionale": Università di Bergamo 26

Decreto dirigente unità organizzativa 31 gennaio 2013 - n. 646

Adozione dei criteri per l'avvio delle attività in discipline bionaturali - Legge regionale n. 2 del 1 febbraio 2005 "Norme in materia di discipline bio-naturali" 27

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

Decreto dirigente struttura 31 gennaio 2013 - n. 653

Criteri per il rilascio, in Regione Lombardia, dell'autorizzazione alla raccolta dei funghi epigei spontanei e ipogei (tartufi) per motivi di studio e di ricerca, in occasione di mostre, di seminari, per i corsi propedeutici e per le necessità di aggiornamento dei micologi (l.r. 31/2008, artt. 101 e 116 bis) - Contestuale revoca del decreto n. 7495 del 5 agosto 2011 30

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

Decreto dirigente unità organizzativa 29 gennaio 2013 - n. 543

Determinazioni in ordine alle modalità di erogazione del Fondo Cresco in attuazione della d.g.r. IX/4561 del 19 dicembre 2012 34

D.G. Sanità

Decreto direttore generale 31 gennaio 2013 - n. 658

Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015 37

Decreto dirigente unità organizzativa 18 ottobre 2012 - n. 9269

Approvazione graduatoria dei progetti di ricerca indipendente in ambito cardiocerebrovascolare malattie rare, materno infantile e piano sangue, presentati da enti sanitari pubblici e privati e relativa assegnazione dei finanziamenti - Anno 2011 65

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2013 - n. 574

Approvazione in linea tecnica ed economica del progetto definitivo degli interventi per il completamento della variante Sud di Magnago e il potenziamento del terminale ferroviario di Sacconago 77

Decreto dirigente struttura 30 gennaio 2013 - n. 564

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Lodi. Declassificazione della LOSP186 "Muzza - S. Martino in S. - S.S. 9" dal km 0+000 al km 0+828 e classificazione a strada provinciale LOSP186b "Variante di Cornegliano Laudense", dal km 0+000 al km 1+273 del tronco stradale di nuova realizzazione, attualmente denominato "Asse 38", in comune di Cornegliano Laudense. 79

Decreto dirigente struttura 30 gennaio 2013 - n. 566

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Pavia. Declassificazione a strada comunale del tratto di PVSEXSS494 "Vigevanese" dal km. 60+400 al km. 62+200 nel comune di Sartirana Lomellina 79

Decreto dirigente struttura 1 febbraio 2013 - n. 705

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Cremona. Declassificazione a strada comunale della CRSP036 "Palazzo Pignano - Vaiano" dal km 0+000 al km 2+305 nei comuni di Palazzo Pignano e Monte Cremasco. Classificazione a strada provinciale CRSP036 "Palazzo Pignano - Vaiano", tratto viario in variante dal km 0+000 al km 2+348 nei comuni di Vaiano Cremasco e Monte Cremasco. Classificazione a strada provinciale CRSP036 "Palazzo Pignano - Vaiano", tratto viario in variante dal km 0+000 al km 2+348 nei comuni di Vaiano Cremasco e Monte Cremasco 80

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2013 - n. 568

Progetto di un impianto per il raggruppamento e deposito preliminare (D13-D15), messa in riserva (R13), termodistruzione (D10) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi e solidi, in comune di Paderno Dugnano. Proponente: Paderno Energia s.r.l. - Paderno Dugnano. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 81

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 4 febbraio 2013 - n. 734

Direzione centrale Programmazione integrata - Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo - Fase 1 manifestazione di interesse

IL DIRETTORE DI FUNZIONE SPECIALISTICA UNIVERSITA' E RICERCA

Visti:

- la legge regionale del 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- il programma regionale di sviluppo (P.R.S.) della IX legislatura, approvato con d.c.r. del 28 settembre 2010, n. 56;
- il documento Strategico Annuale 2012, approvato con d.c.r. IX/0276 dell'8 novembre 2011;
- il documento Strategico per la Ricerca e Innovazione, di cui alla d.g.r. n. IX/2195 del 4 agosto 2011 di «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con il Sottosegretario Cavalli avente ad oggetto presentazione del documento strategico per la ricerca e innovazione», così come aggiornato con d.g.r. n. IX/4748 del 23 gennaio 2013;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 5200 del 2 agosto 2007 e smi che ha istituito presso Finlombarda s.p.a. il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» specificandone gli obiettivi, le iniziative, le modalità procedurali, la dotazione iniziale identificando Finlombarda s.p.a. quale gestore dello stesso;
- la d.g.r. n. 803 del 24 novembre 2010 «Determinazioni in merito al Fondo per la promozione di accordi istituzionali» che ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2011 Cestec s.p.a. è subentrata a Finlombarda s.p.a. nella gestione del Fondo;
- la legge regionale 16 luglio 2012, n. 12 «Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» e in particolare l'Art. 10 che autorizza a partire dal 1 gennaio 2013 la fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. in Finlombarda s.p.a.;
- il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione per gli incentivi economici con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (condizioni per l'esenzione), 9 (trasparenza), 10 (controllo) e 11 (relazioni annuali), per ciò che concerne le disposizioni comuni, nonché all'art. 30 e art. 31 (aiuti a progetti di ricerca e sviluppo) nonché eventuali altre disposizioni specifiche per determinate categorie di aiuto;

Richiamate, in particolare:

- la d.g.r. n. 3492 del 23 maggio 2012 «Approvazione dello schema di «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo (di concerto con il Vicepresidente Gibelli e l'Assessore Aprea)»;
- «l'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo» sottoscritto in data 29 giugno 2012, repertoriato il 5 luglio 2012 al n. 16907/RCC;
- la d.g.r. n. 3800 del 18 luglio 2012 «Comunicazione del Presidente di concerto con il Vicepresidente Gibelli, il Sottosegretario Cavalli e l'Assessore Aprea alla Giunta «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo» di presa d'atto

dell'avvenuta sottoscrizione in cui sono state indicate le prime iniziative da finanziarsi a valere sull'Accordo secondo quanto indicato dal Comitato Tecnico;

- la d.g.r. n. 4775 del 30 gennaio 2013 «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: Avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo - Fase 1 Manifestazione di interesse (di concerto con il Vicepresidente Gibelli e l'Assessore Aprea)» con cui è stato stabilito che la fase attuativa dell'Accordo si articola in due fasi di cui la prima finalizzata a raccogliere e selezionare le migliori idee progettuali attraverso la pubblicazione della Manifestazione di interesse e la seconda finalizzata a individuare - a seguito di specifici bandi - i progetti esecutivi delle proposte selezionate con la prima fase, che saranno finanziati nella seconda fase;

Richiamato l'art. 3 dell'«Accordo di collaborazione tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo» che prevede che il Comitato Tecnico sia composto da 3 membri nominati dalla Fondazione Cariplo (nelle persone di Carlo Mango, Riccardo Porro e Diana Pozzoli) e tre membri nominati dalla Regione (nelle persone del Direttore pro tempore della Funzione Specialistica Università e Ricerca, del Direttore Generale pro tempore della DG Istruzione, Formazione e Cultura e del Direttore Generale pro tempore Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione);

Considerato che il Comitato Tecnico dell'Accordo, insediato il 13 luglio 2012, con procedura scritta attivata il 22 gennaio 2013, ha approvato in data 24 gennaio 2013 il testo dell'avviso congiunto relativo alla Fase 1 - Manifestazione di interesse - comprensivo della relativa modulistica, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo ha approvato il testo dell'«Avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo - Fase 1 Manifestazione di interesse» in data 29 gennaio 2013;

Visto l'avviso congiunto relativo alla Fase 1 - Manifestazione di interesse, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che prevede la presentazione di progetti integrati che ricomprendano le seguenti Azioni:

- realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in collaborazione tra Imprese, Organismi di ricerca (pubblici e privati) e Università, che prevedano in particolare il potenziamento dei laboratori;
- valorizzazione dei giovani talenti residenti in Lombardia che vogliono sviluppare la loro carriera nel sistema della ricerca, attraverso azioni di formazione e ricerca, da realizzare in un contesto internazionale presso Università e/o Organismi di ricerca (pubblici e privati) esteri e/o che prevedano la condivisione del know-how tra personale tecnico delle imprese e ricercatori;
- attivazione di collaborazioni con qualificati ricercatori impegnati presso Università o Organismi di ricerca (pubblici e privati) esteri, per la realizzazione del progetto integrato in Lombardia;

Dato atto che i partenariati di almeno un'Impresa (PMI), un Organismo di ricerca (pubblico e privato) e un'Università, potranno presentare la domanda di partecipazione (secondo il modello fac-simile allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e relativa documentazione allegata, a partire dal 6 febbraio 2013 e non oltre il 28 marzo 2013 e trasmettendola esclusivamente per via telematica accedendo all'apposita Area Riservata messa a disposizione dalla piattaforma informatica di Fondazione Cariplo (<http://www.fondazione-cariplo.it>);

Atteso che la valutazione delle domande pervenute verrà effettuata dal Comitato tecnico dell'Accordo attraverso il ricorso ad un panel di esperti indipendenti nominati dal Comitato stesso, istituito in attuazione dell'art. 3 dell'Accordo di collaborazione tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia sopra citato;

Considerato che l'«Avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promo-

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

zione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo - Fase 1 Manifestazione di interesse», il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. 4775 del 30 gennaio 2013», ha una dotazione finanziaria complessiva pari a € 8.160.000,00 € così suddivisa:

- € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del capitolo 1.1.0.3.381.7131 «Spese per l'attuazione del Programma FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed Economia della Conoscenza» del Programma Operativo FESR 2007- 2013» per l'azione 1 dell'avviso connessa ad azioni di potenziamento dei Laboratori/Centri di ricerca direttamente gestite dalla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione;
- € 2.000.000,00 a valere sulle risorse del capitolo 2.3.0.2.237.7286 «Spese per l'attuazione del programma operativo Ob.2 FSE 2007-2013» - Asse IV - Capitale Umano del POR Ob.2 FSE 2007/2013 per l'azione 2 dell'avviso connessa a azioni di potenziamento del capitale umano nell'ambito della ricerca rientranti nella linea di intervento «Attrattività» direttamente gestite dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura;
- € 3.000.000,00 a valere sulle risorse di Fondazione Cariplo per l'azione 3 dell'avviso connessa al Reclutamento di ricercatori stranieri e di ricercatori italiani operanti all'estero;
- € 160.000,00 a valere sulle risorse del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» in gestione presso Finlombarda SpA per le attività di assistenza tecnica della Fase 1;

Vista la lettera d'incarico, tuttora in vigore, tra Regione Lombardia e Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.) del 22 marzo 2011 per lo svolgimento delle attività relative al «Fondo per la promozione di Accordi Istituzionali» (inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia al n. 15128 del 25 marzo 2011) in cui tra le attività che vengono affidate a Cestec s.p.a. (ora Finlombarda s.p.a.), ai sensi dell'art. 2, si prevede anche un supporto per l'attuazione di nuove iniziative inerenti nuovi accordi istituzionali;

Dato atto che gli oneri per l'assistenza tecnica pari ad € 160.000,00 saranno erogati direttamente da Fondazione Cariplo;

Dato atto altresì che le risorse finanziarie disponibili per la presente iniziativa, al netto dell'assistenza tecnica, pari a euro 8.000.000,00 a valere risorse dell'Asse 1 del POR FESR Lombardia 2007-2013 (3 milioni di euro), dell'Asse IV del POR FSE Lombardia 2007-2013 (2 milioni di euro) e della Fondazione Cariplo (3 milioni di euro), saranno assegnate al termine della seconda Fase con l'approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi e non ammessi al finanziamento a seguito di pubblicazione dei bandi specifici;

Ritenuto opportuno e necessario approvare il testo dell'Avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo - Fase 1 Manifestazione di interesse, il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. 4775 del 30 gennaio 2013, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che l'intervento l'Azione 1 è attuato nel rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione europea (Regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUCE L.214 del 9 agosto 2008 e della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C323/01;

Dato atto che i finanziamenti rientranti nella categoria prevista di aiuti di stato ai sensi del reg. 800/08 non saranno concessi ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999;

Dato atto che in caso di applicazione del regolamento (CE) 800/2008, le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su tali aiuti illegali eventualmente ricevuti nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 da par. 3 a par. 7 del reg. (CE) 800/08;

Ravvisato:

- di subordinare la concessione del contributo alla necessità di ribadire che l'eventuale finanziamento regionale, relativamente ai costi degli interventi previsti nei progetti, è concedibile nei limiti e nella compatibilità della disciplina comunitaria degli Aiuti di Stato, con la possibilità di

revocare o modificare in toto o in parte l'aiuto, qualora la Commissione Europea lo consideri incompatibile rispetto alle disposizioni degli Aiuti di Stato;

- di dare attuazione agli aiuti per la parte di applicazione del reg. 800/08, solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 9 del reg. 800/2008;
- di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo agli eventuali beneficiari dei successivi bandi, dovuta ad eventuali modifiche della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato ed in particolare sul reg. 800/08, in caso di revisione e/o proroga dei regolamenti citati allo scadere della loro naturale vigenza (31 dicembre 2013);

Dato atto che l'intervento (in particolare l'Azione 1) è attuato nel rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione europea (Regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUCE L.214 del 9 agosto 2008 e della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C323/01;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

DECRETA

per i motivi esposti nelle premesse:

1. di approvare il testo dell'Avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo - Fase 1 Manifestazione di interesse, il cui schema è stato approvato con d.g.r. n. 4775 del 30 gennaio 2013, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che i partenariati di almeno un'Impresa (PMI), un Organismo di ricerca (pubblico e privato) e un'Università, potranno presentare la domanda di partecipazione (secondo il modello fac-simile allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) corredata della documentazione da allegare, a partire dal 6 febbraio 2013 e non oltre il 28 marzo 2013 e trasmettendola esclusivamente per via telematica accedendo all'apposita Area Riservata messa a disposizione dalla piattaforma informatica di Fondazione Cariplo (<http://www.fondazionecariplo.it>);

3. di stabilire che le risorse destinate al suddetto avviso, pari complessivamente a € 8.160.000,00, presentano le seguenti coperture finanziarie:

- € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del capitolo 1.1.0.3.381.7131 «Spese per l'attuazione del Programma FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed Economia della Conoscenza» del Programma Operativo FESR 2007- 2013» per l'azione 1 dell'avviso connessa ad azioni di potenziamento dei Laboratori/Centri di ricerca direttamente gestite dalla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione;
- € 2.000.000,00 a valere sulle risorse del capitolo 2.3.0.2.237.7286 «Spese per l'attuazione del programma operativo Ob.2 FSE 2007-2013» - Asse IV - Capitale Umano del POR Ob.2 FSE 2007/2013 per l'azione 2 dell'avviso connessa a azioni di potenziamento del capitale umano nell'ambito della ricerca rientranti nella linea di intervento «Attrattività» direttamente gestite dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura;
- € 3.000.000,00 a valere sulle risorse di Fondazione Cariplo per l'azione 3 dell'avviso connessa al Reclutamento di ricercatori stranieri e di ricercatori italiani operanti all'estero;
- € 160.000,00 a valere sulle risorse del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» in gestione presso Finlombarda s.p.a. per le attività di assistenza tecnica relativa alla Fase 1;

4. di prevedere che, in caso di applicazione per una o più azioni delle rilevanti disposizioni del reg. 800/08, i relativi bandi (nello specifico quello relativo all'azione 1) saranno attuati nel rispetto dei criteri e delle disposizioni del reg. 800/2008, in particolare, con riferimento alle disposizioni comuni, gli artt. 1, 2, 3, 9, 10 e, con riferimento alle singole categorie di aiuti, gli artt. 30 e 31;

5. di condizionare l'attuazione delle azioni predisposte ai sensi del reg. 800/08 alla conclusione favorevole della procedura di comunicazione dei successivi e futuri bandi in Commissione ai sensi dell'art. 9 del regolamento CE 800/2008, nonché alla trasmissione dello stesso bando e degli atti presupposti alla Commissione Europea ai fini della registrazione dell'aiuto e del-

la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito web della Commissione;

6. di dare atto che le risorse finanziarie disponibili per l'iniziativa, al netto dell'assistenza tecnica, pari a euro 8.000.000,00 a valere risorse dell'Asse 1 del POR FESR Lombardia 2007-2013 (3 milioni di euro), dell'Asse IV del POR FSE Lombardia 2007-2013 (2 milioni di euro) e della Fondazione Cariplo (3 milioni di euro), saranno assegnate al termine della 2 Fase con l'approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi e non ammessi al finanziamento a seguito di pubblicazione dei bandi specifici;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sui siti internet di Regione Lombardia (www.ricerca.regione.lombardia.it, www.industria.regione.lombardia.it, www.cultura.regione.lombardia.it) e di Fondazione Cariplo (www.fondazione-cariplo.it).

Il direttore della funzione specialistica università e ricerca
Armando De Crinito

— • —

AVVISO CONGIUNTO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI PER LA SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE, SVILUPPO, VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO DELLA RICERCA CON RICADUTA DIRETTA SUL TERRITORIO LOMBARDO
FASE 1 - MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

(In attuazione dell'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo siglato il 29/06/2012)

- Articolo 1 - Obiettivi, finalità e procedure
- Articolo 2 - Contenuto e caratteristiche dei progetti
- Articolo 3 - Soggetti ammissibili
- Articolo 4 - Disponibilità finanziarie
- Articolo 5 - Spese ammissibili
- Articolo 6 - Aiuti di stato
- Articolo 7 - Modalità di presentazione
- Articolo 8 - Istruttoria e selezione
- Articolo 9 - Pubblicazione degli esiti
- Articolo 10 - Obblighi dei soggetti ammessi
- Articolo 11 - Pubblicazione, informazioni e responsabile del procedimento
- Articolo 12 - Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196
- Articolo 13 - Disposizioni finali

Articolo 1
Obiettivi, Finalità e Procedure

1. Regione Lombardia e Fondazione Cariplo - riconoscendo il ruolo strategico della ricerca e della tecnologia come volano della *knowledge-based economy* - in data 29/06/2012 hanno siglato un Accordo di Collaborazione finalizzato alla sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano e della ricerca con ricaduta diretta sul territorio Lombardo.
2. In attuazione dell'Accordo di Collaborazione sopracitato, il presente Avviso - emanato congiuntamente da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo - promuove, in forma sperimentale, la realizzazione di progetti integrati, finalizzati ad incrementare e migliorare l'attrattività del territorio lombardo nei settori avanzati della ricerca e sviluppo, nonché a rafforzare il capitale umano dedicato alla ricerca.
3. Il percorso per l'individuazione delle progettualità finanziabili sarà articolato in due Fasi:
 - la prima Fase, che inizia con l'approvazione e pubblicazione del presente Avviso, è finalizzata a raccogliere e selezionare le migliori idee progettuali volte alla realizzazione di progetti integrati di ricerca e sviluppo sperimentale⁽¹⁾ in Regione Lombardia;
 - la seconda Fase, che prevede l'approvazione e la pubblicazione di bandi specifici, a valere rispettivamente sulle risorse dei POR FESR e FSE 2007/13 di Regione Lombardia e su quelle di Fondazione Cariplo, è invece finalizzata a raccogliere e selezionare i progetti esecutivi che potranno essere presentati dai soli raggruppamenti dichiarati ammissibili e selezionati nella prima Fase (manifestazione di interesse).
4. Con il presente Avviso, nello specifico, s'intende, quindi, raccogliere e selezionare le migliori idee progettuali proposte da raggruppamenti formati da almeno un'Impresa, un Organismo di ricerca⁽²⁾ (pubblico e privato) e un'Università, finalizzate alla realizzazione di progetti integrati, secondo quanto stabilito all'Articolo 2, di ricerca e sviluppo sperimentale che contribuiscano a valorizzare il capitale umano presente nella regione e a potenziare il sistema lombardo della ricerca, aumentandone l'attrattività e la competitività soprattutto a livello internazionale e favorendo la ricaduta sul sistema delle imprese. Si precisa che le idee progettuali pervenute nella prima Fase non costituiscono delle formali richieste di finanziamento.
5. L'intervento si collega ai principi del D.lgs. 198/2006 in materia di pari opportunità tra uomo e donna, alla strategia 2010-2015 della Commissione europea per le pari opportunità tra donne e uomini e all'iniziativa foro "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" prevista dalla Commissione europea nell'ambito della strategia Europa 2020 che richiama i principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI - CSR).

Articolo 2
Contenuto e Caratteristiche dei Progetti

1. Regione Lombardia e Fondazione Cariplo intendono valorizzare e rafforzare le competenze scientifiche e tecnologiche presenti nel contesto regionale promuovendo progetti integrati sviluppati in collaborazione tra Imprese, Organismi di ricerca (pubblici e privati) e Università presenti nel territorio lombardo, attivando sinergie operative tra qualificati ricercatori operanti presso strutture di ricerca straniere e giovani ricercatori lombardi.
2. Ai fini del presente Avviso verranno considerati esclusivamente progetti integrati che dovranno comprendere, a pena di inammissibilità, contemporaneamente le seguenti Azioni:

(1) Secondo le definizioni riportate all'articolo 30 del Regolamento (CE) 800/2008.

(2) Organismo di ricerca (definizione ai sensi del Regolamento CE n. 800/2008 aggiornata ai sensi della rettifica pubblicata in GUCE L9 del 14 gennaio 2010).

Il soggetto (es. università o istituto di ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (pubblico o privato) o fonte di finanziamento, che risponde a tutti i seguenti requisiti:

- la finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
- tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;
- le imprese in grado di esercitare un'influenza su tale ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

- realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in collaborazione tra Imprese, Organismi di ricerca (pubblici e privati) e Università, che prevedano in particolare il potenziamento dei laboratori (Allegato 1);
 - valorizzazione dei giovani talenti residenti in Lombardia che vogliono sviluppare la loro carriera nel sistema della ricerca, attraverso azioni di formazione e ricerca, da realizzare in un contesto internazionale presso Università e/o Organismi di ricerca (pubblici e privati) esteri e/o che prevedano la condivisione del *know-how* tra personale tecnico delle imprese e ricercatori (Allegato 2);
 - attivazione di collaborazioni con qualificati ricercatori impegnati presso Università o Organismi di ricerca (pubblici e privati) esteri, per la realizzazione del progetto integrato in Lombardia (Allegato 3).
3. In allegato vengono riportate le schede di azione che illustrano le tipologie di interventi ammissibili. Tali Azioni saranno poi ulteriormente declinate nei singoli bandi specifici che verranno pubblicati nella seconda fase di attuazione dell'iniziativa.
4. I progetti integrati di ricerca e sviluppo sperimentale dovranno connotarsi per l'alto valore innovativo e dovranno essere realizzati nei seguenti ambiti:

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Aerospazio: tecnologie legate al monitoraggio ambientale e alla sicurezza del territorio | <ul style="list-style-type: none"> • Edilizia sostenibile/tecnologie per gli ambienti di vita: tecnologie per l'incremento del comfort e riduzione dei consumi energetici |
| <ul style="list-style-type: none"> • Agroalimentare/agrifood: tecnologie legate alla sicurezza alimentare, al miglioramento dei processi di produzione, alla funzionalizzazione e all'allungamento della vita utile dei prodotti alimentari | <ul style="list-style-type: none"> • Energia/Chimica verde: tecnologie di nuova generazione legate alla produzione, all'accumulo e alla gestione energetica e sviluppo di tecnologie di trasformazione di biomasse di seconda e terza generazione (biomasse "sostenibili non food") in energia e chimica verde |
| <ul style="list-style-type: none"> • Automotive/Mezzi e sistemi per la mobilità: tecnologie innovative per il trasporto intelligente, sensoristica e componenti per automobili | <ul style="list-style-type: none"> • ICT/Tecnologie per le smart communities: <i>artificial intelligence, pervasive computing, portable electronic devices</i> (microbatterie, <i>games</i>, sistemi di localizzazione e navigazione), mecatronica |
| <ul style="list-style-type: none"> • Scienza della vita/biotecnologie: tecnologie per il settore <i>health-care</i>, in particolare applicazioni diagnostiche, nuovi sistemi di <i>drug-delivery</i> e ingegneria dei tessuti | <ul style="list-style-type: none"> • Nuovi Materiali/materiali avanzati/fabbrica intelligente: micro e nanomateriali, materiali biologici o biomimetici, materiali polimerici, scienza dei materiali computazione e fisica dello stato solido |
5. Il costo totale dei singoli progetti integrati non potrà essere inferiore a euro 500.000,00. I progetti integrati dovranno essere realizzati nel rispetto dei termini di tempo massimi stabiliti in ogni singola Azione.

Articolo 3 Soggetti ammissibili

1. I soggetti ammissibili a presentare proposte progettuali di cui al presente avviso sono partenariati di almeno un'Impresa (PMI), un Organismo di ricerca (pubblico e privato) e un'Università aventi sede operativa in Lombardia. Possono altresì partecipare al raggruppamento anche le Grandi Imprese dimostrando l'effetto di incentivazione dell'aiuto (2006/C 323/01 e Regolamento (CE) 800/2008). Ciascuno di questi soggetti potrà assumere il ruolo di capofila per la presentazione dell'idea progettuale. Le modalità di composizione del partenariato, per ogni Azione, sono riportate negli Allegati 1, 2, 3. Si sottolinea che nel partenariato deve essere presente necessariamente almeno una PMI.

Le imprese dovranno dimostrare, pena l'inammissibilità del Progetto, di avere i seguenti requisiti di solidità economica e finanziaria:
Congruenza fra capitale netto e spese ammissibili del Partner:

$$CN > \frac{CP - I}{2}$$

CN (capitale netto dell'impresa) = totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = somma delle spese totali ammissibili di competenza dell'impresa;

I = Agevolazione richiesta dall'impresa;

Parametro di onerosità della posizione finanziaria del Partner:

$$\frac{OF}{F} < 8\%$$

OF = oneri finanziari netti annui quali risultano dall'ultimo bilancio di esercizio approvato;

F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi) quale risulta dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

L'ultimo bilancio di esercizio approvato dovrà essere allegato al modulo di domanda per consentire di verificare il rispetto dei requisiti di solidità economica e finanziaria.

2. Il progetto integrato di ricerca di cui all'Articolo 2, dovrà essere presentato da un partenariato di cui all'Art. 3 comma 1 e realizzato in ogni caso presso una o più sedi operative localizzate sul territorio Lombardo.
3. Ai fini della presentazione dell'idea progettuale nell'ambito del presente Avviso, i partenariati di cui all'Art. 3 comma 1 devono stipulare un accordo di partenariato che fornisca elementi in merito all'oggetto e alla durata della collaborazione, ai ruoli e agli impegni - anche di carattere finanziario ed economico - assunti dal capofila e dai singoli partner.
4. Ai fini della presentazione dell'idea progettuale nell'ambito del presente Avviso, gli Organismi di ricerca (pubblici e privati) e le Università, dovranno aver avviato la procedura di registrazione presso il sistema informatico regionale QuESTIO (www.questio.it).

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Tale procedura dovrà risultare perfezionata al momento dell'approvazione della graduatoria dei progetti integrati ammessi e non ammessi alla seconda Fase.

Articolo 4 Disponibilità finanziarie

1. Le risorse finanziarie disponibili per la presente iniziativa sono pari a euro 8.000.000,00 a valere sulle seguenti disponibilità:
 - Asse 1 del POR FESR Lombardia 2007-2013 (3 milioni di euro);
 - Asse IV del POR FSE Lombardia 2007-2013 (2 milioni di euro);
 - Risorse della Fondazione Cariplo (3 milioni di euro).
2. L'assegnazione di tali risorse avverrà al termine della seconda Fase con l'approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi e non ammessi al finanziamento a seguito di pubblicazione dei bandi specifici.

Articolo 5 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le tipologie di spesa relative alle attività progettuali di cui all'Articolo 2 e riconducibili alle seguenti categorie:
 - Acquisto strumenti e attrezzature: all'interno di questa voce potranno essere ricomprese le spese relative agli strumenti e alle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
 - Personale strutturato: all'interno di questa voce potranno essere ricomprese le spese per ricercatori interni, tecnici e altro personale ausiliario degli Organismi di ricerca, delle Università e delle Imprese impiegati nella realizzazione del progetto;
 - Personale non strutturato: all'interno di questa voce potranno essere ricomprese le spese per il personale impiegato nella realizzazione del progetto, che non presenta la caratteristica elencata al punto precedente;
 - Materiali di consumo: all'interno di questa voce potranno essere ricomprese le spese per l'acquisto di materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente impiegati per l'attività di ricerca;
 - Prestazioni di terzi: all'interno di questa voce potranno essere ricompresi i costi per i servizi di consulenza di tipo specialistico o per prestazione date in *outsourcing* (competenze scientifiche e tecniche relative a brevetti, *software*, costi della ricerca contrattuale, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne);
 - Altre spese gestionali; all'interno di questa voce potranno essere ricomprese le spese per missioni internazionali e partecipazioni a congressi da parte del personale coinvolto nel progetto, meeting tra i partner e pubblicazioni scientifiche;
 - Spese correnti e generali; all'interno di questa voce potrà essere ricompresa una quota delle spese generali sostenute dai soggetti ammissibili per la realizzazione del progetto integrato.

Il dettaglio delle spese ammissibili delle singole Azioni è riportato negli Allegati 1, 2 e 3 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso.
2. Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, con particolare riguardo al Regolamento (CE) 1083/2006, al Regolamento (CE) 800/2008 e al Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008.

Articolo 6 Aiuti di stato

1. L'intervento è attuato nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) 800/2008 art. 31 "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo", cui si fa riferimento anche relativamente all'intensità di aiuto. Ulteriori dettagli sono forniti negli Allegati 1, 2 e 3.
2. Le agevolazioni previste dal presente Avviso non sono cumulabili con altri aiuti di stato concessi per le medesime spese, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis", secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 1998/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28.12.2006 L379.

Articolo 7 Modalità di presentazione

1. I soggetti proponenti devono presentare le manifestazioni di interesse contenenti le idee progettuali, secondo il modello allegato (Allegato 4) e la documentazione di cui al successivo punto 2, via web, accedendo all'apposita Area Riservata messa a disposizione dalla piattaforma informatica di Fondazione Cariplo (<http://www.fondazionecariplo.it>). Nel caso in cui il soggetto richiedente non disponga già di uno username e di una password validi per l'accesso all'Area Riservata del portale di Fondazione Cariplo sarà necessario procedere alla registrazione⁽³⁾.
2. Alla data di presentazione della proposta, le imprese appartenenti al partenariato devono risultare in attività e avere i seguenti requisiti:
 - avere una sede operativa in Lombardia;
 - essere regolarmente iscritte nel registro delle imprese;
 - appartenere a tutti i settori ad esclusione delle imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49,50,51,53 della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007;
 - non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione Europea (Impegno Deggendorf);
 - essere in regola con le vigenti norme edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
 - essere in regola con i versamenti contributivi e previdenziali (DURC);
 - possedere un regime di contabilità ordinaria (non saranno ammessi bilanci in regime di contabilità semplificata);
 - non essere in situazione di difficoltà, così come definito all'art.1, comma 7, del Reg. (CE) 800/2008.

(3) Per registrarsi all'Area Riservata del portale di Fondazione Cariplo occorre:

- collegarsi al sito web: <http://www.fondazionecariplo.it>
- effettuare il LOGIN (link presente nell'header in alto a destra)
- accedere all'Area Riservata premendo il pulsante al centro della pagina.

3. Ai fini della presentazione dell'idea progettuale nell'ambito del presente Avviso, risultano obbligatori, pena l'inammissibilità, i seguenti documenti, che dovranno essere allegati alla domanda da presentarsi attraverso la piattaforma informatica di Fondazione Cariplo:
- Modello per la presentazione della domanda debitamente compilato sia nella versione in italiano che in inglese da allegare come file salvato in formato pdf;
 - Copia scannerizzata dell'Accordo di partenariato sottoscritto tra il capofila e i partner del progetto integrato;
 - Copia scannerizzata della Lettera accompagnatoria a firma del legale rappresentante del soggetto capofila o dal soggetto abilitato a rappresentare il legale rappresentante;
 - Copia scannerizzata dell'eventuale procura conferita per la sottoscrizione della lettera accompagnatoria in caso di soggetto abilitato a rappresentare il soggetto capofila diverso dal legale rappresentante;
 - Copia scannerizzata del Documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e di ogni partner del raggruppamento;
 - Copia scannerizzata della Dichiarazione sulla dimensione di impresa (PMI) ai sensi dell'art. 3, comma 1 del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005/ dell'allegato 1 del Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 "Regolamento generale d'esenzione per categoria";
 - Copia scannerizzata della Dichiarazione delle imprese sottoscritta dal loro legale rappresentante di essere in possesso dei requisiti e di trovarsi nelle condizioni elencate al precedente comma 2;
 - Per i soli soggetti privati (Imprese e Organismi di ricerca), copia del bilancio approvato dell'ultimo esercizio.
4. I soggetti proponenti potranno presentare la propria proposta progettuale, accedendo alla modulistica, a partire dal 6 febbraio 2013. La domanda dovrà essere compilata ed inviata esclusivamente per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 28 marzo 2013.
5. Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel precedente punto 2 saranno considerate irricevibili.
6. Fondazione Cariplo e il Comitato tecnico dell'accordo si riservano di richiedere la presentazione degli originali o copia autentica della documentazione presentata e allegata alla piattaforma telematica.
7. Con riferimento alla seconda Fase, i partenariati ammessi alla presentazione dei progetti esecutivi di dettaglio dovranno attenersi alle modalità loro riservate e riportate nei bandi specifici.

Articolo 8 Istruttoria e Selezione

1. L'istruttoria di valutazione delle idee progettuali verrà effettuata con procedura valutativa comparativa e si concluderà con l'approvazione dell'elenco dei progetti integrati ammessi e non ammessi alla seconda Fase entro 120 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.
2. La valutazione verrà effettuata dal Comitato tecnico dell'accordo attraverso il ricorso a un *panel* di esperti indipendenti nominati dal Comitato tecnico costituito nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia di cui all'Articolo 1.

Le idee progettuali pervenute saranno sottoposte in primis a una verifica dei requisiti di ammissibilità formale (completezza documentale, rispetto della tempistica e delle modalità invio del progetto integrato e coerenza con i vincoli dell'Avviso).

Le proposte risultate idonee saranno successivamente sottoposte alla valutazione di merito effettuata dal Comitato tecnico dell'accordo supportato dal *panel* di esperti indipendenti secondo i criteri e i punteggi riportati nella tabella seguente.

AMBITO	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	
Progetto integrato	Adeguatezza e qualità del piano di progetto e livello di accessibilità degli asset	10.0	40
	Coerenza e grado di sinergia/integrazione tra le diverse azioni	8.0	
	Complementarietà, equilibrio e valore aggiunto del partenariato	8.0	
	Valore aggiunto del progetto rispetto allo sviluppo/potenziamento dei centri di competenza (imprese, organismi di ricerca e università), ai rapporti istituzionali tra Lombardia e paesi/Regioni esteri del WRF (http://www.worldregionsforum.org/content/regions) e alla promozione delle eccellenze in ambito Expo 2015	10.0	
	Coerenza e adeguatezza del budget	4.0	
Azione 1	Livello di risposta alla domanda attuale e potenziale di innovazione delle PMI con particolare riferimento all'utilizzo dei laboratori di ricerca potenziati/sviluppati dal progetto	5.0	20
	Mercato potenziale per i risultati del progetto	2.0	
	Ricadute sul sistema territoriale di riferimento e sulla competitività delle Imprese	8.0	
	Ricadute sugli ambiti di riferimento	5.0	
Azione 2	Coerenza tra l'oggetto della ricerca e il fabbisogno del mercato del lavoro lombardo	7.0	20
	Qualità dei percorsi di valorizzazione e crescita professionali dei giovani coinvolti nell'iniziativa	7.0	
	Internazionalizzazione del percorso di crescita dei giovani talenti	6.0	

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

AMBITO	ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	
Azione 3	Coerenza e adeguatezza del profilo del ricercatore reclutato	5	20
	Potenzialità di sviluppo della produttività scientifica del centro di ricerca	7.5	
	Innovazione e impatto atteso (pubblicazioni, brevetti, trasferimento tecnologico)	5.0	
	Qualità del network internazionale	2.5	
TOTALE			100

- I progetti che conseguono un punteggio complessivo inferiore a 70 punti non sono ammissibili alla seconda Fase.
- Il Comitato tecnico, nel corso delle attività di istruttoria e valutazione, si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari nonché l'eventuale variazione/modifica del quadro economico del Progetto integrato o accorpamenti fra progetti. Verranno altresì fissati i termini per la risposta, termini che, comunque, non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta.

Articolo 9 Pubblicazione degli esiti

- L'elenco dei progetti integrati valutati, siano essi ammissibili o non ammissibili alla seconda Fase, sarà predisposto dal Comitato tecnico dell'accordo e approvato con decreto di Regione Lombardia e con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo. I progetti dichiarati ammissibili potranno accedere alla seconda Fase e, quindi, presentare i progetti di dettaglio.
- L'elenco dei progetti integrati invitati alla presentazione dei progetti di dettaglio, verrà pubblicato nel BURL, sul sito della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, della DG Istruzione, formazione e Cultura, e sul sito di Fondazione Cariplo e richiamate nella pagina del portale regionale dedicato all'accordo (www.ricerca.regione.lombardia.it - sezione accordi di collaborazione).

Articolo 10 Obblighi dei soggetti ammessi

- I soggetti ammessi, oltre a quanto specificato nei precedenti articoli sono obbligati a:
 - ottemperare alle prescrizioni contenute nell'Avviso e negli atti a questo conseguenti;
 - fornire, nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste.
- I soggetti ammessi alla seconda Fase sono altresì obbligati a rispettare le prescrizioni riportate nei bandi specifici che saranno successivamente pubblicati, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - informazione e pubblicità;
 - rendicontazione dei progetti;
 - conservazione documentazione e disponibilità ai controlli degli organismi preposti;
 - monitoraggio;
 - utilizzo del sistema informativo dedicato.

Articolo 11 Pubblicazione, Informazioni e Responsabile del Procedimento

- Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati è pubblicato nel BURL; nel portale regionale dedicato all'accordo (www.ricerca.regione.lombardia.it - sezione accordi di collaborazione; nel sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione: www.industria.regione.lombardia.it, nel sito della DG Istruzione, formazione e Cultura: www.cultura.regione.lombardia.it, nonché sul sito di Fondazione Cariplo: www.fondazionecariplo.it.
- Le richieste di informazione e/o chiarimenti relativi all'avviso e agli adempimenti ad esso connessi, potranno essere inviate esclusivamente tramite e-mail indirizzando la richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: ricerca@fondazionecariplo.it. Le risposte alle richieste pervenute secondo le modalità sopra indicate saranno fornite entro 3 (tre) giorni lavorativi. Le richieste di informazione e/o chiarimento potranno essere formulate fino a 5 (cinque) giorni naturali e consecutivi prima della scadenza del termine fissato al precedente articolo 7 per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso (entro il 22 marzo 2013).
- I Responsabili del Procedimento di cui al presente Avviso e delle procedure a questo conseguenti sono:
 - per Regione Lombardia: Armando De Crinito, Direttore pro-tempore F.S. Università e Ricerca - DC Programmazione Integrata
 - per Fondazione Cariplo: Carlo Mango, Direttore Area Ricerca Scientifica.

I responsabili operativi del procedimento per l'istruttoria amministrativa delle tre Azioni sono:

- Azione 1: Cristina Colombo, Dirigente pro-tempore UO Competitività - DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione,
- Azione 2: Maria Pia Redaelli, Direttore Generale pro-tempore DG Istruzione, Formazione e Cultura,
- Azione 3: Carlo Mango, Direttore Area Ricerca Scientifica, Fondazione Cariplo.

Articolo 12 Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

- Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolari del trattamento dei dati sono Regione Lombardia e Fondazione Cariplo nelle persone rispettivamente del Presidente della Giunta regionale della Lombardia e del Presidente di Fondazione Cariplo.

2. Responsabili del trattamento sono:

- il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione della Regione Lombardia;
- il Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, formazione e Cultura della Regione Lombardia;
- il Direttore Centrale della DC Programmazione Integrata della Regione Lombardia;
- il Direttore Area Ricerca Scientifica della Fondazione Cariplo.

Articolo 13
Disposizioni Finali

1. Gli Allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Avviso.
2. Per quanto non previsto nel presente Avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
3. Regione Lombardia e Fondazione Cariplo si riservano, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

— • —

Allegato 1
Scheda Azione 1: Realizzazione di Progetti di Ricerca scientifica e Sviluppo sperimentale

L'Azione 1 del progetto integrato consiste nella realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale. Tale Azione agisce in sinergia con le Azioni 2 e 3.

Tale Azione è finanziata con le risorse del POR FESR 2007/13.

Tipologia di intervento ammissibile

Con la presente Azione viene supportata la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, così come definiti nel Regolamento 800/2008, finalizzati a rafforzare la collaborazione tra Imprese, Organismi di ricerca e Università, prevedendo il potenziamento dei laboratori/centri di ricerca.

I progetti devono essere finalizzati allo sviluppo di prodotti, processi o servizi ed essere caratterizzati da un elevato livello di innovazione tecnologica che rafforzi la capacità competitiva di PMI, Grandi Imprese e Organismi di ricerca, ivi incluse le Università, nei mercati interni ed esterni. In particolare, i progetti devono sviluppare nuove tecnologie che consentano di realizzare prototipi di prodotti, processi produttivi e servizi innovativi con prospettive di reali ricadute industriali e programmi di utilizzo dei risultati conseguiti.

La realizzazione/potenziamento dei Laboratori di ricerca dovrà, in particolare, avere ricadute positive sul sistema produttivo di riferimento tenendo conto "anche" dei fabbisogni dei *cluster tecnologici* lombardi. Il progetto integrato dovrà quindi creare soluzioni alla domanda attuale e potenziale di innovazione da parte delle PMI favorendo l'istaurazione di un dialogo costante tra sistema della ricerca e dell'innovazione e le Imprese al fine di migliorarne la competitività e il posizionamento sui mercati globali.

Spese Ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle strettamente connesse alla realizzazione del Progetto, non imputate sulle Azioni 2 e 3, e rientranti nelle seguenti fattispecie:

- a) spese di personale: ricercatori interni, tecnici e altro personale ausiliario delle Imprese, delle Università e degli Organismi di ricerca purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- b) costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per la realizzazione del progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Sono ammissibili i ratei leasing relativi alla durata del progetto al netto degli interessi corrispondenti. Non sono ammissibili i ratei di noleggio;
- c) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti, dei software, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne;
- d) servizi di consulenza utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, solo se acquisiti all'esterno del raggruppamento e a prezzi di mercato;
- e) spese generali, derivanti direttamente dalle attività di progetto e imputate con un calcolo pro-rata debitamente giustificato, per un massimo del 10% delle spese totali ammissibili sostenute da ciascun Partner nell'ambito dell'Azione 1;
- f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

La spesa è ammissibile a partire dalla data di inizio del progetto che non potrà essere antecedente alla data di presentazione della domanda di agevolazione a valere sui bandi specifici (seconda fase).

Risorse finanziarie, forma e intensità dell'aiuto

Per la concessione delle agevolazioni previste dal presente bando le risorse finanziarie disponibili sono pari a euro 3 milioni a valere sulle disponibilità dell'Asse 1 del POR FESR Lombardia 2007-2013.

L'intensità massima di aiuto è pari al 40% dei costi ammissibili per tutti i soggetti partecipanti al partenariato.

Le risorse finanziarie possono essere concesse solamente dopo la selezione dei progetti presentati durante la seconda fase dell'iniziativa a seguito della pubblicazione dei bandi specifici.

Si precisa che il termine ultimo per la rendicontazione delle spese dell'Azione 1 è il 30 settembre 2015.

Beneficiari

I soggetti ammessi al contributo sono partenariati di almeno un'Impresa (PMI), un Organismo di ricerca (pubblico e privato) e un'Università aventi sede operativa in Lombardia. Possono altresì partecipare al raggruppamento anche le Grandi Imprese ma nel partenariato deve essere presente necessariamente almeno una PMI.

Nel caso di partecipazione di più Imprese al raggruppamento, queste dovranno essere tra loro autonome ai sensi dell'art. 3, comma 1 del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005.

Le Grandi Imprese devono esplicitare l'effetto di incentivazione dell'aiuto, dimostrando cioè che l'aiuto determina un cambiamento di comportamento, inducendole ad accrescere il livello di attività di ricerca, sviluppo e innovazione in termini di dimensione, di portata, di importi di spesa e ritmo, fornendo le informazioni previste al capo 6 della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca e sviluppo e innovazione (2006/C 323/01 e Regolamento (CE) 800/2008)

Gli Organismi di ricerca e le Università si riservano il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da loro svolte e devono sostenere nell'ambito dell'Azione 1 del Progetto integrato almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto ai sensi dell'articolo 31, comma 4, lett. b, punto ii del Regolamento (CE) 800/2008.

Alla data di presentazione della domanda, le Imprese richiedenti devono risultare in attività e avere i seguenti requisiti:

- avere una sede operativa in Lombardia;
- svolgere attività d'impresa relativa alla produzione di beni e di servizi alla produzione e solo per le imprese essere regolarmente iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio lombarda territorialmente competente;
- non essere sottoposti a procedure concorsuali, né essere in liquidazione volontaria (valido anche per gli Organismi di ricerca privati);
- trovarsi in regime di contabilità ordinaria o impegnarsi ad aderire a essa entro l'esercizio successivo a quello di presentazio-

ne della domanda;

- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- essere in regola con le vigenti norme edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente.

Sono escluse dalle agevolazioni le Imprese in difficoltà di cui alla definizione degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di Imprese in difficoltà 2004/C244 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C244 del 1° ottobre 2004.

Sono altresì escluse le Imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Durata dell'Azione

All'interno del progetto integrato le attività dell'Azione 1 non potranno essere superiori a 24 mesi a partire dalla presentazione della domanda nella seconda Fase e comunque il termine ultimo per la rendicontazione delle spese dell'Azione 1 è il 30 settembre 2015.

— • —

Allegato 2 Scheda Azione 2: Valorizzazione dei giovani talenti lombardi nel campo della Ricerca
--

L'Azione 2 del progetto integrato consiste nella valorizzazione dei giovani talenti residenti in Lombardia che vogliono sviluppare la loro carriera nel sistema della ricerca, attraverso azioni di formazione e ricerca, da realizzare in un contesto internazionale presso Università e/o Organismi di ricerca all'estero e/o che prevedano la condivisione del know-how tra personale tecnico delle imprese e ricercatori. Tale Azione agisce in sinergia con le Azioni 1 e 3.

Tale Azione è finanziata con le risorse del POR FSE 2007/13.

Tipologia di intervento ammissibile

Con la presente Azione si intende:

- favorire la realizzazione di progetti collaborativi tra le Università, gli Organismi di ricerca e le Imprese presenti nel territorio regionale e che prevedano il coinvolgimento diretto di giovani ricercatori con l'obiettivo di:
 - offrire percorsi di formazione da attuarsi attraverso *placement* in impresa o in laboratori congiunti università-impresa in grado di massimizzare le future possibilità di inserimento dei dottori di ricerca nel settore privato for profit;
 - facilitare l'acquisizione di risorse qualificate da consolidate strutture di ricerca (es. Scuole di Dottorato, Dipartimenti) per sviluppare la competitività delle imprese del territorio;
 - favorire, anche attraverso il *transfer by head*, la valorizzazione dei risultati della ricerca accademica e il trasferimento di know-how tecnologico verso il mondo delle imprese;
- incrementare l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e di ricerca dei giovani presenti nelle università e nei centri di ricerca lombardi favorendo la mobilità verso le migliori università e i centri di ricerca internazionali con l'obiettivo di:
 - incrementare il bagaglio di esperienze dei giovani ricercatori consentendo l'accesso a laboratori di eccellenza, l'utilizzo di strumentazione scientifica avanzata e massimizzando l'opportunità di pubblicare in sedi editoriali prestigiose;
 - consolidare le capacità di ricerca dei giovani ricercatori su scala internazionale, sia in termini di conoscenze e competenze metodologiche che nella capacità di lavorare con colleghi stranieri;
 - integrare i giovani ricercatori, fin dalle fasi iniziali della loro carriera, in network di ricerca internazionali.

Per tali misure rientranti nell'ambito dei progetti integrati di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ad alto valore innovativo è prevista l'assegnazione di una "dote di ricerca" a giovani talenti lombardi che l'Università provvede ad assegnare.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili per questa Azione sono quelle relative al riconoscimento economico del ricercatore per la parte di impegno dedicato al progetto integrato ed eventualmente, alle spese di viaggio, alloggio e formazione. Le eventuali spese di formazione del ricercatore potranno essere imputabili esclusivamente al cofinanziamento apportato dai soggetti beneficiari. Le spese relative a questa Azione non dovranno essere ricomprese nei costi imputati sulle Azioni 1 e 3.

Intensità di aiuto

La quota di finanziamento non può superare l'80% delle spese ammissibili.

Beneficiari

Possono accedere al finanziamento le Università lombarde e gli Organismi di ricerca pubblici di cui all'art. 51, comma 6, legge 449/97, con sede in Lombardia.

Destinatari

I destinatari sono giovani ricercatori, con un'anzianità di laurea non superiore a 6 anni, con cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'UE, residenti in uno dei Comuni di Regione Lombardia, con voto di laurea non inferiore a 105/110 e con un'età non superiore ai 32 anni.

Durata dell'Azione

All'interno del progetto integrato potranno essere assegnate più doti di ricerca, la cui durata massima individuale non potrà essere superiore a 12 mesi.

Si precisa che il termine ultimo per la rendicontazione delle spese dell'Azione 2 è il 31 ottobre 2014, salvo eventuale proroga.

Allegato 3
Scheda Azione 3: Incremento dell'attrattività del sistema ricerca regionale

L'Azione 3 del progetto integrato pone al centro la "produzione scientifica" e quindi la progettualità di ricerca quale elemento fondamentale dell'attrattività del sistema R&S regionale e ha l'obiettivo di innestare, attraverso il reclutamento di ricercatori dall'estero, competenze di elevato profilo professionale all'interno dei team di ricerca chiamati alla realizzazione dei progetti integrati fortificandone l'esposizione internazionale. Tale Azione agisce in sinergia con le Azioni 1 e 2.

Tale Azione è finanziata con le risorse della Fondazione Cariplo.

Tipologia di intervento ammissibile

I progetti di ricerca dovranno affrontare problematiche di ricerca complesse e a forte valenza applicativa, per le quali esiste l'esigenza di un approccio multidisciplinare.

Dovranno prevedere il reclutamento di qualificati ricercatori attualmente affiliati presso Organismi di ricerca o Università esteri chiamati a:

- potenziare il livello di internazionalizzazione e la produttività scientifica dei laboratori di ricerca lombardi, favorendo la formazione dei giovani ricercatori lombardi coinvolti nella realizzazione dei progetti;
- generare chiari impatti sul sistema ricerca, attraverso il sostegno di iniziative che prevedano importanti ricadute applicative;
- incentivare la costituzione di partnership durature con i migliori laboratori/centri di ricerca internazionali e l'inserimento dei gruppi lombardi in network d'eccellenza.

Il profilo del ricercatore reclutato, il suo grado di seniority, il suo track-record a livello internazionale, lo stato di networking con l'organizzazione lombarda e il tempo di permanenza saranno oggetto di valutazione.

Si precisa che:

- nel caso di ricercatore con nazionalità italiana, questo dovrà aver maturato almeno 5 anni di esperienza continuativa presso qualificati Organismi di ricerca o Università straniere;
- nel caso di ricercatore con nazionalità estera, questo dovrà aver conseguito il titolo di PhD da almeno 5 anni;
- il periodo di permanenza minimo che il ricercatore reclutato dovrà garantire è fissato in 4 mesi per ogni anno di progetto.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle prettamente connesse alla realizzazione del Progetto, non imputate sulle Azioni 1 e 2, e rientranti nella seguente fattispecie:

- a) "Acquisto strumenti e attrezzature"
Tale voce di spesa dovrà comprendere il costo degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per la realizzazione del progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Tale voce potrà ricomprendere solo i costi relativi ad attrezzature e strumentazioni di nuovo acquisto e non potrà comunque eccedere la soglia del 30% del costo totale dell'Azione 3.
- b) "Personale non strutturato"
Tale voce di spesa dovrà comprendere il costo dello stipendio del ricercatore reclutato ad hoc per il progetto e del solo personale (dottorandi, post-doc, assegnisti) addetto alla ricerca, con esclusione quindi di figure cui competano ruoli amministrativi.
- c) "Prestazioni professionali di terzi"
Tale voce di spesa dovrà comprendere i costi per i servizi di consulenza o per prestazione date in outsourcing ivi compresi gli eventuali costi per la certificazione del revisore.
- d) "Materiali di consumo"
Tale voce di spesa non dovrà comprendere cancelleria d'ufficio e fotocopie.
- e) "Altre spese gestionali"
Tale voce di spesa dovrà comprendere le sole spese per missioni e partecipazioni a congressi da parte di personale coinvolto nel progetto, meeting tra i partner e pubblicazioni scientifiche, ove previste.
- f) "Spese correnti"
Tale voce di spesa a favore della hosting institution non dovrà superare la soglia del 5% del costo totale dell'Azione 3.

La spesa è ammissibile a partire dalla data di inizio del progetto che non potrà essere antecedente alla data di presentazione della domanda di agevolazione a valere sui bandi specifici (seconda fase).

Intensità di aiuto

La quota di finanziamento non può superare l'80% delle spese ammissibili.

Beneficiari

I soggetti ammessi al contributo sono gli Organismi di ricerca (pubblici e privati) e le Università, che abbiano la sede operativa e/o la sede legale in Lombardia. Il reclutamento del ricercatore straniero dovrà dunque avvenire da parte di tali soggetti.

Durata dell'Azione

All'interno del progetto integrato le attività dell'Azione 3 non potranno essere superiori a 36 mesi a partire dalla presentazione della domanda nella seconda Fase.

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Allegato 4

**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI PER LA SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE, SVILUPPO, VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO DELLA RICERCA CON RICADUTA DIRETTA SUL TERRITORIO LOMBARDO
FASE 1 - MANIFESTAZIONI DI INTERESSE**

Modello da compilare e trasmettere attraverso l'Area Riservata messa a disposizione dalla piattaforma informatica di Fondazione Cariplo (<http://www.fondazionecariplo.it>)



**fondazione
cariplo**

Descrizione del Progetto

Aree tematiche

Indicare in quale delle aree tematiche descritte all'Articolo 2 del presente Avviso rientra il progetto integrato proposto:

<input type="checkbox"/> Aerospazio	<input type="checkbox"/> Edilizia sostenibile/tecnologie per gli ambienti di vita
<input type="checkbox"/> Agroalimentare/agrifood	<input type="checkbox"/> Energia/Chimica verde
<input type="checkbox"/> Automotive/Mezzi e sistemi per la mobilità	<input type="checkbox"/> ICT/Tecnologie per le smart communities
<input type="checkbox"/> Scienza della vita/biotecnologie	<input type="checkbox"/> Nuovi Materiali/materiali avanzati/fabbrica intelligente

Specificare le parole chiave utili a definire l'ambito del progetto e a identificare gli esperti indipendenti da reclutare nel processo valutativo:

Titolo del Progetto Integrato (indicare un titolo, acronimo o sigla per identificare il progetto di non più di 20 caratteri)

Referente del Progetto (Nominativi e riferimenti del Responsabile scientifico espresso dal Capofila)

Sintesi del Progetto Integrato

Indicare sinteticamente motivazioni, finalità, risultati attesi e ricadute sul territorio lombardo del progetto integrato (Massimo 1/2 pagina)

Contesto di riferimento e problematica affrontata

Descrivere lo scenario complessivo di riferimento analizzando criticamente l'attuale stato dell'arte e della tecnica. Spiegare le principali problematiche a cui il progetto integrato vuole rispondere e le soluzioni ipotizzate per raggiungere gli obiettivi. Motivare l'importanza di avviare iniziative di promozione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano della ricerca in quello specifico settore

(Massimo 1 pagina)

Obiettivi e finalità

Descrivere gli obiettivi generali e specifici del progetto integrato. Specificare l'accessibilità degli asset sviluppati nel corso del progetto e la coerenza del progetto integrato (distinto nelle tre Azioni) con le finalità dell'avviso e le priorità programmatiche rispetto agli ambiti dei cluster

(Massimo 2 pagine)

Piano sperimentale e approccio metodologico

Descrivere il piano di lavoro e dettagliare le fasi di attività facendo esplicito riferimento alle 3 Azioni del progetto integrato. Specificare le metodologie di lavoro ed elaborare il gantt del progetto

(Massimo 3 pagine)

Azioni previste a favore di giovani ricercatori

Descrivere le azioni di formazione e ricerca in capo ai giovani ricercatori. Specificare i profili in ingresso e le ricadute occupazionali mettendole in relazione con il fabbisogno del mercato del lavoro

(Massimo 1 pagina)

Profilo del ricercatore reclutato dall'estero

Descrivere brevemente il suo CV. Specificare la coerenza e la rilevanza del suo reclutamento rispetto al progetto integrato e le opportunità di sviluppare network di ricerca internazionali

(Massimo 1 pagina)

Elementi di Innovatività del Progetto

Descrivere il valore aggiunto apportato dal progetto integrato nel suo complesso e dalle singole azioni rispetto all'esistente sia in termini di avanzamento nello specifico contesto tecnico-scientifico sia in termini di sviluppo/potenziamento dei centri di competenza

(Massimo 1 pagina)

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Composizione del Partenariato

Descrivere il ruolo, le competenze e il valore aggiunto apportato alle singole azioni del progetto integrato da ciascuna componente del Partenariato evidenziando lo specifico contributo, la complementarietà e responsabilità nella realizzazione del progetto stesso. Specificare le infrastrutture, il personale dedicato al progetto e le esperienze e competenze del team di ricerca (Massimo 1 pagina per ogni soggetto aderente al Partenariato)

Risultati attesi, Ricadute e Impatto

Descrivere i risultati attesi, le ricadute e l'impatto delle singole azioni del progetto integrato in particolare sulla competitività delle imprese, sullo sviluppo del sistema produttivo lombardo, sulla creazione di network internazionali (in particolare con i paesi/Regioni esteri del WRF (<http://worldregionsforum-org/content/regions>), sulla promozione delle eccellenze in ambito EXPO 2015 e sul rafforzamento dei cluster tecnologici nazionali e regionali e dei centri di competenza. Specificare il piano di disseminazione e di commercializzazione delle conoscenze sviluppate. Fornire informazioni rispetto al mercato potenziale dei risultati (Massimo 2 pagine)

Bibliografia

Inserire la lista delle pubblicazioni scientifiche, dei libri e dei brevetti citati

Piano economico del progetto integrato (budget)
Durata del progetto (mesi)
Costo complessivo
Agevolazione/Contributo da richiedere nella fase 2

Dettaglio delle spese ammissibili

Rappresentare le spese ammissibili da sostenere da parte di ogni singolo soggetto appartenente al Partenariato

CAPOFILA: _____							
Voci di spesa	Agevolazione/Contributo da richiedere nella Fase 2 [€]			Cofinanziamento [€]			Spese totali [€]
	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 1	Azione 2	Azione 3	
Acquisto strumenti e attrezzature							
Personale strutturato							
Personale non strutturato							
Materiali di consumo							
Prestazioni di terzi							
Altre spese gestionali							
Spese correnti							
Totale							

Dettagliare la composizione delle singole voci di spesa

--

PARTNER: _____

Voci di spesa	Agevolazione/Contributo da richiedere nella Fase 2 [€]			Cofinanziamento [€]			Spese totali [€]
	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 1	Azione 2	Azione 3	
Acquisto strumenti e attrezzature							
Personale strutturato							
Personale non strutturato							
Materiali di consumo							
Prestazioni di terzi							
Altre spese gestionali							
Spese correnti							
Totale							

Dettagliare la composizione delle singole voci di spesa

--

Tabella riepilogativa del budget del progetto integrato

Numero soggetto del Partenariato	Denominazione soggetto del Partenariato	Spese totali (*) [€]	Agevolazione/Contributo da richiedere nella Fase 2 [€]	% dell'Agevolazione/Contributo rispetto al totale delle spese (**)
1 (capofila)				
2				
3				
.....				
TOTALE				

*) Le spese totali ammissibili del progetto integrato devono essere superiori a 500.000 €

**) L'agevolazione finanziaria massima è 40% del totale ammissibile per l'Azione 1, il contributo massimo richiedibile è 80% del totale ammissibile per le Azioni 2 e 3

Si rammenta che, ai fini della presentazione dell'idea progettuale nell'ambito del presente Avviso, risultano obbligatori i seguenti documenti, che dovranno essere allegati alla piattaforma informatica di Fondazione Cariplo:

- Modello per la presentazione della domanda debitamente compilato sia nella versione in italiano che in inglese;
- Copia scannerizzata dell'Accordo di partenariato sottoscritto tra il capofila e i partner di progetto;
- Copia scannerizzata della Lettera accompagnatoria a firma del legale rappresentante (o del soggetto abilitato a rappresentare il legale rappresentante e con poteri di firma) del soggetto capofila;
- Copia scannerizzata dell'eventuale procura conferita per la sottoscrizione della lettera accompagnatoria in caso di soggetto abilitato a rappresentare il soggetto capofila diverso dal legale rappresentante;
- Per i soggetti privati, copia del bilancio approvato dell'ultimo esercizio;

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

- Copia scannerizzata del Documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e di ogni partner del raggruppamento;
- Copia scannerizzata della Dichiarazione sulla dimensione di impresa (PMI) ai sensi dell'art. 3, comma 1 del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005 / dell'allegato 1 del Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 "Regolamento generale d'esenzione per categoria";
- Copia scannerizzata della Dichiarazione delle imprese sottoscritta dal loro legale rappresentante di essere in possesso dei requisiti e di trovarsi nelle condizioni elencate all'Art. 7 comma 2.

D.G. Occupazione e politiche del lavoro

D.d.u.o. 29 gennaio 2013 - n. 547

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Artigiani della parola". L'eccellenza della lingua italiana negli istituti di formazione professionale: Università di Bergamo

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LAVORO

Visti:

- il d.lgs. 167/2011 «Testo unico dell'apprendistato» ed in particolare l'art. 5 - Apprendistato di alta formazione e ricerca - che prevede la possibilità di attivare contratti di apprendistato per il conseguimento di Titoli di studio universitari e dell'Alta formazione compresi i dottorati di ricerca;
- la d.g.r. n. 4326 del 26 ottobre 2012 che approva gli Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167 definendo gli indirizzi generali e specifici per l'acquisizione dei singoli Titoli conseguibili in Alto apprendistato;

Visto il d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415 che modifica ed integra il d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10393» Approvazione Avviso per la Sperimentazione di Master (di I e II livello) e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03» ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011;

Preso atto che il suddetto decreto prevede i criteri di ammissibilità dei progetti e che le domande sono ammesse a finanziamento nel rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca);

Preso atto inoltre che l'Allegato A) del suddetto decreto prevede che l'istruttoria di ammissibilità venga effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro con periodicità mensile;

Verificato che con atto del 7 febbraio 2011 prot. E1.2011.0058197 del Dirigente UO Lavoro è stato nominato un nucleo di valutazione, che prevede il coinvolgimento della DG Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento, agli atti della Direzione OPL;

Dato atto che l'Università degli Studi di Bergamo:

- ha emanato un bando per 32 posti (di cui 20 con borsa e 12 senza borsa) per il corso di dottorato di ricerca da attuarsi presso il Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento - Scuola di dottorato di ricerca in formazione della persona e mercato del lavoro;
- che con decreto del Rettore Repertorio 459/12 Prot. n. 20305IV/009 del 16 ottobre 2012 sono stati incrementati da 12 a 22 i posti senza borsa;

Verificato che l'Università degli Studi di Bergamo ha presentato il progetto di dottorato dal Titolo «Artigiani della parola». L'eccellenza della lingua italiana negli istituti di formazione professionale» pervenuto in data 15 novembre 2012 prot. E1.2011.0198042;

Preso atto delle risultanze dei lavori del nucleo di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento del 17 dicembre 2012, che ha verificato la rispondenza ai criteri di ammissibilità e alle percentuali massime e minime per macrocategoria di spesa del Piano dei Conti presentato con quanto stabilito nell'Avviso;

Preso atto inoltre, che il Nucleo di valutazione ha subordinato l'ammissibilità al finanziamento alla verifica con le Istituzioni competenti della situazione contrattuale dei singoli dottorandi.

Considerato che con e-mail del 13 dicembre 2012 a firma del Dirigente dell'UO Lavoro è stata trasmessa richiesta formale di parere alla competente Direzione Regionale del Lavoro;

Verificato che con e-mail del 22 gennaio 2013 la competente Direzione Regionale del Lavoro ha comunicato, in via preliminare, le risultanze del gruppo di studio riunitosi il 17 gennaio 2013, esprimendo parere favorevole;

Dato atto che detto parere trova riscontro al paragrafo 5 - Apprendistato e pregresse esperienze lavorative - contenuto nella circolare n. 5 del 21 gennaio 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto: legge 92/2012 - violazione in materia di apprendistato - Indicazioni operative per il personale ispettivo»;

Valutato, per quanto sopra espresso, di assumere le risultanze, di cui al Verbale del 17 dicembre 2012 agli atti della Dg OPL, e di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Artigiani della parola». L'eccellenza della lingua italiana negli istituti di formazione professionale» presentato da Università degli Studi di Bergamo per l'importo di € 14.500,00;

Dato atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

Dato atto che, con successivo provvedimento, a seguito della verifica della documentazione prevista per l'avvio del progetto e della richiesta di acconto, previa sottoscrizione di garanzia fidejussoria, se dovuta si procederà all'impegno e liquidazione del primo acconto, come previsto dal d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415;

Richiamato il d.d.u.o. del 30 giugno 2010 n. 6500 relativo al «POR della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013- Manuale per la rendicontazione a costi reali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX Legislatura regionale;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Artigiani della parola». L'eccellenza della lingua italiana negli istituti di formazione professionale» presentato da Università degli Studi di Bergamo, l'importo di € 14.500,00.;

2. di dare atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.formazione.regione.lombardia.it>

Il dirigente della u.o. lavoro
Francesco Foti

D.d.u.o. 30 gennaio 2013 - n. 562

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Dal fare al sapere: il ponte per la matematica": Università di Bergamo

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LAVORO

Visti:

- il d.lgs. 167/2011 «Testo unico dell'apprendistato» ed in particolare l'art. 5 - Apprendistato di alta formazione e ricerca - che prevede la possibilità di attivare contratti di apprendistato per il conseguimento di Titoli di studio universitari e dell'Alta formazione compresi i dottorati di ricerca;
- la d.g.r. n. 4326 del 26 ottobre 2012 che approva gli Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167 definendo gli indirizzi generali e specifici per l'acquisizione dei singoli Titoli conseguibili in Alto apprendistato;

Visto il d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415 che modifica ed integra il d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10393» Approvazione Avviso per la Sperimentazione di Master (di I e II livello) e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03» ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011;

Preso atto che il suddetto decreto prevede i criteri di ammissibilità dei progetti e che le domande sono ammesse a finanziamento nel rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca);

Preso atto inoltre che l'Allegato A) del suddetto decreto prevede che l'istruttoria di ammissibilità venga effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro con periodicità mensile;

Verificato che con atto del 7 febbraio 2011 prot. E1.2011.0058197 del Dirigente UO Lavoro è stato nominato un nucleo di valutazione, che prevede il coinvolgimento della DG

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento, agli atti della Direzione OPL;

Dato atto che l'Università degli Studi di Bergamo:

- ha emanato un bando per 32 posti (di cui 20 con borsa e 12 senza borsa) per il corso di dottorato di ricerca da attuarsi presso il Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento - Scuola di dottorato di ricerca in formazione della persona e mercato del lavoro;
- che con decreto del Rettore Repertorio 459/12 Prot. n. 20305IV/009 del 16 ottobre 2012 sono stati incrementati da 12 a 22 i posti senza borsa;

Verificato che l'Università degli Studi di Bergamo ha presentato il progetto di dottorato dal Titolo «Dal fare al Sapere: il ponte per la Matematica» pervenuto in data 15 novembre 2012 prot. E1.2011.0198030;

Preso atto delle risultanze dei lavori del nucleo di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento del 17 dicembre 2012, che ha verificato la rispondenza ai criteri di ammissibilità e alle percentuali massime e minime per macrocategoria di spesa del Piano dei Conti presentato con quanto stabilito nell'Avviso;

Preso atto inoltre, che Il Nucleo di valutazione ha subordinato l'ammissibilità al finanziamento alla verifica con le Istituzioni competenti della situazione contrattuale dei singoli dottorandi.

Considerato che con e-mail del 13 dicembre 2012 a firma del Dirigente dell'UO Lavoro è stata trasmessa richiesta formale di parere alla competente Direzione Regionale del Lavoro;

Verificato che con e-mail del 22 gennaio 2013 la competente Direzione Regionale del Lavoro ha comunicato, in via preliminare, le risultanze del gruppo di studio riunitosi il 17 gennaio 2013, esprimendo parere favorevole;

Dato atto che detto parere trova riscontro al paragrafo 5 - Apprendistato e pregresse esperienze lavorative - contenuto nella Circolare n. 5 del 21 gennaio 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto: legge 92/2012 - violazione in materia di apprendistato - Indicazioni operative per il personale ispettivo;

Valutato, per quanto sopra espresso, di assumere le risultanze, di cui al Verbale del 17 dicembre 2012 agli atti della Dg OPL, e di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Dal fare al Sapere: il ponte per la Matematica» presentato da Università degli Studi di Bergamo per l'importo di € 14.500,00;

Dato atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

Dato atto che, con successivo provvedimento, a seguito della verifica della documentazione prevista per l'avvio del progetto e della richiesta di acconto, previa sottoscrizione di garanzia fidejussoria, se dovuta si procederà all'impegno e liquidazione del primo acconto, come previsto dal d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415;

Richiamato il d.d.u.o. del 30 giugno 2010 n. 6500 relativo al «POR della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013- Manuale per la rendicontazione a costi reali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX Legislatura regionale;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Dal fare al Sapere: il ponte per la Matematica» presentato da Università degli Studi di Bergamo, l'importo di € 14.500,00.;

2. di dare atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>

Il dirigente della u.o. lavoro
Francesco Foti

D.d.u.o. 30 gennaio 2013 - n. 563

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato " Education, employment and the dynamics of learning by doing": Università di Bergamo

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LAVORO

Visti

- il d.lgs. 167/2011 «Testo unico dell'apprendistato» ed in particolare l'art. 5 - Apprendistato di alta formazione e ricerca - che prevede la possibilità di attivare contratti di apprendistato per il conseguimento di Titoli di studio universitari e dell'Alta formazione compresi i dottorati di ricerca;
- la d.g.r. n. 4326 del 26 ottobre 2012 che approva gli Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167 definendo gli indirizzi generali e specifici per l'acquisizione dei singoli Titoli conseguibili in Alto apprendistato;

Visto il d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415 che modifica ed integra il d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10393 Approvazione Avviso per la Sperimentazione di Master (di I e II livello) e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03» ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011;

Preso atto che il suddetto decreto prevede i criteri di ammissibilità dei progetti e che le domande sono ammesse a finanziamento nel rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca);

Preso atto inoltre che l'Allegato A) del suddetto decreto prevede che l'istruttoria di ammissibilità venga effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro con periodicità mensile;

Verificato che con atto del 7 febbraio 2011 prot. E1.2011.0058197 del Dirigente UO Lavoro è stato nominato un nucleo di valutazione, che prevede il coinvolgimento della DG Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento, agli atti della Direzione OPL;

Dato atto che l'Università degli Studi di Bergamo:

- ha emanato un bando per 32 posti (di cui 20 con borsa e 12 senza borsa) per il corso di dottorato di ricerca da attuarsi presso il Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento - Scuola di dottorato di ricerca in formazione della persona e mercato del lavoro;
- che con decreto del Rettore Repertorio 459/12 Prot. n. 20305IV/009 del 16 ottobre 2012 sono stati incrementati da 12 a 22 i posti senza borsa;

Verificato che l'Università degli Studi di Bergamo ha presentato il progetto di dottorato dal Titolo «Education, employment and the dynamics of learning by doing» pervenuto in data 15 novembre 2012 prot. E1.2011.0198020;

Preso atto delle risultanze dei lavori del nucleo di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento del 17 dicembre 2012, che ha verificato la rispondenza ai criteri di ammissibilità e alle percentuali massime e minime per macrocategoria di spesa del Piano dei Conti presentato con quanto stabilito nell'Avviso;

Preso atto inoltre, che Il Nucleo di valutazione ha subordinato l'ammissibilità al finanziamento alla verifica con le Istituzioni competenti della situazione contrattuale dei singoli dottorandi.

Considerato che con e-mail del 13 dicembre 2012 a firma del Dirigente dell'UO Lavoro è stata trasmessa richiesta formale di parere alla competente Direzione Regionale del Lavoro;

Verificato che con e-mail del 22 gennaio 2013 la competente Direzione Regionale del Lavoro ha comunicato, in via preliminare, le risultanze del gruppo di studio riunitosi il 17 gennaio 2013, esprimendo parere favorevole;

Dato atto che detto parere trova riscontro al paragrafo 5 - Apprendistato e pregresse esperienze lavorative - contenuto nella Circolare n. 5 del 21 gennaio 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto: legge 92/2012 - violazione in materia di apprendistato - Indicazioni operative per il personale ispettivo;

Valutato, per quanto sopra espresso, di assumere le risultanze, di cui al Verbale del 17 dicembre 2012 agli atti della Dg OPL, e di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Education, employment and the

dynamics of learning by doing» presentato da Università degli Studi di Bergamo per l'importo di € 15.000,00;

Dato atto che la spesa di € 15.000,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

Dato atto che, con successivo provvedimento, a seguito della verifica della documentazione prevista per l'avvio del progetto e della richiesta di acconto, previa sottoscrizione di garanzia fidejussoria, se dovuta si procederà all'impegno e liquidazione del primo acconto, come previsto dal d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415;

Richiamato il d.d.u.o. del 30 giugno 2010 n. 6500 relativo al «POR della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013- Manuale per la rendicontazione a costi reali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX Legislatura regionale;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Education, employment and the dynamics of learning by doing» presentato da Università degli Studi di Bergamo, l'importo di € 15.000,00.;

2. di dare atto che la spesa di € 15.000,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.formazione.regione.lombardia.it>

Il dirigente della u.o. lavoro
Francesco Foti

D.d.u.o. 30 gennaio 2013 - n. 570
Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Formazione professionale: inclusione scolastica e accesso al lavoro": Università di Bergamo

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LAVORO

Visti:

- il d.lgs. 167/2011 «Testo unico dell'apprendistato» ed in particolare l'art. 5 - Apprendistato di alta formazione e ricerca - che prevede la possibilità di attivare contratti di apprendistato per il conseguimento di Titoli di studio universitari e dell'Alta formazione compresi i dottorati di ricerca;
- la d.g.r. n. 4326 del 26 ottobre 2012 che approva gli Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167 definendo gli indirizzi generali e specifici per l'acquisizione dei singoli Titoli conseguibili in Alto apprendistato;

Visto il d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415 che modifica ed integra il d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10393 «Approvazione Avviso per la Sperimentazione di Master (di I e II livello) e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03» ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011;

Preso atto che il suddetto decreto prevede i criteri di ammissibilità dei progetti e che le domande sono ammesse a finanziamento nel rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca);

Preso atto inoltre che l'Allegato A) del suddetto decreto prevede che l'istruttoria di ammissibilità venga effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro con periodicità mensile;

Verificato che con atto del 7 febbraio 2011 prot. E1.2011.0058197 del Dirigente UO Lavoro è stato nominato un nucleo di valutazione, che prevede il coinvolgimento della DG Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento, agli atti della Direzione OPL;

Dato atto che l'Università degli Studi di Bergamo:

- ha emanato un bando per 32 posti (di cui 20 con borsa e 12 senza borsa) per il corso di dottorato di ricerca da

attuarsi presso il Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento - Scuola di dottorato di ricerca in formazione della persona e mercato del lavoro;

- che con decreto del Rettore Repertorio 459/12 Prot. n. 20305IV/009 del 16 ottobre 2012 sono stati incrementati da 12 a 22 i posti senza borsa;

Verificato che l'Università degli Studi di Bergamo ha presentato il progetto di dottorato dal Titolo «Formazione professionale: inclusione scolastica e accesso al lavoro» pervenuto in data 15 novembre 2012 prot. E1.2011.0198007;

Preso atto delle risultanze dei lavori del nucleo di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento del 17 dicembre 2012, che ha verificato la rispondenza ai criteri di ammissibilità e alle percentuali massime e minime per macrocategoria di spesa del Piano dei Conti presentato con quanto stabilito nell'Avviso;

Preso atto inoltre, che il nucleo di valutazione ha subordinato l'ammissibilità al finanziamento alla verifica con le Istituzioni competenti della situazione contrattuale dei singoli dottorandi;

Considerato che con e-mail del 13 dicembre 2012 a firma del Dirigente dell'UO Lavoro è stata trasmessa richiesta formale di parere alla competente Direzione Regionale del Lavoro ;

Verificato che con e-mail del 22 gennaio 2013 la competente Direzione Regionale del Lavoro ha comunicato, in via preliminare, le risultanze del gruppo di studio riunitosi il 17 gennaio 2013, esprimendo parere favorevole;

Dato atto che detto parere trova riscontro al paragrafo 5 - Apprendistato e pregresse esperienze lavorative - contenuto nella circolare n. 5 del 21 gennaio 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto: «Legge 92/2012 - violazione in materia di apprendistato - Indicazioni operative per il personale ispettivo»;

Valutato, per quanto sopra espresso, di assumere le risultanze, di cui al Verbale del 17 dicembre 2012 agli atti della Dg OPL, e di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Formazione professionale: inclusione scolastica e accesso al lavoro» presentato da Università degli Studi di Bergamo per l'importo di € 14.500,00.-;

Dato atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

Dato atto che, con successivo provvedimento, a seguito della verifica della documentazione prevista per l'avvio del progetto e della richiesta di acconto, previa sottoscrizione di garanzia fidejussoria, se dovuta si procederà all'impegno e liquidazione del primo acconto, come previsto dal d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415;

Richiamato il d.d.u.o. del 30 giugno 2010 n. 6500 relativo al «POR della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013- Manuale per la rendicontazione a costi reali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX Legislatura regionale;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Formazione professionale: inclusione scolastica e accesso al lavoro» presentato da Università degli Studi di Bergamo, l'importo di € 14.500,00.-;

2. di dare atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>.

Il dirigente della u.o. lavoro
Francesco Foti

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

D.d.u.o. 30 gennaio 2013 - n. 575**Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "L'adolescente di oggi nel mercato del lavoro. La ricerca dell'identità personale e professionale" Università di Bergamo**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LAVORO

Visti:

- il d.lgs. 167/2011 «Testo unico dell'apprendistato» ed in particolare l'art. 5 - Apprendistato di alta formazione e ricerca - che prevede la possibilità di attivare contratti di apprendistato per il conseguimento di Titoli di studio universitari e dell'Alta formazione compresi i dottorati di ricerca;
- la d.g.r. n. 4326 del 26 ottobre 2012 che approva gli Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167 definendo gli indirizzi generali e specifici per l'acquisizione dei singoli Titoli conseguibili in Alto apprendistato;

Visto il d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415 che modifica ed integra il d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10393 Approvazione Avviso per la Sperimentazione di Master (di I e II livello) e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03» ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011;

Preso atto che il suddetto decreto prevede i criteri di ammissibilità dei progetti e che le domande sono ammesse a finanziamento nel rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca);

Preso atto inoltre che l'Allegato A) del suddetto decreto prevede che l'istruttoria di ammissibilità venga effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro con periodicità mensile;

Verificato che con atto del 7 febbraio 2011 prot. E1.2011.0058197 del Dirigente UO Lavoro è stato nominato un nucleo di valutazione, che prevede il coinvolgimento della DG Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento, agli atti della Direzione OPL;

Dato atto che l'Università degli Studi di Bergamo:

- ha emanato un bando per 32 posti (di cui 20 con borsa e 12 senza borsa) per il corso di dottorato di ricerca da attivarsi presso il Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento - Scuola di dottorato di ricerca in formazione della persona e mercato del lavoro;
- che con decreto del Rettore Repertorio 459/12 Prot. n. 20305IV/009 del 16 ottobre 2012 sono stati incrementati da 12 a 22 i posti senza borsa;

Verificato che l'Università degli Studi di Bergamo ha presentato il progetto di dottorato dal Titolo «L'adolescente di oggi nel mercato del lavoro. La ricerca dell'identità personale e professionale» pervenuto in data 15 novembre 2012 prot. E1.2011.0197935;

Preso atto delle risultanze dei lavori del nucleo di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento del 17 dicembre 2012, che ha verificato la rispondenza ai criteri di ammissibilità e alle percentuali massime e minime per macrocategoria di spesa del Piano dei Conti presentato con quanto stabilito nell'Avviso;

Preso atto inoltre, che Il Nucleo di valutazione ha subordinato l'ammissibilità al finanziamento alla verifica con le Istituzioni competenti della situazione contrattuale dei singoli dottorandi;

Considerato che con e-mail del 13 dicembre 2012 a firma del Dirigente dell'UO Lavoro è stata trasmessa richiesta formale di parere alla competente Direzione Regionale del Lavoro;

Verificato che con e-mail del 22 gennaio 2013 la competente Direzione Regionale del Lavoro ha comunicato, in via preliminare, le risultanze del gruppo di studio riunitosi il 17 gennaio 2013, esprimendo parere favorevole;

Dato atto che detto parere trova riscontro al paragrafo 5 - Apprendistato e pregresse esperienze lavorative - contenuto nella circolare n. 5 del 21 gennaio 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto: legge 92/2012 - violazione in materia di apprendistato - Indicazioni operative per il personale ispettivo»;

Valutato, per quanto sopra espresso, di assumere le risultanze, di cui al Verbale del 17 dicembre 2012 agli atti della Dg OPL, e di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «L'adolescente di oggi nel mercato del lavoro. La ricerca dell'identità personale e professionale» presentato da Università degli Studi di Bergamo per l'importo di € 14.500,00;

Dato atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

Dato atto che, con successivo provvedimento, a seguito della verifica della documentazione prevista per l'avvio del progetto e della richiesta di acconto, previa sottoscrizione di garanzia fidejussoria, se dovuta si procederà all'impegno e liquidazione del primo acconto, come previsto dal d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415;

Richiamato il d.d.u.o. del 30 giugno 2010 n. 6500 relativo al «POR della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013- Manuale per la rendicontazione a costi reali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX Legislatura regionale;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «L'adolescente di oggi nel mercato del lavoro. La ricerca dell'identità personale e professionale» presentato da Università degli Studi di Bergamo, l'importo di € 14.500,00.;

2. di dare atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>

Il dirigente della u.o. lavoro
Francesco Foti

D.d.u.o. 30 gennaio 2013 - n. 577**Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Il modello di impresa sociale: apprendere attraverso l'esperienza per adulti e ragazzi": Università di Bergamo**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LAVORO

Visti:

- il d.lgs. 167/2011 «Testo unico dell'apprendistato» ed in particolare l'art. 5 - Apprendistato di alta formazione e ricerca - che prevede la possibilità di attivare contratti di apprendistato per il conseguimento di Titoli di studio universitari e dell'Alta formazione compresi i dottorati di ricerca;
- la d.g.r. n. 4326 del 26 ottobre 2012 che approva gli Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167 definendo gli indirizzi generali e specifici per l'acquisizione dei singoli Titoli conseguibili in Alto apprendistato;

Visto il d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415 che modifica ed integra il d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10393 Approvazione Avviso per la Sperimentazione di Master (di I e II livello) e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03» ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011;

Preso atto che il suddetto decreto prevede i criteri di ammissibilità dei progetti e che le domande sono ammesse a finanziamento nel rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca);

Preso atto inoltre che l'Allegato A) del suddetto decreto prevede che l'istruttoria di ammissibilità venga effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro con periodicità mensile;

Verificato che con atto del 7 febbraio 2011 prot. E1.2011.0058197 del Dirigente UO Lavoro è stato nominato un nucleo di valutazione, che prevede il coinvolgimento della DG Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento, agli atti della Direzione OPL;

Dato atto che l'Università degli Studi di Bergamo:

- ha emanato un bando per 32 posti (di cui 20 con borsa e 12 senza borsa) per il corso di dottorato di ricerca da attuarsi presso il Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento - Scuola di dottorato di ricerca in formazione della persona e mercato del lavoro;
- che con decreto del Rettore Repertorio 459/12 Prot. n. 20305IV/009 del 16 ottobre 2012 sono stati incrementati da 12 a 22 i posti senza borsa;

Verificato che l'Università degli Studi di Bergamo ha presentato il progetto di dottorato dal Titolo «Il modello di impresa sociale: apprendere attraverso l'esperienza per adulti e ragazzi» pervenuto in data 15 novembre 2012 prot. E1.2011.0198043;

Preso atto delle risultanze dei lavori del nucleo di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento del 17 dicembre 2012, che ha verificato la rispondenza ai criteri di ammissibilità e alle percentuali massime e minime per macrocategoria di spesa del Piano dei Conti presentato con quanto stabilito nell'Avviso;

Preso atto inoltre, che Il Nucleo di valutazione ha subordinato l'ammissibilità al finanziamento alla verifica con le Istituzioni competenti della situazione contrattuale dei singoli dottorandi;

Considerato che con e-mail del 13 dicembre 2012 a firma del Dirigente dell'UO Lavoro è stata trasmessa richiesta formale di parere alla competente Direzione Regionale del Lavoro;

Verificato che con e-mail del 22 gennaio 2013 la competente Direzione Regionale del Lavoro ha comunicato, in via preliminare, le risultanze del gruppo di studio riunitosi il 17 gennaio 2013, esprimendo parere favorevole;

Dato atto che detto parere trova riscontro al paragrafo 5 - Apprendistato e pregresse esperienze lavorative - contenuto nella circolare n. 5 del 21 gennaio 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto: «Legge 92/2012 - violazione in materia di apprendistato - Indicazioni operative per il personale ispettivo»;

Valutato, per quanto sopra espresso, di assumere le risultanze, di cui al Verbale del 17 dicembre 2012 agli atti della Dg OPL, e di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Il modello di impresa sociale: apprendere attraverso l'esperienza per adulti e ragazzi» presentato da Università degli Studi di Bergamo per l'importo di € 15.000,00;

Dato atto che la spesa di € 15.000,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

Dato atto che, con successivo provvedimento, a seguito della verifica della documentazione prevista per l'avvio del progetto e della richiesta di acconto, previa sottoscrizione di garanzia fidejussoria, se dovuta si procederà all'impegno e liquidazione del primo acconto, come previsto dal d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415;

Richiamato il d.d.u.o. del 30 giugno 2010 n. 6500 relativo al «POR della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013- Manuale per la rendicontazione a costi reali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX Legislatura regionale;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Il modello di impresa sociale: apprendere attraverso l'esperienza per adulti e ragazzi» presentato da Università degli Studi di Bergamo, l'importo di € 15.000,00.;

2. di dare atto che la spesa di € 15.000,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>

Il dirigente della u.o. lavoro
Francesco Foti

D.d.u.o. 30 gennaio 2013 - n. 581

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Progettazione didattica per l'integrazione e per l'inclusione di studenti disabili o a rischio di devianza": Università di Bergamo

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LAVORO

Visti:

- il d.lgs. 167/2011 «Testo unico dell'apprendistato» ed in particolare l'art. 5 - Apprendistato di alta formazione e ricerca - che prevede la possibilità di attivare contratti di apprendistato per il conseguimento di Titoli di studio universitari e dell'Alta formazione compresi i dottorati di ricerca;
- la d.g.r. n. 4326 del 26 ottobre 2012 che approva gli Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167 definendo gli indirizzi generali e specifici per l'acquisizione dei singoli Titoli conseguibili in Alto apprendistato;

Visto il d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415 che modifica ed integra il d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10393 Approvazione Avviso per la Sperimentazione di Master (di I e II livello) e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03» ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011;

Preso atto che il suddetto decreto prevede i criteri di ammissibilità dei progetti e che le domande sono ammesse a finanziamento nel rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca);

Preso atto inoltre che l'Allegato A) del suddetto decreto prevede che l'istruttoria di ammissibilità venga effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro con periodicità mensile;

Verificato che con atto del 7 febbraio 2011 prot. E1.2011.0058197 del Dirigente UO Lavoro è stato nominato un nucleo di valutazione, che prevede il coinvolgimento della DG Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento, agli atti della Direzione OPL;

Dato atto che l'Università degli Studi di Bergamo:

- ha emanato un bando per 32 posti (di cui 20 con borsa e 12 senza borsa) per il corso di dottorato di ricerca da attuarsi presso il Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento - Scuola di dottorato di ricerca in formazione della persona e mercato del lavoro;
- che con decreto del Rettore Repertorio 459/12 Prot. n. 20305IV/009 del 16 ottobre 2012 sono stati incrementati da 12 a 22 i posti senza borsa;

Verificato che l'Università degli Studi di Bergamo ha presentato il progetto di dottorato dal Titolo «Progettazione didattica per l'integrazione e per l'inclusione di studenti disabili o a rischio di devianza» pervenuto in data 15 novembre 2012 prot. E1.2011.0198024;

Preso atto delle risultanze dei lavori del nucleo di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento del 17 dicembre 2012, che ha verificato la rispondenza ai criteri di ammissibilità e alle percentuali massime e minime per macrocategoria di spesa del Piano dei Conti presentato con quanto stabilito nell'Avviso;

Preso atto inoltre, che Il Nucleo di valutazione ha subordinato l'ammissibilità al finanziamento alla verifica con le Istituzioni competenti della situazione contrattuale dei singoli dottorandi;

Considerato che con e-mail del 13 dicembre 2012 a firma del Dirigente dell'UO Lavoro è stata trasmessa richiesta formale di parere alla competente Direzione Regionale del Lavoro;

Verificato che con e-mail del 22 gennaio 2013 la competente Direzione Regionale del Lavoro ha comunicato, in via preliminare, le risultanze del gruppo di studio riunitosi il 17 gennaio 2013, esprimendo parere favorevole;

Dato atto che detto parere trova riscontro al paragrafo 5 - Apprendistato e pregresse esperienze lavorative - contenuto nella circolare n. 5 del 21 gennaio 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto: «Legge 92/2012 - violazione in materia di apprendistato - Indicazioni operative per il personale ispettivo»;

Valutato, per quanto sopra espresso, di assumere le risultanze, di cui al Verbale del 17 dicembre 2012 agli atti della Dg OPL,

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

e di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Progettazione didattica per l'integrazione e per l'inclusione di studenti disabili o a rischio di devianza» presentato da Università degli Studi di Bergamo per l'importo di € 14.500,00;

Dato atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

Dato atto che, con successivo provvedimento, a seguito della verifica della documentazione prevista per l'avvio del progetto e della richiesta di acconto, previa sottoscrizione di garanzia fidejussoria, se dovuta si procederà all'impegno e liquidazione del primo acconto, come previsto dal d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415;

Richiamato il d.d.u.o. del 30 giugno 2010 n. 6500 relativo al «POR della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 - Manuale per la rendicontazione a costi reali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX Legislatura regionale;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Progettazione didattica per l'integrazione e per l'inclusione di studenti disabili o a rischio di devianza» presentato da Università degli Studi di Bergamo, l'importo di € 14.500,00.;

2. di dare atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>

Il dirigente della u.o. lavoro
Francesco Foti

D.d.u.o. 30 gennaio 2013 - n. 585

Approvazione progetto sperimentale di dottorato di ricerca rivolto ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011, di cui al d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415. Dottorato "Strumenti matematici a servizio dell'eccellenza negli istituti di istruzione e formazione professionale": Università di Bergamo

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA LAVORO

Visti:

- il d.lgs. 167/2011 «Testo unico dell'apprendistato» ed in particolare l'art. 5 - Apprendistato di alta formazione e ricerca - che prevede la possibilità di attivare contratti di apprendistato per il conseguimento di Titoli di studio universitari e dell'Alta formazione compresi i dottorati di ricerca;
- la d.g.r. n. 4326 del 26 ottobre 2012 che approva gli Indirizzi per la regolamentazione dell'alto apprendistato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167 definendo gli indirizzi generali e specifici per l'acquisizione dei singoli Titoli conseguibili in Alto apprendistato;

Visto il d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415 che modifica ed integra il d.d.u.o. del 14 ottobre 2010 n. 10393; Approvazione Avviso per la Sperimentazione di Master (di I e II livello) e Dottorati di ricerca rivolti ad apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 276/03» ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 167/2011;

Preso atto che il suddetto decreto prevede i criteri di ammissibilità dei progetti e che le domande sono ammesse a finanziamento nel rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento, sino ad esaurimento della dotazione di risorse disponibili per tipologia di percorso (Master e Dottorati di ricerca);

Preso atto inoltre che l'Allegato A) del suddetto decreto prevede che l'istruttoria di ammissibilità venga effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro con periodicità mensile;

Verificato che con atto del 7 febbraio 2011 prot. E1.2011.0058197 del Dirigente UO Lavoro è stato nominato un nucleo di valutazione, che prevede il coinvolgimento della DG Industria Artigianato Edilizia e Cooperazione, per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento, agli atti della Direzione OPL;

Dato atto che l'Università degli Studi di Bergamo:

- ha emanato un bando per 32 posti (di cui 20 con borsa e 12 senza borsa) per il corso di dottorato di ricerca da attuarsi presso il Centro di Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento - Scuola di dottorato di ricerca in formazione della persona e mercato del lavoro;
- che con decreto del Rettore Repertorio 459/12 Prot. n. 20305IV/009 del 16 ottobre 2012 sono stati incrementati da 12 a 22 i posti senza borsa;

Verificato che l'Università degli Studi di Bergamo ha presentato il progetto di dottorato dal Titolo «Strumenti matematici a servizio dell'eccellenza negli istituti di istruzione e formazione professionale» pervenuto in data 15 novembre 2012 prot. E1.2011.0198996;

Preso atto delle risultanze dei lavori del nucleo di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e delle domande di finanziamento del 17 dicembre 2012, che ha verificato la rispondenza ai criteri di ammissibilità e alle percentuali massime e minime per macrocategoria di spesa del Piano dei Conti presentato con quanto stabilito nell'Avviso;

Preso atto inoltre, che Il Nucleo di valutazione ha subordinato l'ammissibilità al finanziamento alla verifica con le Istituzioni competenti della situazione contrattuale dei singoli dottorandi;

Considerato che con e-mail del 13 dicembre 2012 a firma del Dirigente dell'UO Lavoro è stata trasmessa richiesta formale di parere alla competente Direzione Regionale del Lavoro ;

Verificato che con e-mail del 22 gennaio 2013 la competente Direzione Regionale del Lavoro ha comunicato, in via preliminare, le risultanze del gruppo di studio riunitosi il 17 gennaio 2013, esprimendo parere favorevole;

Dato atto che detto parere trova riscontro al paragrafo 5 - Apprendistato e pregresse esperienze lavorative - contenuto nella circolare n. 5 del 21 gennaio 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto: "legge 92/2012 - violazione in materia di apprendistato - Indicazioni operative per il personale ispettivo";

Valutato, per quanto sopra espresso, di assumere le risultanze, di cui al Verbale del 17 dicembre 2012 agli atti della Dg OPL, e di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Strumenti matematici a servizio dell'eccellenza negli istituti di istruzione e formazione professionale» presentato da Università degli Studi di Bergamo per l'importo di € 14.500,00;

Dato atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

Dato atto che, con successivo provvedimento, a seguito della verifica della documentazione prevista per l'avvio del progetto e della richiesta di acconto, previa sottoscrizione di garanzia fidejussoria, se dovuta si procederà all'impegno e liquidazione del primo acconto, come previsto dal d.d.u.o. del 15 dicembre 2011 n. 12415;

Richiamato il d.d.u.o. del 30 giugno 2010 n. 6500 relativo al «POR della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013- Manuale per la rendicontazione a costi reali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX Legislatura regionale;

Vista la l.r. 34/78, il regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento la domanda per il progetto sperimentale di dottorato dal Titolo «Strumenti matematici a servizio dell'eccellenza negli istituti di istruzione e formazione professionale» presentato da Università degli Studi di Bergamo, l'importo di € 14.500,00.;

2. di dare atto che la spesa di € 14.500,00.-, troverà copertura finanziaria al capitolo di spesa 2.3.0.2.13.5249 dell'esercizio finanziario 2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>

Il dirigente della u.o. lavoro
Francesco Foti

D.d.u.o. 31 gennaio 2013 - n. 646
Adozione dei criteri per l'avvio delle attività in discipline bio-naturali - Legge regionale n. 2 del 1 febbraio 2005 "Norme in materia di discipline bio-naturali"

IL DIRIGENTE DELLA UO ATTUAZIONE
 DELLE RIFORME, STRUMENTI INFORMATIVI E CONTROLLI

Visto l'art. 117 della Costituzione che stabilisce le competenze dello Stato e delle Regioni;

Vista la legge regionale n. 2 del 1 febbraio 2005 «Norme in materia di discipline bio-naturali»;

Considerato che la legge regionale n. 2/2005 stabilisce che:

- «le prestazioni afferenti l'attività degli operatori in discipline bio-naturali consistono in attività e pratiche che hanno per finalità il mantenimento e il recupero dello stato di benessere della persona e che tali pratiche, che non hanno carattere di prestazioni sanitarie, tendono a stimolare le risorse vitali dell'individuo attraverso metodi ed elementi naturali la cui efficacia sia stata verificata nei contesti culturali e geografici in cui le discipline sono sorte e si sono sviluppate»;
- «le discipline bio-naturali sono articolate in diversi indirizzi e, fermo restando le caratteristiche di base comuni, ognuna di esse utilizza approcci, tecniche, strumenti e dinamiche originali e coerenti con il modello culturale specifico da cui prende origine»;

Preso atto che la richiamata legge regionale stabilisce l'istituzione presso la Giunta regionale:

- del registro regionale degli operatori in discipline bio-naturali, suddiviso in sezioni corrispondenti alle diverse discipline, ai sensi dell'art. 2;
- del registro regionale degli enti di formazione in discipline bio-naturali, ai sensi dell'art. 3;

Visto il d.d.u.o. n. 4669 del 29 maggio 2012 «Istituzione dei registri degli operatori in discipline bio-naturali e degli enti di formazione in discipline bio-naturali, in attuazione della legge regionale 2/2005»;

Considerato che all'atto di applicazione della suddetta regolamentazione sono pervenute numerose richieste di chiarimenti sul valore dei Registri e dell'iscrizione agli stessi in relazione all'esercizio dell'attività in discipline bio-naturali;

Evidenziati gli approfondimenti fatti anche con rappresentanti degli enti locali per gli aspetti collegati ai titoli necessari all'avvio dell'attività specifica e quindi ai conseguenti controlli ed all'eventuale irrogazione di sanzioni amministrative;

Ritenuto necessario, a seguito di specifico confronto giuridico interno, predisporre linee guida per una coerente ed uniforme attuazione della regolamentazione vigente in relazione all'avvio ed all'esercizio delle attività in DBN;

Valutato, in particolare, sulla base delle sollecitazioni ed incertezze interpretative espresse anche da funzionari di enti locali, al fine di evitare applicazioni diversificate, opportuno sospendere la pubblicazione dei registri in attesa delle conclusioni a seguito dei suddetti approfondimenti;

Preso atto, altresì, che direttive comunitarie e leggi nazionali di recepimento sono intervenute, anche settorialmente, a stabilire disposizioni a favore delle liberalizzazioni, della competitività e dello sviluppo economico nel rispetto dei principi di libera circolazione, di libertà di impresa e di garanzia della concorrenza;

Rilevato che le attività afferenti le discipline bio-naturali rientrano tra quelle non regolamentate, il cui esercizio non richiede quindi alcuna iscrizione ad albi o elenchi, come esplicitato dal comma 3 dell'art. 2 della l.r. 2/2005;

Evidenziato altresì che, in coerenza con la costante giurisprudenza costituzionale, attraverso l'iscrizione al registro non si intende istituire surrettiziamente alcuna figura professionale;

Preso atto, in conclusione, che l'iscrizione al registro costituisce esclusivamente un riconoscimento di professionalità e di qualità a tutela del consumatore, non collegata alla possibilità di operare nel libero mercato;

Sentite le Direzioni Generali Industria, Sanità e la DC Affari Istituzionali e Legislativo;

Visti i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare i criteri per l'avvio delle attività in discipline bio-naturali, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente atto sul BURL della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro.

Il dirigente della u.o.
 Ada Fiore

_____ • _____

CRITERI PER L'AVVIO DELLE ATTIVITÀ IN DISCIPLINE BIO-NATURALI**1. CONTESTO DI RIFERIMENTO**

PREMESSO che:

- la **legge regionale n. 2/2005** prevede l'istituzione del registro degli operatori in DBN nonché del Registro regionale degli enti di formazione in discipline bio-naturali (artt. 2 e 3 della legge regionale)
- in conformità con il diritto comunitario, l'iscrizione nel registro non costituisce comunque condizione necessaria per l'esercizio dell'attività sul territorio regionale da parte degli operatori (l'art. 2 comma 3)
- in coerenza con la costante giurisprudenza costituzionale, con il registro non si intende istituire surrettiziamente una figura professionale (la cui istituzione sarebbe di competenza statale).

Il **decreto 4669/2012**, che ha istituito il **Registro regionale degli operatori** in discipline bio-naturali, suddiviso in sezioni corrispondenti alle diverse discipline, nonché il **Registro regionale degli enti di formazione** in discipline bio-naturali, attualmente non ancora pubblicati.

In riferimento al titolo, sia formativo che di esperienza professionale, in assenza di una specifica normativa per lo svolgimento delle attività bio-naturali, la regolamentazione regionale ha semplicemente dettato i requisiti necessari ai fini dell'iscrizione al Registro, che si configura come una sorta di "bollino blu" a tutela del consumatore;

Pertanto l'iscrizione al registro costituisce un controllo ex ante di titoli qualificanti (formativi e/o di comprovata esperienza) degli operatori iscritti, quale **riconoscimento di professionalità acquisita e di qualità a tutela del consumatore, non legata alla possibilità di operare sul mercato.**

In particolare, l'Allegato al decreto 4669/2012 prevede che si possano iscrivere al Registro gli operatori che alla data della presentazione della domanda:

- abbiano partecipato a percorsi formativi rispondenti agli standard regionali, di cui al d.d.u.o. n.7105 del 29/07/2011,
- abbiano completato un ciclo formativo completo, anche prima del giugno 2009, rispondente ai contenuti didattici e agli standard qualitativi definiti dal Comitato Tecnico Scientifico e pubblicati nel documento "Profili e Piani dell'Offerta Formativa per operatori in discipline bio-naturali definiti dal CTS delle DBN" (edizione giugno 2009), e siano in grado di comprovare l'esercizio dell'attività con documentazione idonea (lavorativa, fiscale, ivi compresa la prestazione d'opera continuativa a titolo volontario non retribuita, ecc) o mediante l'attestazione di associazioni professionali qualora per l'iscrizione alle stesse sia prevista documentazione equivalente. Per gli operatori formati prima del giugno 2009 è ammesso un monte ore diverso, pur nel rispetto degli standard qualitativi, definiti dal Comitato Tecnico Scientifico.

Sottolineando che l'iscrizione al registro non ha valore abilitante all'esercizio dell'attività di operatore in discipline bio-naturali, ma imprime solo un'attestazione di qualità della formazione dell'operatore, non è possibile assoggettare l'operatore non registrato a controlli successivi incentrati proprio sul possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione al registro. Infatti se la norma regionale stabilisce requisiti specifici ai fini dell'iscrizione nei termini e per le finalità su specificate è altrettanto vero che siamo al di fuori dell'ambito della formazione abilitante di competenza statale, l'unica che attraverso una disciplina specifica può fissare regole di accesso ad un'attività professionale, collegando sanzioni amministrative in caso di mancato rispetto, in attuazione del principio di tassatività che impone di agganciare le sanzioni a precetti chiari e conoscibili ex ante, affinché il cittadino (l'operatore, nel nostro caso) possa conoscere prima ciò che è vietato.

Pertanto è possibile fissare ai fini dell'iscrizione al registro regionale regole anche aggiuntive rispetto a quelle attualmente previste nel decreto n. 4669/2012, quali la conoscenza della lingua italiana, che mirano alla valorizzazione della professionalità e qualità della prestazione, il cui possesso costituisce oggetto di quel controllo ex ante effettuato dal Comitato tecnico Scientifico, il quale ai fini dell'iscrizione al registro deve, altresì, verificare, oltre il possesso dei requisiti professionali e formativi, gli ulteriori requisiti previsti dal presente documento.

EVIDENZIATA, in conclusione, la necessità di distinguere le questioni relative:

- al **"titolo"** (sia formativo sia di esperienza professionale), che dà la possibilità al soggetto di svolgere l'attività professionale, per la quale vige il principio della libertà di prestazione nonché la libera circolazione dell'operatore professionista (Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 206 «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»
- alla attività economica di rilevanza pubblica (sia singola sia con dipendenti sia associata), per la quale vale la disciplina sulla libera prestazione di servizi e libertà di stabilimento (Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n.59 «Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno»), fermo restando che pur non essendo attività soggette ad autorizzazione deve rispondere ai requisiti trasversali prescritti per tutte le attività di esercizio pubblico (es. igiene dei locali/attrezzature, sicurezza sul lavoro ecc).

2. CRITERI GENERALI PER I PERCORSI CHE RILASCIANO UN ATTESTATO DI COMPETENZA REGIONALE

I corsi finalizzati all'attestazione delle competenze libere e indipendenti non possono essere accessibili a principianti nella disciplina bio-naturale, oggetto della formazione specifica.

Sarà responsabilità dell'ente di formazione, iscritto al registro, documentare al CTS le modalità di selezione dei soggetti qualificati ammessi ai corsi.

I corsi devono prevedere un'**articolazione oraria non inferiore a 48 ore, con ore di 60 minuti**. Le ore dedicate alla verifica finale non rientrano nel monte ore minimo stabilito per ogni percorso.

Per lo svolgimento dei percorsi gli enti accreditati **devono rispettare** le regole fissate dalle **indicazioni regionali per l'offerta formativa** di cui al d.d.u.o. 12453 del 20.12.2012, nonché quelle adottate dal Comitato Tecnico Scientifico, fermo restando il rispetto della normativa vigente in tema di accreditamento regionale.

In deroga a quanto previsto al d.d.u.o. 12453 del 20.12.2012 la percentuale massima di crediti formativi riconoscibili nei percorsi che rilasciano attestati di competenza regionale in DBN è pari al 30%.

Sempre in deroga al decreto citato l'ente accreditato potrà riconoscere, in raccordo con il Comitato Tecnico Scientifico, crediti formativi anche sulla base di documentazione rilasciata da formatori appartenenti al sistema delle Discipline Bionaturali.

I percorsi devono essere rivolti ad allievi che hanno già **compiuto i 18 anni di età** alla data di iscrizione al percorso.

Per coloro i quali siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero occorre allegare la dichiarazione di valore e/o la traduzione asseverata secondo quanto richiamato dalla nota prot. E1.2012.0188398 del 31/10/2012.

Gli allievi stranieri devono possedere una **conoscenza di base della lingua italiana**, che consenta la relazione sociale e la comprensione di un vocabolario tecnico coerente, quale si acquisisce con un CELI di livello A2 Common European Framework.

A tal fine l'ente accreditato, all'atto dell'iscrizione, deve valutare la conoscenza della lingua italiana attraverso un test d'ingresso, i cui esiti devono essere conservati agli atti per i controlli regionali.

In presenza di difficoltà linguistiche, quindi, l'ente dovrà attivare corsi propedeutici di lingua italiana, in modo da consentire la proficua partecipazione al percorso formativo.

I percorsi devono essere rivolti ad allievi che hanno già **compiuto i 18 anni di età** alla data di iscrizione al percorso.

Per coloro i quali siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero occorre allegare la dichiarazione di valore e/o la traduzione asseverata secondo quanto richiamato dalla nota prot. E1.2012.0188398 del 31/10/2012.

Gli allievi stranieri devono possedere una **conoscenza di base della lingua italiana**, che consenta la relazione sociale e la comprensione di un vocabolario tecnico coerente, quale si acquisisce con un CELI di livello A2 Common European Framework.

A tal fine l'ente accreditato, all'atto dell'iscrizione, deve valutare la conoscenza della lingua italiana attraverso un test d'ingresso, i cui esiti devono essere conservati agli atti. In presenza di difficoltà linguistiche, quindi, l'ente dovrà attivare corsi propedeutici di lingua italiana, in modo da consentire la proficua partecipazione al percorso formativo.

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

D.d.s. 31 gennaio 2013 - n. 653**Criteri per il rilascio, in Regione Lombardia, dell'autorizzazione alla raccolta dei funghi epigei spontanei e ipogei (tartufi) per motivi di studio e di ricerca, in occasione di mostre, di seminari, per i corsi propedeutici e per le necessità di aggiornamento dei micologi (l.r. 31/2008, artt. 101 e 116 bis) - Contestuale revoca del decreto n. 7495 del 5 agosto 2011**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FORESTE

Visto il Titolo VIII «Disposizioni sulla raccolta, coltivazione e commercializzazione di funghi epigei e ipogei (tartufi)» della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e s.m.i.e. in particolare:

- l'articolo 101, comma 1, ai sensi del quale:
 - la Regione può rilasciare autorizzazioni gratuite, per un periodo non superiore ad un anno e rinnovabili, per la raccolta di funghi epigei per motivi scientifici, di studio e di ricerca, in occasione di mostre, di seminari, per i corsi propedeutici e per le necessità di aggiornamento dei micologi;
 - il dirigente competente, con apposito provvedimento, specifica le modalità e i tempi per il rilascio delle autorizzazioni;
- l'articolo 116 bis, comma 1, ai sensi del quale:
 - la Regione può rilasciare autorizzazioni gratuite, per un periodo non superiore ad un anno e rinnovabili, per la raccolta di funghi ipogei (tartufi) per motivi scientifici, di studio e di ricerca, in occasione di mostre;
 - il dirigente competente, con apposito provvedimento, specifica le modalità e i tempi per il rilascio delle autorizzazioni;

Richiamato il d.d.s. n. 7495 del 5 agosto 2011, che approva i «Criteri per il rilascio, in Regione Lombardia, dell'autorizzazione alla raccolta dei funghi epigei spontanei per motivi di studio e di ricerca, in occasione di mostre, di seminari, per i corsi propedeutici e per le necessità di aggiornamento dei micologi»;

Valutata l'opportunità:

- di meglio specificare, con riferimento all'art. 101, c. 1, della l.r. 31/2008, le tipologie di autorizzazioni che possono essere rilasciate per la raccolta di funghi epigei per motivi scientifici, di studio e di ricerca, in occasione di mostre, di seminari, per i corsi propedeutici e per le necessità di aggiornamento dei micologi, nonché le relative procedure amministrative;
- di definire, con riferimento all'art. 116 bis, i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la raccolta di funghi ipogei (tartufi) per motivi scientifici, di studio e di ricerca, in occasione di mostre;

Ritenuto, a tal fine, di integrare e modificare i criteri approvati dal citato decreto 7495/2011, che vengono, pertanto, sostituiti;

Viste la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e la legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;

Visti la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della IX Legislatura

DECRETA

recepite le premesse:

1. di approvare gli allegati «Criteri per il rilascio, in Regione Lombardia, dell'autorizzazione alla raccolta dei funghi epigei spontanei e ipogei (tartufi) per motivi di studio e di ricerca, in occasione di mostre, di seminari, per i corsi propedeutici e per le necessità di aggiornamento dei micologi», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di disporre, contestualmente, la revoca del decreto n. 7495 del 5 agosto 2011;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.g. Sistemi Verdi e Paesaggio (<http://www.sistemiverdi.regione.lombardia.it>).

Il dirigente della struttura foreste
Roberto Carovigno

CRITERI PER IL RILASCIO, IN REGIONE LOMBARDIA, DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA RACCOLTA DEI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI E IPOGEI (TARTUFI) PER MOTIVI DI STUDIO E DI RICERCA, IN OCCASIONE DI MOSTRE, DI SEMINARI, PER I CORSI PROPEDEUTICI E PER LE NECESSITÀ DI AGGIORNAMENTO DEI MICOLOGI

Premesse e finalità

L'articolo 101 e l'articolo 116 bis della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, competente, pesca e sviluppo rurale" e s.m.i. consentono, rispettivamente, il rilascio di autorizzazioni gratuite alla raccolta, in Regione Lombardia, di funghi epigei e *ipogei (tartufi)*, per motivi di studio e di ricerca, in occasione di mostre, di seminari, per i corsi propedeutici e per le necessità di aggiornamento dei micologi.

Tali autorizzazioni hanno validità massima di un anno e sono rinnovabili.

Il comma 1 del citato art. 101 e il comma 2 dell'art. 116 bis stabiliscono, inoltre, che con decreto del dirigente regionale competente vengano specificate le modalità ed i tempi per il rilascio delle autorizzazioni.

Con il presente documento si intende, pertanto, disciplinare, nell'ambito della più ampia tutela degli ecosistemi vegetali, il rilascio di dette autorizzazioni, prevista, anche per quanto riguarda i funghi, dall'art. 8 della legge 23 agosto 1993 n. 352.

Il crescente interesse per la raccolta dei funghi ha portato, anche in Regione Lombardia, ad una presenza notevole di raccoglitori nelle aree e nei periodi di produzione e le associazioni micologiche e naturalistiche, con mostre e altre iniziative, contribuiscono a divulgare una maggiore conoscenza delle specie fungine, della loro biologia e delle tecniche di riconoscimento: la sopravvivenza di molte specie fungine, soprattutto di quelle più note e pregiate, può essere infatti messa in discussione da una eccessiva pressione di ricerca. Inoltre la normativa nazionale attribuisce alla competenza regionale specifiche competenze in merito alla istituzione e al funzionamento degli ispettorati micologici di cui alla legge 352/93 e al d.m. 686/96. Sono in particolare attribuiti alla regione gli adempimenti relativi alla formazione e all'aggiornamento del personale operante presso le suddette strutture, ai fini della prevenzione delle intossicazioni sia mediante il riconoscimento delle specie fungine ai fini del controllo della commestibilità e della sicurezza alimentare, sia attraverso la promozione educativa.

Regione Lombardia, per sottolineare l'importanza della risorsa, prevede il rilascio di autorizzazioni alla raccolta dei funghi epigei spontanei, limitatamente nei casi previsti dall'art. 101 della l.r. 31/2003, sull'intero territorio regionale o su parte di esso, avendo presente che l'azione di tutela dei funghi epigei si basa principalmente sulla individuazione di adeguati criteri per il rilascio delle autorizzazioni e sulla limitazione quantitativa giornaliera della raccolta.

INDICE

Art. 1 - Funzioni di Regione Lombardia e tipologie di autorizzazione

Art. 2 - Modalità di presentazione della domanda e requisiti

- A. *Autorizzazione alla raccolta per l'aggiornamento professionale dei micologi iscritti all'albo*
- B. *Autorizzazione alla raccolta per comprovati motivi di ordine scientifico, per mostre, seminari, corsi e altre manifestazioni di particolare interesse micologico e naturalistico*

Art. 3 - Limiti quantitativi alla raccolta

Art. 4 - Adempimenti istruttori e autorizzazione

Art. 5 - Validità dell'autorizzazione

Flusso della procedura autorizzatoria

Art. 1 - Funzioni di Regione Lombardia e tipologie di autorizzazione

Regione Lombardia - e per essa la competente Struttura di Regione Lombardia - può rilasciare l'autorizzazione alla raccolta di funghi epigei e *ipogei (tartufi)*, ad Istituzioni e associazioni micologiche e di tartufai o a singoli micologi, valevole sul territorio regionale, ad esclusione delle aree per le quali vigono le limitazioni previste dalla l.r. 31/2008.

Le autorizzazioni sono rilasciate:

- A. per l'aggiornamento professionale dei micologi;
- B. per mostre, seminari, attività formative e divulgative nonché altre manifestazioni di particolare interesse micologico e naturalistico e per comprovati motivi di ordine scientifico.

Art. 2 - Modalità di presentazione della domanda e requisiti

Per acquisire l'autorizzazione, il richiedente deve presentare specifica domanda alla competente Struttura regionale entro e non oltre la data del 31 marzo di ogni anno. Al ricevimento di ciascuna domanda, la medesima Struttura provvederà ad informare il richiedente che il relativo procedimento sarà avviato, congiuntamente a tutte le domande pervenute, successivamente alla suddetta data del 31 marzo (di ogni anno) e, comunque, entro il 15 aprile.

In relazione alle seguenti tipologie di autorizzazione, si definiscono le modalità di presentazione delle domande ed i necessari requisiti:

A. *Autorizzazione alla raccolta per l'aggiornamento professionale dei micologi iscritti all'albo*

In conformità all'art. 8 della legge 352/93, l'autorizzazione avrà la durata massima di un anno. Essa avrà valenza su tutto il territorio regionale, ad esclusione delle aree per le quali vigono le limitazioni previste dalla l.r. 31/2008.

L'istanza presentata da istituzioni pubbliche o associazioni dedite ad attività di controllo e ricerca o da singoli micologi dovrà contenere:

- i dati anagrafici dei micologi che si dedicheranno alla ricerca, alla raccolta e all'autoformazione, corredati dal curriculum e dall'indicazione del tipo di rapporto intercorrente con il soggetto richiedente (ad es., se trattasi di istituzione pubblica o di associazione micologica);
- un'autocertificazione (ai sensi del d.p.r. 445/2000 e s.m.i.), attestante gli estremi del numero di iscrizione all'albo dei micologi;

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

• l'assenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Negli anni successivi alla prima autorizzazione potrà essere richiesto il rinnovo annuale della stessa, senza la necessità di produrre ulteriore documentazione, salvo eventuali significative variazioni.

B. Autorizzazione alla raccolta per comprovati motivi di ordine scientifico, per mostre, seminari, corsi e altre manifestazioni di particolare interesse micologico e naturalistico

1. Per comprovati motivi di ordine scientifico, l'istanza presentata da istituzioni pubbliche o associazioni dedite ad attività di controllo e ricerca dovrà contenere:
 - i dati anagrafici dei soggetti che si dedicheranno alla ricerca, alla raccolta e all'autoformazione, corredati dal curriculum e dall'indicazione del tipo di rapporto intercorrente con il soggetto richiedente (ad es., se trattasi di docenti o determinatori);
 - la descrizione del programma di ricerca, della finalità e l'area di indagine;
 - l'eventuale individuazione di un livello di validazione scientifica (un gruppo costituito ad hoc, il Comitato scientifico dell'associazione, ecc.);
 - l'assenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
2. Per mostre e altre manifestazioni di particolare interesse micologico e naturalistico, l'istanza dovrà contenere un'indicazione di massima riguardo:
 - al calendario delle iniziative per le quali viene richiesta l'autorizzazione (mostre, seminari, manifestazioni, ecc.);
 - alla data e al luogo delle iniziative;
 - all'area ove si intendono effettuare la ricerca e la raccolta (indicare il/i comune/i);
 - ai dati anagrafici di coloro che si dedicheranno alla raccolta e per i quali si richiede l'autorizzazione;
 - l'assenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
3. In caso di realizzazione di seminari o corsi dedicati allo studio dei funghi, andranno inoltre indicati i seguenti elementi di massima:
 - la programmazione didattica dell'iniziativa;
 - i dati anagrafici dei partecipanti ad un eventuale corso di formazione per la ricerca e raccolta, con la specifica indicazione delle giornate che, nell'ambito della programmazione didattica, saranno dedicate alle esercitazioni in bosco e verosimilmente alla raccolta; in questo caso, oltre al docente, saranno autorizzati alla raccolta anche gli allievi partecipanti; nel caso in cui i dati anagrafici riguardino unicamente i docenti/accompagnatori incaricati di guidare eventuali gruppi nel corso di singole escursioni micologiche, saranno autorizzati alla raccolta i soli istruttori/accompagnatori;
 - l'assenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Nel caso in cui fossero necessarie modifiche o non fosse possibile comunicare nella domanda iniziale tutti i dati richiesti (nominativi specifici dei raccoglitori, comuni di raccolta, ecc.), potranno essere effettuate successive integrazioni, che dovranno essere comunicate, anche via fax, alla competente Struttura di Regione Lombardia almeno 7 giorni prima di ogni uscita.

Art. 3 - Limiti quantitativi alla raccolta

Entrambe le tipologie di autorizzazioni di cui al precedente articolo 2 riporteranno i nominativi delle persone autorizzate e saranno concesse per la raccolta dei funghi epigei spontanei e ipogei (*tartufi*) su tutto il territorio di Regione Lombardia, ad esclusione delle aree per le quali vigono le limitazioni previste dalla l.r.31/2008, in quantità strettamente correlate allo scopo e comunque, in caso di funghi epigei, entro il limite giornaliero pro-capite di 4 (quattro) esemplari o, a scelta del ricercatore, di 50 grammi per ogni specie botanica rinvenuta, per un massimo complessivo ponderale di 3 Kg, mentre in caso di funghi ipogei (*tartufi*) non può superare il peso di 1 (un) chilogrammo al giorno per persona, fatta salva la raccolta di un unico esemplare di peso superiore.

Le autorizzazioni per comprovati motivi di ordine scientifico, di cui al punto B., commi 1 e 2 del precedente articolo 2, non autorizzano la raccolta di funghi riconosciuti eduli, con particolare riferimento a *Boletus edulis*, *Boletus pinophilus*, *Boletus aereus* e *Boletus aestivialis*, per i quali è necessario essere in possesso dell'eventuale tesserino rilasciato dai comuni ai sensi dell'art. 97 della l.r. 31/2008, né la raccolta dei tartufi commestibili compresi nell'elenco di cui all'articolo 2 della legge 752/1985, per i quali occorre essere in possesso del tesserino di idoneità, valido su tutto il territorio nazionale, rilasciato ai sensi dell'articolo 5 della legge 752/1985.

Art. 4 - Adempimenti istruttori e autorizzazione

All'accertamento del possesso dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione, provvederà la competente Struttura regionale, verificando la congruità dell'istanza pervenuta rispetto ai presenti criteri.

Sulla base dell'esito istruttorio, il Dirigente della competente Struttura regionale emana, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di avvio del procedimento (v. articolo 2), il provvedimento di autorizzazione o di diniego alla raccolta dei funghi epigei o ipogei (*tartufi*). Qualora la domanda presentata sia irregolare o incompleta, ne sarà data comunicazione al richiedente, indicando le cause di irregolarità o di incompletezza. Le integrazioni richieste dovranno essere fornite entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione. Durante tale periodo il termine per la conclusione del procedimento si intenderà interrotto, in applicazione dell'articolo 6 della l.r. 1/2012 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria", che disciplina, altresì, le cause di sospensione dei termini per provvedere. Decorso inutilmente il suddetto termine di 10 giorni, l'istruttoria assumerà carattere definitivo.

Art. 5 - Validità dell'autorizzazione

L'autorizzazione ha validità temporanea e comunque per un periodo non superiore ad un anno.

In particolare:

- a) le autorizzazioni per l'aggiornamento professionale dei micologi, di cui al punto A. del precedente articolo 2, saranno rilasciate con validità non superiore ad un anno;
- b) le autorizzazioni, di cui al punto B. del precedente articolo 2, verranno rilasciate esclusivamente a favore di Istituzioni, Associazioni specializzate in campo micologico e associazioni di tartufai e riporteranno l'elenco nominativo dei soci e/o collaboratori che contribuiranno alle varie iniziative; nello specifico:
 - per comprovati motivi di ordine scientifico, saranno rilasciate con validità non superiore ad un anno;
 - per mostre e altre manifestazioni di particolare interesse micologico e naturalistico, saranno rilasciate con validità a partire dai tre giorni precedenti l'iniziativa a cui si riferiscono e fino alla data di conclusione dell'iniziativa stessa;
 - per seminari o corsi che prevedono esercitazioni in bosco ovvero singole escursioni, saranno rilasciate con validità riferite alle specifiche giornate.

Sulla base di eventi straordinari, anche di natura climatica, potranno essere autorizzate specifiche modifiche al calendario e al programma presentati, previo invio alla competente Struttura regionale, anche via fax, di apposita richiesta almeno 7 giorni prima di ogni uscita.

Flusso della procedura autorizzatoria

Fase	Tempistica
Presentazione domanda	Entro il 31 marzo di ogni anno
Comunicazione di avvio del procedimento	Dopo il 31 marzo e, comunque, entro il 15 aprile
Adozione del provvedimento di autorizzazione o di diniego	30 giorni dalla data di comunicazione di avvio del procedimento
Eventuale richiesta di documentazione integrativa	Invio della documentazione entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

D.d.u.o. 29 gennaio 2013 - n. 543

Determinazioni in ordine alle modalità di erogazione del Fondo Cresco in attuazione della d.g.r. IX/4561 del 19 dicembre 2012

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Viste:

- la d.g.r. n. 4426 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in ordine alla ridefinizione per l'anno 2013 della sperimentazione di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità»;
- la d.g.r. n. 4561 del 19 dicembre 2012 «Ulteriori determinazioni per l'anno 2013 in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità (d.g.r. n. 4226/2012)»;

Considerato che con d.g.r. n. 4561 del 19 dicembre 2012 «Ulteriori determinazioni per l'anno 2013 in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità (d.g.r. n. 4226/2012)» è stata introdotta una misura specifica a sostegno della corretta alimentazione destinata alle neomamme con bambini fino ai 12 mesi di vita che versano in condizioni di grave disagio economico;

Preso atto, in particolare, che la realizzazione degli interventi previsti dalla succitata d.g.r. avviene attraverso l'istituzione sperimentale di uno specifico fondo denominato «Fondo Cresco» a cui Regione Lombardia destina 2.000.000,00 di euro;

Dato atto che la sopracitata d.g.r. n. 4561/2012 demanda a successivi provvedimenti della Direzione competente la definizione:

- le modalità di attestazione della condizione di difficoltà economica,
- la quantificazione del contributo e le modalità di erogazione dello stesso,
- le caratteristiche del progetto personalizzato che verrà redatto per ogni beneficiaria presso un Consultorio familiare pubblico o privato accreditato e a contratto;

Ritenuto, al fine di garantire un'equa distribuzione delle risorse, di prevedere un contingentamento per ogni ASL proporzionalmente al numero dei nuovi nati nel territorio di riferimento, come previsto dalla d.g.r. 4651/2012, così come definito nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato che il contingentamento di cui al punto precedente è definito sulla base di stime, pertanto a seguito delle effettive richieste che verranno avanzate in ciascun territorio, sarà possibile procedere a compensazioni tra ASL senza ulteriori provvedimenti;

Ritenuto di approvare le modalità di erogazione del Fondo Cresco, così come dettagliate nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce un contingentamento delle risorse per ogni ASL proporzionalmente al numero dei nuovi nati nel territorio di riferimento;

2. che il contingentamento di cui al punto precedente è definito sulla base di stime, pertanto a seguito delle effettive richieste che verranno avanzate in ciascun territorio, sarà possibile procedere a compensazioni tra ASL senza ulteriori provvedimenti;

3. di approvare le modalità di erogazione del Fondo Cresco, così come dettagliate nell'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale;

Il dirigente
Paola Negrone

CONTINGENTAMENTO DELLE RISORSE PER ASL

ASL	Risorse assegnate (€)	Incidenza risorse assegnate (% sul totale disponibile)
ASL di Bergamo	241.000	12,1%
ASL di Brescia	255.446	12,8%
ASL di Como	116.688	5,8%
ASL di Cremona	68.045	3,4%
ASL di Lecco	69.415	3,5%
ASL di Lodi	47.556	2,4%
ASL di Mantova	84.894	4,2%
ASL di Milano	313.976	15,7%
ASL di Milano Due	121.356	6,1%
ASL di Milano Uno	185.216	9,3%
ASL di Monza e Brianza	173.570	8,7%
ASL di Pavia	95.015	4,8%
ASL di Sondrio	33.860	1,7%
ASL di Vallecambonica	22.583	1,1%
ASL di Varese	171.380	8,6%
Totale Regione Lombardia	€ 2.000.000	100%

— • —

MODALITA' DI EROGAZIONE del FONDO CRESCO

FINALITÀ

Il Fondo Cresco è una misura sperimentale finalizzata a sostenere la sana ed equilibrata alimentazione delle neomamme e dei neonati in condizioni di forte disagio economico, anche in ottica Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", in cui si evidenzia la necessità di assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani, nonché educare a una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita in particolare per i bambini, donne in gravidanza e anziani.

BENEFICIARI

Beneficiari del Fondo Alimentazione sono le neomamme e i loro bambini fino ai 12 mesi di vita che versano in condizioni di forte disagio economico.

MODALITA' DI EROGAZIONE

La richiesta di accesso al contributo deve essere **presentata presso il Consultorio** pubblico o privato accreditato e a contratto della ASL di Residenza (**l'elenco dei consultori è consultabile sul sito www.famiglia.regione.lombardia.it**).

Le domande potranno essere presentate a partire dal 1 febbraio 2013.

Il sostegno economico massimo ammonta a **€ 900,00**.

L'importo di € 900,00 verrà erogato attraverso un sostegno mensile di **€ 75,00**, per un massimo di **12 mesi** a partire dalla nascita del bambino.

Richiedendo il contributo **entro 2 mesi dalla nascita del bambino**, verranno riconosciute anche le mensilità che intercorrono dalla data di nascita alla richiesta del contributo, in caso contrario le mensilità erogate saranno calcolate dalla data di presentazione della richiesta di accesso al contributo fino al compimento del 12 mese di vita del bambino.

Il contributo mensile verrà accreditato anticipatamente su **carta di debito prepagata**.

L'erogazione mensile sarà **sospesa** in caso di mancato rispetto, da parte della madre, degli impegni concordati nel **"progetto di aiuto personalizzato"** o nel caso di risoluzione delle cause che hanno determinato l'accesso al contributo.

Il **controllo del corretto utilizzo del contributo** viene effettuato dai consultori ogni trimestre, a seguito del quale vengono sbloccate le erogazioni monetarie per i successivi tre mesi.

REQUISITI PER L'ACCESSO AL CONTRIBUTO

- Avere residenza in Regione Lombardia da almeno un anno alla data di presentazione della richiesta di accesso al contributo; (**autocertificazione**)
- Versare in condizione di forte disagio economico (ISEE uguale od inferiore ad euro **7.700** anno;)
- Avere un figlio nato dopo il 1 gennaio 2013 (compreso),
- Non essere già beneficiarie del Fondo Nasko per il bambino per il quale viene richiesto il Fondo Cresco;

MODALITA' DI UTILIZZO

Il sostegno economico sarà utilizzabile per l'acquisto di prodotti alimentari adeguati per la madre che allatta e/o il bambino.

Si ritiene di fondamentale importanza preferire ed agevolare l'allattamento al seno laddove possibile ed almeno per i primi 6 mesi di vita del bambino.;

MODALITA' DI GESTIONE

L'erogazione alla madre avverrà attraverso l'attivazione di una piattaforma regionale web, ad accesso riservato ai consultori familiari pubblici e privati accreditati che segnaleranno i nominati delle donne beneficiarie del sostegno.

CONTENUTI DEL PROGETTO PERSONALIZZATO

La neomamma che si presenta al consultorio per richiedere l'accesso ai benefici deve acconsentire al progetto personalizzato che prevede sia momenti informativi sulla corretta alimentazione da mantenere e garantire al bambino per una crescita sana sia momenti di verifica, con cadenza trimestrale, della sua regolare crescita.

Nel caso in cui tali impegni non siano rispettati si potrà procedere alla sospensione del contributo mensile.

CONTROLLI

Ai fini di una buona riuscita dell'iniziativa regionale in oggetto, la DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale effettuerà controlli sul corretto utilizzo del fondo Alimentazione, del sostegno economico erogato alla mamma, nonché della effettiva formulazione ed attuazione dei progetti personalizzati.

D.G. Sanità

D.d.g. 31 gennaio 2013 - n. 658

Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 11 luglio 1997, n. 31;

Visto il decreto legislativo 19 giugno, n. 229;

Visto il d.lgs 9 aprile 2008 e s.m.i. «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» ed in particolare il Titolo IV «Cantieri temporanei e mobili»;

Visto il d.p.c.m. 22 ottobre 2008 recante «Interventi necessari per la realizzazione dell'Expo Milano 2015», poi integrato dal d.p.c.m. 1° marzo 2010, pubblicato su G.U. del 19 aprile 2010, n. 90, che ha istituito gli organi - tra i quali la Società di gestione Expo Milano 2015 s.p.a. (Soge) - che provvedono a porre in essere tutti gli interventi necessari per la realizzazione dell'Expo, vale a dire le opere essenziali e le attività di organizzazione e di gestione dell'evento (allegato 1), nonché le opere connesse (allegato 2);

Visto il Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Prefettura di Milano e EXPO2015 s.p.a. in data 13 febbraio 2012 al fine di adottare idonei ed efficaci strumenti per contrastare fenomeni di illegalità e di infiltrazione della criminalità organizzata nel ciclo dell'appalto;

Visto il Protocollo sottoscritto il 18 aprile 2011 tra INAIL, EXPO2015 s.p.a. e le Organizzazioni Sindacali con cui è stato approvato il progetto «Sicurezza e Prevenzione EXPO 2015» che costituisce occasione per sperimentare e validare, tra gli altri, anche pacchetti formativi;

Visto il Protocollo, siglato nel mese di novembre 2011, da EXPO 2015, Assimpredil Milano e OO.SS. in merito a sicurezza e formazione dei lavoratori che attribuisce un ruolo attivo alla Cassa Edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza, peraltro valorizzando la rete delle Casse Edili;

Rilevata la necessità di perseguire, all'interno dei cantieri EXPO 2015, l'obiettivo del raggiungimento di indici di frequenza e di gravità degli infortuni inferiori a quelli abitualmente riscontrati nel comparto delle costruzioni;

Preso atto che l'atteso contenimento degli infortuni è conseguito nel rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro nonché nel rispetto delle raccomandazioni che - pur non avendo cogenza giuridica - mettono a sistema buone pratiche nel campo della promozione della sicurezza contenute nel documento «Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015», parte integrante del presente provvedimento;

Preso atto che il documento «Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015» trova applicazione in tutti i cantieri temporanei o mobili (così come definiti dal d.lgs 81/08 e s.m.i., art. 89, comma 1, lettera a)) per la realizzazione di opere edili o di ingegneria civile di EXPO2015 s.p.a. quali 'opere essenziali' ai sensi dell'art. 1 comma 3 così come definiti all'allegato I del d.p.c.m. 22 ottobre 2008 e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che il documento «Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015» non è applicabile nei casi di opere già contrattualizzate alla data di approvazione del presente provvedimento;

Considerato che il documento «Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015» è stato condiviso coi rappresentanti del partenariato economico-sociale e istituzionale, delle istituzioni preposte all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza, secondo le modalità organizzative individuate nel Piano regionale 2011-2013 per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro (approvato con d.g.r. IX/1821 del 8 giugno 2011);

Ritenuto pertanto che il medesimo documento costituisca uno strumento adeguato al conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano regionale 2011-2013, in tema di sicurezza nei cantieri edili;

Ritenuto quindi di approvare il documento «Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015», allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale, e di prevederne la pubblicazione sul sito web della Direzione Generale Sanità, ai fini della diffusione dell'atto;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di Organizzazione e Personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare il documento «Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015» allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità.

Il direttore generale direzione generale sanità'
Carlo Lucchina

— • —

LINEE DI INDIRIZZO TECNICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI EXPO 2015

Milano, 11 gennaio 2013

Indice

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
2	GLOSSARIO
3	GOVERNO SULL'APPLICAZIONE DELLE LINEE
4	ASSEGNAZIONE, AFFIDAMENTO DI OPERE ED APPALTI
5	ACCETTAZIONE DI IMPRESE E LAVORATORI IN CANTIERE
6	VERIFICA DELLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA
7	VERIFICA ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
8	ATTIVITÀ DEI RLS

Allegati

1	PIATTAFORMA INFORMATICA
2	PROCEDURE DI LAVORO
3	PROCEDURA DI ACCETTAZIONE IN CANTIERE

Appendice

VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE
REGOLAMENTO GENERALE D'AREA
REDAZIONE DEL PSC

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**1.1 Scopo**

Regione Lombardia ha redatto il presente documento nella consapevolezza che occorre garantire i massimi livelli di tutela della salute e sicurezza sul lavoro all'interno dei cantieri di EXPO 2015 (quali "opere essenziali" ai sensi dell'art. 1 comma 3 così come definiti all'allegato I del DPCM 22.10.2008 di competenza della società EXPO 2015 S.p.A.) e nella convinzione che:

- la responsabilità nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro riguarda l'intera organizzazione, dai vertici fino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- la salute e la sicurezza sul lavoro ed i relativi risultati sono parte integrante della gestione aziendale.

Ne consegue, quindi, un forte impegno di Regione Lombardia nel perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere la cultura della legalità e della trasparenza nel settore degli appalti e nei rapporti di lavoro;
- sviluppare, senza condizionamenti di sorta, il libero esercizio dell'attività imprenditoriale e della libera concorrenza, favorendo l'assunzione della responsabilità sociale;
- garantire il pieno rispetto della disciplina legislativa in materia di lavoro, dell'applicazione dei C.C.N.L. e degli integrativi d'impresa e/o provinciali, della regolarità contributiva e assicurativa e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- contrastare, in ogni sua forma, il lavoro nero ed irregolare e l'intermediazione illegittima per il reclutamento di manodopera (caporalato);
- adottare gli strumenti più idonei ed efficaci per contrastare fenomeni di illegalità e di infiltrazione della criminalità organizzata nel ciclo dell'appalto in coerenza con le linee guida per i cantieri EXPO 2015 emanate dal Comitato di Coordinamento alta Sorveglianza Grandi opere pubblicate sulla G.U. n. 90 del 19.04.2011, attuate dal **Protocollo di Legalità Prefettura di Milano/ EXPO2015 S.p.A.** in data 13.02.2012 (nel caso di opere di competenza società Expo);
- garantire, unitamente a forze sociali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali ed enti istituzionali, una corretta formazione/informazione anche sui diritti-doveri dei lavoratori;
- favorire la consapevolezza del ruolo dei committenti, non soltanto mediante il rispetto delle norme, ma promuovendo unitamente alle forze sociali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali ed enti istituzionali, azioni mirate e specifiche atte a garantire l'informazione, la formazione e l'assistenza a tutto il sistema interessato dalla realizzazione degli interventi legati all'EXPO2015 S.p.A.;
- incrementare la consapevolezza del ruolo dei Coordinatori in fase di Progettazione e di Esecuzione e delle imprese nella gestione "sostanziale" della sicurezza, mediante una azione di assistenza continua da parte degli attori della prevenzione";
- favorire lo sviluppo di un rapporto costruttivo e partecipativo con i lavoratori, RLS e RLST coinvolti nella realizzazione delle opere, mediante la promozione di un'attività di informazione e formazione continua, in collaborazione con gli Enti bilaterali e organismi paritetici, come previsto dalla contrattazione collettiva settoriale applicabile. Tale interrelazione è realizzabile anche attraverso l'attivazione di sinergie tra il Comitato regionale di coordinamento e la "Commissione coordinamento RLS" (punto 8 del presente documento);
- favorire la trasparenza del mercato del lavoro e la conoscenza del fenomeno infortunistico correlato, al fine di promuovere conseguenti azioni correttive;

- informare le parti sociali sulla progettazione delle iniziative strategiche, anche attraverso il coinvolgimento operativo degli organismi paritetici costituiti dalle stesse;
- assumere specifici progetti di vigilanza coordinata e programmata, sulla base delle tipologie delle opere, della previsione dei lavori;
- favorire l'approccio coordinato nella gestione del presente documento.

1.2 Obiettivi specifici

Per perseguire l'obiettivo del raggiungimento di indici di frequenza e di gravità degli infortuni inferiori a quelli abitualmente riscontrati nel comparto delle costruzioni, è necessario il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro ed è opportuna l'applicazione dei contenuti del presente documento.

In particolare nei cantieri in cui si adottano i contenuti del presente documento ci si attende il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- zero infortuni mortali,
- significativa riduzione degli indici di frequenza e di gravità degli infortuni rispetto ai valori riscontrati nel comparto delle costruzioni nell'ultimo triennio in Lombardia.

1.3 Campo di applicazione

I contenuti e le indicazioni del presente documento dovranno essere resi operativi in tutti i cantieri temporanei o mobili (così come definiti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 89, comma 1, lettera a)) per la realizzazione di opere edili o di ingegneria civile di EXPO2015 S.p.A. quali 'opere essenziali' ai sensi dell'art. 1 comma 3 così come definiti all'allegato I del DPCM 22.10.2008 e successive modifiche e integrazioni.

Per tutte le opere connesse e necessarie (come individuate nell'Allegato 1 al DPCM 1 marzo 2010⁽¹⁾), che si realizzeranno a partire dall'approvazione del presente atto, le seguenti linee sono assunte quale indirizzo per la relativa e conseguente declinazione.

2 GLOSSARIO

Sono esplicitati gli acronimi utilizzati nel testo:

ASL:	<u>Azienda Sanitaria Locale</u>
CPT:	<u>Comitato Paritetico Territoriale</u>
CRdC:	<u>Comitato Regionale di Coordinamento ex art 7, D.Lgs. 81/2008</u>
CSE:	<u>Coordinatore in materia di Sicurezza e salute durante la Esecuzione dell'opera</u>
CSP:	<u>Coordinatore in materia di Sicurezza e salute durante la Progettazione dell'opera</u>
DDL:	<u>Datore di Lavoro</u>
DTS:	<u>Dirigente Tecnico della Sicurezza</u>
DL:	<u>Direttore dei Lavori</u>
DPI:	<u>Dispositivi di Protezione Individuale</u>
DTL:	<u>Direzione Territoriale del Lavoro</u>
DURC:	<u>Documento Unico di Regolarità Contributiva</u>
DVR:	<u>Documento di Valutazione dei Rischi</u>
MC:	<u>Medico Competente</u>
POS:	<u>Piano Operativo di Sicurezza</u>
PSC:	<u>Piano di Sicurezza e Coordinamento</u>
RL:	<u>Responsabile dei Lavori</u>
RLS:	<u>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</u>
RLST:	<u>Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza</u>
RSPPP:	<u>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</u>
SAL:	<u>Stato di Avanzamento Lavori</u>

Si specifica che nel testo per "appalto e subappalto" vanno intese anche tutte le forme di affidamento e subaffidamento (contrattazione e subcontrattazione).

3 GOVERNO SULL'APPLICAZIONE DELLE LINEE

3.1 Organizzazione

Stante il carattere innovativo dell'iniziativa, è necessario che le sinergie istituzionali, già realizzate nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento dell'attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 7 D. Lgs 81/08 e s.m.i. (il cui Regolamento è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. VIII/9446 nella seduta del 20 maggio 2009), si consolidino al fine di garantire l'applicazione delle azioni previste dal corrente documento.

Attraverso l'attivazione delle specifiche competenze istituzionali presenti all'interno del Comitato Regionale di Coordinamento (CRdC), se del caso attraverso la convocazione di incontri dedicate, l'attività di governo comprenderà gli aspetti relativi alla materia sicurezza e salute sul lavoro e quelli relativi alla regolarità dei rapporti di lavoro.

(1) Modifiche agli allegati del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, recante "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015", pubblicato su G.U. del 19 aprile 2010, n.90

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Il CRdC, che potrà avvalersi della collaborazione aggiuntiva di esperti, provvederà a formulare un piano organizzativo dell'attività di prevenzione e vigilanza che sia tradotto in linee di intervento puntuali, appropriate ed efficaci a garantire:

- l'attività ispettiva, adeguatamente quantificata e programmata, particolarmente intensa soprattutto nelle fasi a maggior rischio individuabili anche attraverso l'analisi del cronoprogramma;
- il monitoraggio sul grado di applicazione da parte delle imprese delle azioni qui previste.

Il CRdC promuove, anche attraverso i Comitati Provinciali di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. delle ASL territorialmente competenti, il presente documento nei confronti delle stazioni appaltanti e si impegna ad attivare azioni di vigilanza in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro tramite gli organi a ciò deputati.

Al fine di monitorare l'andamento delle attività in cantiere, al CRdC saranno resi disponibili dati ed informazioni, attraverso la Piattaforma Informatica.

3.2 Piattaforma informatica

Al fine di consentire agli organi di vigilanza il controllo sulle imprese, sui lavoratori e sulle attrezzature presenti in cantiere, nonché per garantire trasparenza ed efficienza nelle procedure di autorizzazione dei subappalti e delle forniture, così come indicato nel Protocollo di legalità, è realizzata una specifica piattaforma informatica per la gestione del cantiere (S.I.G.Expo).

Il sistema informatico, realizzato da EXPO2015 S.p.A. a seguito di un confronto con Regione Lombardia garantisce l'interfaccia con il Sistema Regionale della Prevenzione (I.M.Pre.S.@, GE.CA. e Osservatorio Appalti Pubblici) ha come obiettivo principale la gestione di tutti i dati relativi alle imprese coinvolte nella realizzazione dell'opera EXPO, sia in fase di definizione e autorizzazione lavori che in successiva fase di esecuzione.

Tale sistema assolve le seguenti funzioni:

- raccolta dati e documentazione (inerente la salute e sicurezza sul lavoro per ogni impresa inserita nella sezione "Impresa Selezionata" della notifica on-line di GE.CA.) prodotta/redatta dalle imprese esecutrici (denominato "Anagrafe Esecutori");
- analisi ed elaborazione dei dati;
- fruibilità dei dati afferenti alle aree Impresa, Lavoratore, Attrezzature, secondo definiti profili di accesso degli utenti esterni (ad esempio: referente di cantiere impresa, ASL, DTL, RLST) ed interni (ad esempio: coordinatore per la sicurezza, RLS, RLS di sito) ad EXPO2015 S.p.A..

La realizzazione della Piattaforma informatica (vedi Allegato 1) è stata oggetto di specifico progetto condiviso nell'ambito del CRdC.

3.3 Tutele del cittadino lavoratore

Tra gli aspetti che devono essere affrontati e risolti per un buon inserimento dei lavoratori del cantiere nel tessuto socio-sanitario dei territori d'insediamento, vi è quello di garantire, ove necessario, l'assistenza sanitaria, di base e specialistica, anche tenendo conto del costituendo presidio sanitario di sito previsto dal Protocollo INAIL del 18/4/2011 (vedi pag. 9). In caso di eventi infortunistici l'assistenza deve essere adeguata ed efficiente.

Al fine di assicurare l'assistenza sanitaria e di gestire situazioni di emergenza/primo soccorso, verrà redatto "Il Piano delle emergenze di cantiere".

Le stazioni appaltanti, direttamente o indirettamente, per quanto attiene all'offerta di alloggi e servizi connessi a favore di lavoratori, devono mettere a disposizione:

- campo/i base con funzione di dormitorio e servizio di lavanderia per i lavoratori non stanziali;
- mensa;
- uffici;
- aula/e formazione.

4 ASSEGNAZIONE, AFFIDAMENTO DI OPERE E DI APPALTI

In tutti gli appalti d'opera il Committente si impegna, oltre che a predisporre adeguate misure di prevenzione e protezione della salute e degli infortuni sul lavoro, anche a incrementare e premiare l'attenzione al rispetto della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Il Committente, sentite le rappresentanze imprenditoriali e le organizzazioni sindacali, si impegna ad inserire nei Capitolati d'Appalto clausole che prevedano il rispetto da parte delle imprese affidatarie ed esecutrici e di ogni soggetto che intervenga, a qualsiasi titolo, nella realizzazione delle opere, delle leggi in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ed in particolare di quanto richiesto nel PSC, e dei dispositivi contrattuali e di legge inerenti il rapporto di lavoro e l'intermediazione della manodopera, in aderenza al già citato Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di Milano e alle vigenti normative in materia di appalti pubblici.

In caso di inosservanza dell'impegno, secondo quanto stabilito nel "Protocollo d'intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti di lavori pubblici" (Deliberazione n. VIII/010142 del 7 agosto 2009) e, se sottoscritto, nel Protocollo Legalità della Prefettura, il Committente diffonderà l'impresa a rimuovere la situazione di irregolarità, assumendo ogni opportuno provvedimento, tra cui anche la risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

In tutti i progetti posti a base di gara, i costi per la sicurezza sul lavoro devono essere evidenziati a parte, in forma analitica e distinti per categorie, in ogni caso in maniera tale da poter determinare la quota parte dei costi della sicurezza direttamente collegata alle opere e/o lavori subappaltabili/scorporabili nel rispetto delle norme vigenti. Ciò al fine di consentire la individuazione delle aliquote dei costi della sicurezza collegate ai singoli lavori subappaltabili/scorporabili e quindi far sì che il Committente o RL possa assicurare quanto previsto all'art. 100, comma 6-bis, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Atteso che la gran parte delle opere di EXPO 2015 ricadranno nel regime dei contratti pubblici (regolamentato dal D.Lgs 163/06 e s.m.i. e dal DPR 207/10), stante quantomeno la natura del finanziamento, per le procedure di affidamento degli appalti è facoltà della Stazione Appaltante privilegiare quale criterio di aggiudicazione ove la natura dei lavori lo consenta il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (D.Lgs. 163/06 e s.m.i., art. 83).

In tal caso, può formare oggetto di autonomo criterio di valutazione l'elemento afferente alla sicurezza nel cantiere, in quanto riconducibile alla qualità delle proposte migliorative offerte dal concorrente in sede di gara, in funzione del progetto posto a base della procedura di affidamento, e fermo restando – in ogni caso – l'obbligo di adozione degli standard di sicurezza minimi di legge.

Nei capitolati d'appalto vanno inserite norme che prefigurino le azioni di risarcimento a fronte di danni conseguenti ad inadempimenti contrattuali per gravi inosservanze delle norme sulla tutela dell'integrità fisica dei dipendenti, dell'intermediazione di manodopera e rispetto della contrattazione collettiva di settore e di legge inerenti il rapporto di lavoro. L'inosservanza di tali obblighi deve prevedere anche la possibilità di risoluzione del contratto di appalto ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Per quanto riguarda il tema dei subappalti, fermi restando gli obblighi di legge, deve essere data particolare rilevanza alla responsabilità dell'Impresa Affidataria (D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 97) in relazione al farsi carico, nelle varie fasi ed articolazioni produttive, del fattore sociale inteso come regolarità contributiva, fiscale (con riferimento al rapporto di lavoro) ed all'applicazione della contrattazione collettiva di settore, nonché agli adempimenti in materia di salute e sicurezza del lavoratore impiegato nel cantiere al di là della ditta di appartenenza.

4.1 Tecnologie per la salute e sicurezza

Fermo restando quanto disposto dalla legislazione vigente (D.Lgs 81/08 e s.m.i., Statuto dei Lavoratori, C.C.N.L., legge sulla privacy, ecc...), nei bandi di gara e/o nei capitolati relativi ad ambiente e sicurezza, deve essere inserito l'impegno dell'appaltatore ad adottare, in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, tecnologie utili al fine di migliorare l'efficacia delle misure di prevenzione e di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L'utilizzo di tali tecnologie sarà previsto dal CSP nella redazione del PSC ed oggetto di monitoraggio da parte del CSE. Il CSP ne stima, altresì, l'impegno economico correlato che sarà considerato quale onere della sicurezza e dunque non sottoposto a ribasso d'asta.

L'efficacia provata di dette tecnologie potrà essere considerata, nell'ambito degli accordi ad oggi vigenti tra Regione Lombardia – DG Sanità e Direzione Regionale INAIL ai fini della richiesta per il riconoscimento di riduzioni dei tassi medi di tariffa (rif. oscillazione per prevenzione ex art. 24 DM 12.12.2000 – nuovo modello OT-24 MAT) e, previa verifiche dell'ASL, presentate da Regione Lombardia alla Commissione Consultiva Permanente ex art. 6, al fine del suo riconoscimento quale "buona prassi". Potrà altresì essere presentata ad INAIL Lombardia per il riconoscimento delle premialità previste dall'Accordo, sottoscritto il 18 aprile 2011, dalla società EXPO2015 S.p.A., dalle Organizzazioni Sindacali e da INAIL.

4.2 Coordinamento d'Area

Nel caso in cui più cantieri di diversi committenti siano situati in aree limitrofe, deve essere assicurato il coordinamento d'area attraverso azioni che i vari CSE realizzano in sinergia e che sono finalizzate a:

- a) gestire le interferenze su aree comuni (strade, aree di futura urbanizzazione, ecc.);
- b) valutare i rischi dati dalle interferenze tra le lavorazioni dei vari cantieri che ricadono su Committenti diversi;
- c) individuare situazioni di criticità in fase di avanzamento dei lavori con riferimento alla sicurezza e formulare proposte o assumere iniziative per la risoluzione delle criticità riscontrate;
- d) coordinare la logistica d'area;
- e) assumere la funzione di interfaccia sugli aspetti generali della sicurezza nei confronti degli enti esterni.

La documentazione relativa alle azioni di coordinamento d'area, aggiornata con la periodicità prevista, è consultabile attraverso la Piattaforma informatica.

4.3 Autonomia del RL, del CSP del CSE e del DL

Come richiesto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, per svolgere con maggiore efficacia e indipendenza il proprio ruolo, il RL, il CSP e il CSE devono essere autonomi rispetto ai soggetti titolari dell'appalto e alle imprese (o loro associazioni) che realizzano l'opera, che sono i soggetti controllati.

A tal fine, il RL, il CSP e il CSE non devono dipendere da imprese (o loro associazioni) sottoposte al loro controllo.

Per gli appalti privati e per gli appalti pubblici nei quali vengano affidati tali compiti a professionisti esterni alla stazione appaltante, è auspicabile che il ruolo di CSE e quello di DL non siano ricoperti dallo stesso professionista o da soggetti appartenenti alla stessa organizzazione aziendale.

4.4 Attività del CSP

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) deve essere nominato dal Committente/RL contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione.

La nomina, con accettazione dell'incarico al ruolo di CSP, deve essere pubblicata, e resa disponibile, nella Piattaforma informatica.

Il CSP, avvalendosi della propria competenza nell'ambito della prevenzione e delle conoscenze tecniche, deve strutturare e definire i contenuti del PSC sulla base delle analisi sviluppate insieme ai progettisti dell'opera ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., Allegato XV.

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Il coordinamento tra i progettisti dell'opera ed il CSP deve essere sempre garantito documentabile.

Si ricorda che il CSP è tenuto a redigere, oltre al PSC, anche il Fascicolo Tecnico dell'Opera, i cui contenuti sono definiti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato XVI, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'Allegato II al documento UE 26 maggio 1993.

Il CSP è tenuto a pubblicare in un'apposita sezione della Piattaforma informatica tutti i documenti redatti, le relazioni tecniche, per ogni fase di approfondimento, e le verifiche effettuate durante la redazione del PSC.

4.5 Attività del CSE

Al fine di poter esplicitare compiutamente i compiti di coordinamento a lui richiesti, il CSE deve garantire presenza costante in cantiere.

Il CSE, prima dell'inizio dei lavori, deve redigere il cronoprogramma a partire dalle indicazioni già fornite dal CSP nel PSC, specificatamente definisce la calendarizzazione dei sopralluoghi al fine di garantire una adeguata presenza per le attività di verifica e controllo.

Detto cronoprogramma dovrà essere aggiornato ogni qualvolta risultasse necessario e dovrà tener conto di tutte le specificità che dovessero richiedere particolare attenzione e necessariamente la presenza del CSE.

Il CSE si avvale della collaborazione di uno "staff di coordinamento in esecuzione" costituito da professionisti abilitati a ricoprire il ruolo di CSP/CSE (secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 98).

Il CSE, con periodicità compatibile con il cronoprogramma di cui sopra, è tenuto a pubblicare in un'apposita sezione della Piattaforma informatica, i verbali di sopralluogo e gli eventuali aggiornamenti del PSC.

4.6 Dirigente Tecnico della Sicurezza (DTS)

All'atto della stipula del contratto d'appalto, l'Impresa Affidataria nomina un Dirigente Tecnico della Sicurezza (DTS), che deve essere sempre presente in cantiere.

IL DTS può coincidere con il Direttore Tecnico di Cantiere (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato XV, sez. 3, punto 6). In caso di assenze giustificate da parte del DTS, esso dovrà essere sostituito da un soggetto, nominato dall'Affidataria o dal Contraente Generale, con delega di funzioni, poteri, formazione e preparazione analoghi a quelli del DTS, così come identificato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato XV, sez. 3, punto 6.

Si ricorda che la delega di funzioni, in materia di tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, è disciplinata dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 16.

Il DTS deve avere a disposizione sufficienti risorse umane ed economiche al fine di poter svolgere al meglio le attività programmate e concordate a seguito delle decisioni recepite in sede di riunione di coordinamento. Le risorse a tal fine destinate devono essere proporzionate al tipo ed all'entità delle opere ed al numero di uomini-giorno previsti.

Il Capitolato d'Appalto ed il contratto fissano i criteri e le risorse che l'Impresa Affidataria dovrà garantire per il DTS, per l'eventuale staff tecnico della sicurezza e per la Squadra Sicurezza (cfr. paragrafo 4.7).

4.7 Squadra sicurezza

L'Impresa Affidataria deve organizzare i lavori garantendo la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche attraverso la costituzione di una squadra sicurezza, ovvero un gruppo di lavoratori indicati nominativamente nel POS, sempre presenti in cantiere, che si occupino prevalentemente della messa in sicurezza delle aree di lavoro e della loro manutenzione (protezione dei ferri di armatura, predisposizione di parapetti, realizzazione di passerelle e andatoie, riordino...).

L'individuazione della squadra e l'espletamento dei suoi compiti non esime le imprese esecutrici dal dovere di sorvegliare i lavori, mantenendo gli apprestamenti in sicurezza.

Il CSP, in sede di predisposizione del PSC, stima la consistenza numericamente adeguata della squadra e ne valuta i costi, i quali saranno considerati oneri della sicurezza da non sottoporre a ribasso d'asta.

4.8 Riunione di coordinamento

Il CSE convoca, periodicamente, riunioni di coordinamento, programmandole con adeguato anticipo e ogni qualvolta lo ritenga necessario, per analizzare le situazioni di rischio riscontrate e per individuare soluzioni a problemi inerenti la sicurezza.

Tale riunione è verbalizzata ed il verbale è pubblicato in un'apposita sezione della Piattaforma informatica per la presa visione da parte dei soggetti interessati. Ciò consentirà di monitorare costantemente l'andamento generale della sicurezza.

Alle riunioni, indette e presiedute dal CSE, devono, di regola, partecipare:

- i DDL delle imprese o loro delegati;
- il DTS;
- i preposti se richiesti dal CSE o dalle Imprese;
- i RLS eletti o designati ed i RLST designati relativi alle ditte interessate;
- altri soggetti convocati dal CSE.

Le riunioni di coordinamento sono comunque obbligatorie:

- prima dell'avvio delle attività di cantiere e comunque in tempo utile per definirne l'organizzazione operativa;
- in occasione di fasi di lavoro particolarmente complesse o a maggior rischio;
- in seguito a infortuni o incidenti significativi;
- con la periodicità necessaria al controllo dell'applicazione dei piani, in funzione dell'evoluzione dei lavori e del cantiere.

4.9 Programmazione dei lavori

Con cadenza settimanale, l'Impresa Affidataria, attraverso la Piattaforma Informatica, renderà disponibile al RL ed al CSE la Programmazione Settimanale. Conformemente ai contenuti del c.d. Settimanale di Cantiere di cui alle Linee Guida per i Controlli Antimafia (G.U. n. 90 del 19.04.2011) saranno evidenziate, per ogni impresa presente in cantiere (esecutrice/fornitrice), le lavorazioni programmate per la settimana corrente (per ulteriore riscontro) e per quella successiva (analisi). Tale scambio di informazioni permetterà un attento monitoraggio della programmazione dei lavori da parte dei soggetti coinvolti.

La Programmazione Settimanale, individuando i momenti critici del lavoro in cantiere (accesso di nuove imprese, fasi di lavoro con rischi particolari, ecc.) è un indispensabile strumento che, durante la riunione di coordinamento periodica, consente la pianificazione in sicurezza delle attività.

Periodicamente, l'Impresa Affidataria è tenuta a predisporre la Programmazione Settimanale dei lavori di cantiere che consenta una verifica del rispetto dei tempi di realizzazione dell'opera.

Tutte le schede di Programmazione Settimanale dei lavori di cantiere, previa approvazione del Committente, sono consultabili in un'apposita sezione della Piattaforma informatica.

4.10 Procedure di lavoro

Le seguenti procedure, per la cui definizione si rimanda all'Allegato 2 al presente documento, dovranno essere redatte dal CSP ed inserite nel PSC:

- a) gestione del traffico interno all'area;
- b) gestione del traffico interno/esterno rispetto all'area;
- c) modalità per l'uso comune di apprestamenti, servizi ed attrezzature;
- d) procedura per la gestione delle interferenze tra le gru;
- e) gestione aree di lavoro;
- f) gestione situazioni di pericolo grave ed imminente;
- g) gestione situazioni di emergenza;
- h) procedura di controllo dei fornitori a piè d'opera;
- i) gestione delle interferenze in proiezione verticale interne al cantiere e tra cantieri limitrofi;
- j) gestione delle attività di costruzione in elevazione ed eventuali opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- k) gestione degli ingressi in cantiere per visitatori e terzi non addetti ai lavori.

Il CSE è tenuto ad aggiornare puntualmente le procedure stesse e gli aggiornamenti dovranno:

- essere presentati in occasione delle riunioni di coordinamento;
- costituire aggiornamento del PSC;
- essere pubblicati in un'apposita sezione della piattaforma informatica.

Nell'ipotesi di cui al precedente par. 4.2, devono essere elaborate le seguenti procedure:

- a) gestione del traffico d'area
- b) procedura per la gestione delle interferenze tra le gru
- c) gestione situazioni di emergenza
- d) gestione delle interferenze in proiezione verticale tra cantieri limitrofi.

4.11 Obblighi delle Imprese Affidatarie e delle Imprese esecutrici

Per favorire l'attuazione delle misure e dei relativi strumenti attuativi sopra indicati, le Imprese Affidatarie e le Imprese esecutrici hanno l'obbligo di:

- a) garantire reciproca collaborazione,
- b) mettere a disposizione, presso i cantieri, idonei locali ad uso ufficio e sala riunione completamente arredati, illuminati e dotati delle attrezzature logistiche e funzionali. Per attrezzature funzionali si devono intendere anche adeguate postazioni con computer e collegamento alla rete web, in particolare per l'accesso alla Piattaforma informatica. I locali potranno essere utilizzati dai soggetti e dalle figure preposte, dalle commissioni e dai gruppi di lavoro, per l'attività sindacale e per l'attività di vigilanza a cura degli organi territorialmente competenti,
- c) impegnarsi a denunciare tempestivamente alla Magistratura, agli organi di Polizia e al Committente ogni eventuale tentativo di estorsione o di intimidazione e condizionamento di natura illegale in qualsiasi forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, dei componenti la società o dei loro familiari, dei dirigenti e preposti e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di affidamento o sub affidamento o nella fase di esecuzione dei lavori,
- d) impegnarsi a comunicare alla Prefettura di Milano, tutti i dati previsti dalle Linee Guida per i Controlli antimafia per i cantieri Expo 2015 (G.U. n. 90 del 19.04.2011);
- e) promuovere l'iscrizione nelle white-list prefettizie, istituite dal DPCM del 18.11.2011, dei propri fornitori ricadenti nelle attività ivi ricomprese.

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

5 ACCETTAZIONE DI IMPRESE E LAVORATORI IN CANTIERE

5.1 Notifiche preliminari

I Committenti/RL trasmetteranno le notifiche preliminari di avvio lavori nei cantieri tramite il sistema informatizzato GE.CA. accessibile al sito www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/ (Decreto del Direttore Generale Sanità n. 9056 del 14.09.2009 e Decreto del Direttore Regionale del Lavoro n. 117 del 23.09.2009).

L'interfaccia GE.CA., Osservatorio Appalti Pubblici, S.I.G.Expo e I.M.Pre.S.@, alimentato dalle notifiche on-line, è descritta al par. 3.2.

5.2 Verifica idoneità tecnico professionale

I Committenti-RL, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 90, c. 9, lett. a), verificano l'Idoneità Tecnico Professionale dell'Impresa Affidataria, delle Imprese Esecutrici e dei Lavoratori Autonomi, con le modalità previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato XVII. Tale verifica viene realizzata, in forma scritta, tramite l'ausilio della scheda di controllo che è resa fruibile nella piattaforma informatica.

La consegna della documentazione avverrà a mezzo della Piattaforma Informatica e suddetto supporto veicolerà le informazioni ai soggetti responsabili convogliando i singoli iter autorizzativi, non ultima l'informativa antimafia

L'impresa Affidataria deve comunicare in forma scritta l'avvenuta attestazione di verifica dell'idoneità tecnico professionale delle Imprese Esecutrici e dei Lavoratori Autonomi, contestualmente alla messa a disposizione dei documenti al Committente-RL.

Spetta al Committente-RL, dopo aver verificato l'idoneità tecnico-professionale anche delle Imprese Subappaltatrici e dei Lavoratori Autonomi, aggiornare prontamente il CSE sulla totalità dei contratti autorizzati o stipulati con le singole imprese esecutrici.

5.3 Redazione del POS

Il principale strumento previsto dalla normativa ai fini della raccolta delle informazioni necessarie a descrivere l'organizzazione dell'Impresa assicurando la tutela della salute dei lavoratori attraverso l'applicazione delle regole per lavorare in sicurezza, nonché per trasmettere lo stato di regolarità del personale aziendale, è il DVR e, per quanto riguarda l'opera specifica, il POS (Piano Operativo di Sicurezza).

Le singole Imprese redigono il Piano Operativo di Sicurezza (POS) in stretta collaborazione col proprio Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver condotto una attenta analisi di tutte le informazioni utili al suo sviluppo, in particolare del PSC e del progetto esecutivo delle attività e lavorazioni assegnate, nonché, di eventuali ulteriori documenti concernenti la pianificazione dei lavori o delle sue fasi.

Le imprese sono invitate all'elaborazione del POS utilizzando il modello di POS reso disponibile nella Piattaforma informatica.

Per la verifica dell'idoneità dei POS, il CSE provvede alla compilazione di una scheda di valutazione per ogni impresa esecutrice. Il modello di scheda da utilizzare per tale verifica è reso disponibile nella Piattaforma informatica.

5.4 Accesso delle imprese in cantiere

L'accesso delle imprese in cantiere avverrà secondo il Regolamento Generale - predisposto per EXPO 2015.

Tale Regolamento prescrive gli adempimenti che le imprese devono assolvere per poter entrare in cantiere con particolare riferimento alla documentazione da produrre previo ingresso in cantiere. -

Tale documentazione è pubblicata in un'apposita sezione della Piattaforma informatica.

5.5 Prerequisiti per l'accesso dei lavoratori in cantiere

Per quanto riguarda i singoli lavoratori, l'accesso in cantiere è subordinato al caricamento delle informazioni previste nell'Allegato 3 al presente documento.

Per facilitare le verifiche del CSE, le informazioni sopra richieste sono elaborate dalle Imprese attraverso la compilazione delle apposite tabelle allegate al modello di POS, e comunque indipendentemente dall'adozione del modello stesso.

6 VERIFICA DELLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

6.1 Verifica della regolarità dei lavoratori

Il contrasto al lavoro sommerso e la diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro sono perseguiti anche attraverso la sottoscrizione dell'impegno, da parte delle imprese affidatarie/esecutrici e di ogni soggetto che intervenga a qualsiasi titolo nella realizzazione delle opere, a trasmettere l'elenco nominativo del personale operante in cantiere, a qualsiasi titolo.

L'impegno è assolto attraverso la comunicazione dei dati all'interno dei POS.

Per le assunzioni successive alla predisposizione e consegna del POS, sarà data immediata analogo comunicazione al RL per la verifica preliminare necessaria all'autorizzazione all'accesso in cantiere.

6.2 Verifica del DURC

Il RL attiva con lo Sportello Unico Telematico la richiesta telematica dei DURC e acquisisce e verifica periodicamente, tramite tale sportello, i DURC relativi a tutte le imprese operanti nel cantiere.

Per le imprese edili, il RL ad ogni pagamento pattuito e/o ad ogni SAL acquisisce il DURC e la relativa congruità nel rispetto dell'avviso comune emanato dalle Organizzazioni datoriali e dalle OO.SS. del 28/10/2010, una volta concluso il periodo di sperimentazione previsto dalle Parti Sociali.

6.3 Verifiche per l'accesso in cantiere delle maestranze

La stazione appaltante definisce modalità adeguate per garantire in tempo reale il controllo degli accessi e verifica periodicamente, con il supporto del CSE, l'efficienza delle recinzioni di cantiere.

Gli accessi al cantiere devono essere presidiati da apposito personale per regolamentare e verificare l'ingresso e l'uscita di persone e mezzi. I visitatori, per accedere al cantiere, si dovranno attenere a specifica procedura.

Tutti i DdL, compreso quello dell'impresa affidataria, debbono munire i lavoratori di apposito cartellino di riconoscimento personale (corredato di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro). I lavoratori sono tenuti a tenere con sé detta tessera per tutto il tempo di permanenza in cantiere e a esibirla qualora richiesto durante eventuali controlli. L'obbligo di cui sopra va rispettato anche dai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri; essi sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

In riferimento alla necessità di dotare di tesserino identificativo tutti i lavoratori presenti, compresi gli autonomi, risponde a quanto previsto all'art. 18 comma 1 lettera u) integrato dai contenuti indicati dall'art. 5 L.136/2010 per i lavoratori di imprese presenti in forza di contratto di appalto e subappalto e per i lavoratori autonomi; l'estensione di tale obbligo anche ai lavoratori dell'impresa affidataria risponde pienamente alle esigenze di controllo e trasparenza.

La stazione appaltante provvederà a regolamentare gli accessi mediante un sistema a badge. Il tesserino di riconoscimento (badge) viene rilasciato dalla stazione appaltante e fungerà a sua volta da cartellino di cantiere di cui al paragrafo precedente.

Gli ingressi al cantiere saranno equipaggiati con lettori che inviano i dati ad un sistema centrale di registrazione delle entrate/uscite di tutto il personale, la cui elaborazione consentirà di redigere il Libro Presenze. Gli eventuali dati sensibili registrati nel tesserino, non potranno essere oggetto di archiviazione, ma rimarranno nell'esclusiva disponibilità del lavoratore/trice.

Il "Sistema Controlli accesso Uomini" al cantiere è parte integrante della Piattaforma informatica.

Il RL/CSE effettua, con cadenza quindicinale e comunque coerente con le specificità delle lavorazioni in esecuzione, un controllo su un campione significativo (è auspicabile almeno il 20%) dell'identità del personale presente in cantiere tramite verifica incrociata tra i dati riportati sul tesserino di riconoscimento e quelli presenti sul libro unico del lavoro.

6.4 Comunicazione situazioni contributive

Gli Enti previdenziali, compresa la Cassa Edile, ove dovuta, o i lavoratori, comunicheranno all'Impresa, con copia per conoscenza al RL, l'inottemperanza di appaltatori e/o subappaltatori al pagamento di oneri previdenziali e/o delle competenze dovute agli stessi lavoratori. In tal caso l'impresa provvederà direttamente al pagamento delle competenze, trattenendo l'importo dovuto dei pagamenti da effettuarsi nei confronti degli appaltatori/subappaltatori.

In caso di inottemperanza delle imprese appaltatrici, gli enti e le Organizzazioni Sindacali potranno coinvolgere i Committenti, che dovranno provvedere al pagamento delle competenze dirette e indirette ai lavoratori, trattenendo tali somme dall'importo dovuto alle imprese in appalto.

6.5 Modalità di pagamento delle retribuzioni

All'atto della sottoscrizione di contratti con le imprese appaltanti e/o subappaltanti e per tutte le forme di subcontrattazione, si chiede al Committente e/o alle Imprese Affidatarie di specificare che le modalità di pagamento delle retribuzioni e degli oneri accessori spettanti ai lavoratori subordinati debba avvenire esclusivamente tramite bonifici bancari o assegni circolari non trasferibili, al fine di contrastare fenomeni di "caporalato".

6.6 Norme per il contrasto dell'infiltrazione della criminalità organizzata e del riciclaggio di denaro

Al fine di prevenire e contrastare ogni fenomeno d'illegalità, lavoro irregolare e infiltrazione di organizzazioni mafiose nel ciclo degli appalti e subappalti, è necessario prevedere la tracciabilità di ogni operazione finanziaria e dei pagamenti di qualsiasi entità, agendo anche nel rispetto di quanto stabilito nel "Protocollo d'intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti di lavori pubblici" (Deliberazione GR n.VIII/010142 del 7 agosto 2009) nonché da quanto previsto nelle Linee Guida per i controlli antimafia per i cantieri EXPO2015 S.p.A. (G.U. n. 90 del 19.04.2011), attuate dal Protocollo di Legalità Prefettura di Milano/EXPO2015 S.p.A. in data 13.02.2012 (nel caso di opere di competenza società EXPO2015 S.p.A.).

7 VERIFICA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

7.1 Formazione dei lavoratori

La formazione dei lavoratori dovrà essere svolta nel rispetto dell'Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011 n.221(rep. atti 223/CSR e 221/CSR), dell'Accordo 25 Luglio 2012 recante "Adeguamento e linee applicative degli accordi ex art. 34, comma 2, e 37, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2008 e smi" (pubblicato su GU del 18.8.2011 2 SG n. 192) e della specifica circolare regionale; dovrà essere prevista la formazione aggiuntiva per i "Preposti".

La formazione aggiuntiva si realizzerà tenendo in considerazione gli impegni contenuti nell'accordo sottoscritto il 18 aprile 2011 tra INAIL, EXPO2015 S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali avvalendosi anche della rete delle Casse Edili, in attuazione del Protocollo, siglato nel mese di novembre 2011, da EXPO 2015, Assimpredil Milano e Organizzazioni Sindacali.

I lavoratori presenti in cantiere, prima di accedere, devono essere informati, formati e addestrati relativamente al lavoro da svolgere e

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

alle misure di sicurezza e di emergenza da seguire. Particolare cura deve essere riservata alla formazione dei preposti (specialmente capisquadra e capicantiere), tenuto conto che essi svolgono una fondamentale funzione di collegamento fra direzione aziendale e maestranze. Inoltre, deve essere garantita la formazione per i lavoratori di lingua straniera. In particolare per i lavoratori deve essere posta attenzione alla verifica della formazione obbligatoria, di tale formazione viene data specifica evidenza all'interno della Piattaforma informatica.

Il CSE ottiene evidenze, dai POS presentati, delle Imprese operanti in cantiere in merito alla formazione obbligatoria prevista per tutti i lavoratori.

Nei POS elaborati secondo il modello reso disponibile nella Piattaforma informatica, l'evidenza è data dalla presenza della "Scheda di rilevazione della formazione dei lavoratori".

In presenza di POS elaborati utilizzando altri modelli, il CSE ottiene evidenza dell'avvenuta formazione tramite l'analisi e la verifica delle copie degli attestati di formazione presentati dalle imprese e resi disponibili a mezzo della Piattaforma informatica.

In ogni caso, il CSE si riserva la facoltà di verificare sul campo le competenze e l'informazione/formazione degli addetti mediante l'osservazione diretta di eventuali comportamenti non corretti dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

7.2 Formazione delle figure di sistema

Il RL e il CSE ottengono evidenze, dai POS e dagli attestati di formazione presentati dalle Imprese operanti in cantiere, in merito alla formazione obbligatoria prevista per:

- RSPP
- RLS/RLST
- Addetti Anticendio
- Addetti al Primo Soccorso
- Preposti
- Dirigenti

L'evidenza consiste nella presenza dell'attestato di frequenza al corso specifico, reso disponibile a mezzo della Piattaforma informatica.

7.3 Formazione dei lavoratori di cittadinanza non italiana

Fermo restando quanto previsto dall'accordo Stato Regioni in tema di formazione del 21.12.2011, dovrà essere valutata l'opportunità, di effettuare specifici corsi di alfabetizzazione per i lavoratori di cittadinanza non italiana con un insufficiente grado di comprensione della lingua italiana parlata. Per questi lavoratori dovranno inoltre essere predisposti particolari percorsi di professionalizzazione che prevedano, ad esempio, l'affiancamento, per un periodo di tempo definito di durata contenuta, ad un preposto della propria impresa che conosca la lingua italiana parlata con un livello adeguato a garantire piena comprensione di tutti i termini tecnici e correnti, e la lingua madre del lavoratore.

E' auspicabile che, all'interno delle squadre di lavoro in cui siano presenti prestatori di cittadinanza non italiana, vi sia un mediatore culturale, ossia almeno un lavoratore di cittadinanza non italiana appartenente allo stesso ceppo linguistico che conosca l'italiano e lo sappia parlare correttamente, allo scopo di fungere da interprete per gli altri colleghi.

7.4 Riunione di accoglienza

Prima dell'accesso in cantiere delle maestranze, deve essere organizzata una "Riunione di accoglienza" nella quale presentare ai lavoratori:

- le modalità organizzative adottate nello specifico cantiere;
- l'organigramma delle figure sensibili in tema di sicurezza di tutto il cantiere,
- i compiti delle figure di sistema;
- il Regolamento Generale d'Area
- la gestione delle emergenze.

7.5 Adeguamento della formazione e formazione aggiuntiva

Qualora gli Organi di Vigilanza riscontrino carenze nella formazione delle maestranze presenti in cantiere, devono essere organizzati, per i lavoratori, specifici corsi di formazione, eventualmente anche mediante l'intervento di un mediatore culturale, a compensazione del deficit formativo.

Qualora il CSE rilevi, a fronte della particolare natura dell'opera da eseguire, specifici bisogni formativi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal dettato normativo, i corsi dovranno essere avviati nel rispetto dell'Accordo 18 aprile 2011, sottoscritto da INAIL, EXPO21015 S.p.A. e Organizzazioni Sindacali.

A prescindere da quanto definito e realizzabile all'interno dell'Accordo citato, la formazione resta comunque un bisogno primario, dettato dalla norma, che deve essere soddisfatto.

La formazione aggiuntiva, prevista dall'Accordo sopra citato potrà altresì essere presentata ad INAIL Lombardia per il riconoscimento delle premialità.

Le attività di formazione e addestramento, realizzate secondo quanto previsto all'art.37 comma 2 del Dlgs 81/2008, devono essere debitamente documentate nel rispetto degli Accordi Stato Regioni (citati al precedente par. 7.1) e della specifica circolare regionale attraverso gli attestati di frequenza (lavoratori) e di frequenza e superamento delle prove di verifica (Preposti e Dirigenti).

8 ATTIVITÀ DEI RLS E RLST

Nell'ipotesi di cantieri con almeno 30.000 uomini-giorno (intesa quale stima delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, utili per la realizzazione di tutte le opere) devono essere individuati i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito Produttivo (D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 49, c. 1, lettera d)).

Gli RLS/RLST sono chiamati a partecipare alle riunioni di coordinamento e devono avere accesso tramite la Piattaforma informatica, a POS e PSC. Gli RLS/RLST devono essere messi in grado di svolgere il proprio ruolo disponendo di tempo-lavoro e altre risorse necessarie ed avendo la possibilità di comunicare fra loro e con il CSE.

Il RL e il CSE ottengono evidenze dei seguenti dati relativi agli RLS/RLST di tutte le Imprese:

- nominativo;
- estremi del verbale di elezione;
- estremi della formazione ricevuta (o evidenza dell'iscrizione al primo ed apposito corso indetto. In attesa della elezione dell'RLS, che deve avvenire con le modalità stabilite dai CCNL e dagli integrativi aziendali o provinciali, viene designato temporaneamente un RLST. L'RLS neoeletto valuta e firma il POS dell'Impresa di appartenenza ed in esito negativo appone la firma di sola presa visione).

Le imprese prive di RLS eletto dalle maestranze faranno riferimento agli RLST del territorio.

Gli RLS possono costituire una "Commissione coordinamento RLS" che si riunisce periodicamente, negli spazi e con le attrezzature messi a loro disposizione dalla stazione appaltante, al fine di:

- condividere le eventuali problematiche rilevate all'interno della propria impresa;
- valutare in quale misura la contemporanea presenza di imprese diverse e la loro interazione aumenti le potenziali situazioni di rischio;
- individuare modalità comuni di prevenzione e di promozione della sicurezza;
- prescrivere azioni di miglioramento ai Datori di Lavoro delle Imprese;
- attendere e verificare le azioni di risposta dei Datori di Lavoro sollecitandoli in caso di mancata attivazione;
- individuare procedure per il corretto espletamento delle loro funzioni.

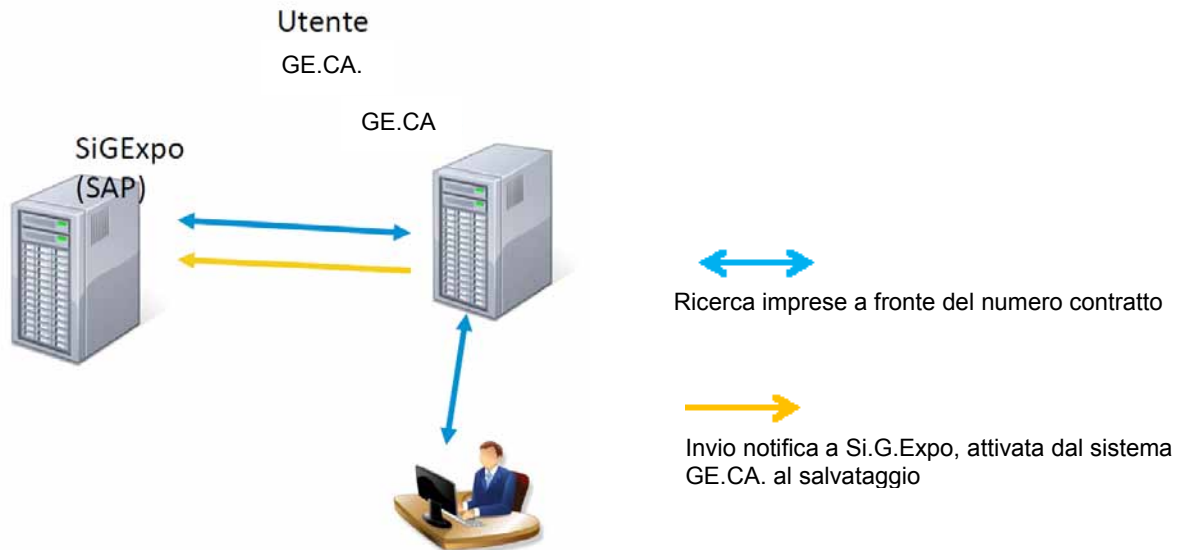
**ALLEGATO 1
PIATTAFORMA INFORMATICA**

La Piattaforma informatica Si.G.Expo, realizzata dalla società EXPO2015 S.p.A. attraverso un confronto costante coordinato dalla DG Sanità nell'ambito dei lavori del Comitato di Coordinamento art. 7 DLgs 81/08, assicura la gestione di tutti i dati relativi alle imprese presenti nel cantiere EXPO, sia in fase di definizione e autorizzazione lavori, che in successiva fase di esecuzione. Grazie all'interfaccia con il Sistema Regionale della Prevenzione GE.CA. (acronimo di Gestione Cantieri), alimentato dalle notifiche on - line di avvio lavori ex art. 99 DLgs 81/08, favorisce la programmazione dei controlli sulle imprese coinvolte nella realizzazione dell'opera EXPO 2015, da parte di tutti gli Enti con compiti di vigilanza in materia sicurezza e salute sul lavoro (SSL).

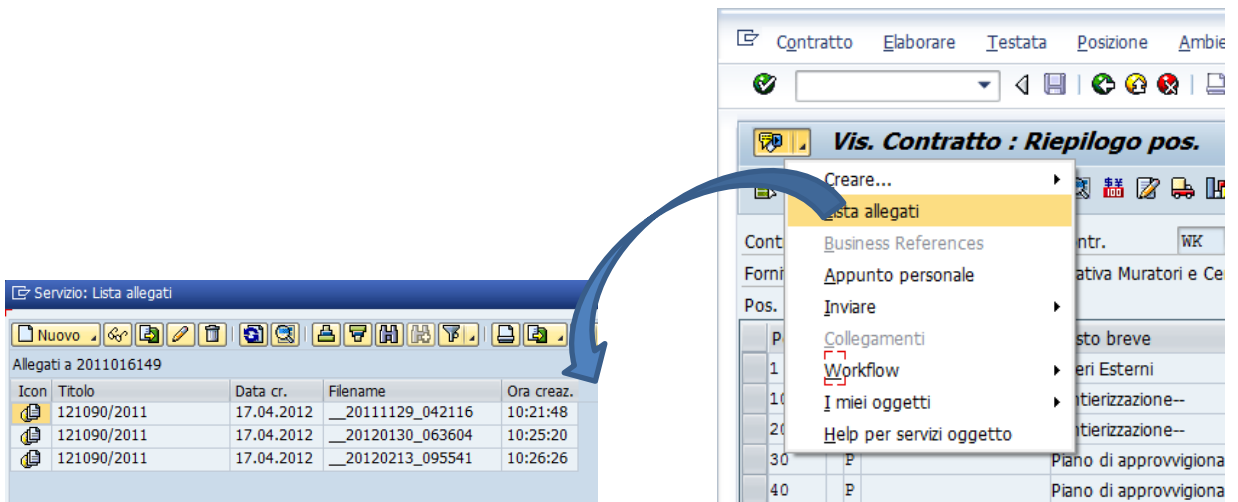
Di seguito si illustrano sinteticamente:

1. il sistema integrato tra GE.CA., Piattaforma informatica (Si.G.Expo) e Osservatorio Appalti Pubblici

L'integrazione tra i sistemi si esplica nella possibilità di creare la notifica in GE.CA. attingendo, per il caricamento delle "Imprese selezionate" (ex all. XII, punto 12. *Identificazione, codice fiscale o partita IVA, delle imprese già selezionate* DLgs 81/08), dall'anagrafe di Si.G.Expo. Il principio all'origine del link è che solo le imprese inserite nel sistema Si.G.Expo - che sono quelle di cui il committente ha verificato il possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale e il rispetto del Protocollo di legalità - vengono inserite tra le imprese selezionate della notifica on-line. Grazie all'integrazione tra i due sistemi, GE.CA. recupera tutte le informazioni relative alle imprese del cantiere, compresa la gerarchia degli incarichi (imprese Affidatarie ed Esecutrici) dal sistema EXPO garantendo la coerenza e la certificazione dei dati. In concreto, tramite i servizi web esposti da Expo2015 S.p.A., sono rese disponibili le funzionalità illustrate nella seguente figura:



La creazione in GE.CA. della notifica di apertura di un cantiere che insiste sull'area EXPO è caratterizzata da un codice SGC (acronimo di Sistema Gestione Contratti) che identifica univocamente un contratto nel sistema EXPO e dalla possibilità di associare agli indirizzi della notifica anche "Aree" che consentono di dettagliare in modo più preciso il punto esatto in cui si trova il cantiere. Il salvataggio della notifica in GE.CA. genera automaticamente un file PDF che propaga la stessa sul sistema SGC di EXPO dove è possibile visualizzarla nella transazione di visualizzazione dei contratti ME33K, immettendo il numero del contratto. Dalla maschera di visualizzazione del contratto è possibile accedere alle notifiche preliminari ad esso associate. Il sistema storicizza tutte le versioni che il sistema GE.CA. ha creato.



L'integrazione di GE.CA. col sistema Osservatorio Appalti Pubblici (OOPP) facilita all'utente l'inserimento dei dati della notifica già inseriti nel sistema OOPP, garantendo coerenza tra i due sistemi. Operativamente, selezionando, nell'apposita sezione di GE.CA., il "Tipo opera" "PUBBLICA", il sistema consente di inserire un CIG (Codice Identificativo Gara) o un CUI (Codice Univoco Contratto) e di eseguire una ricerca sul sistema OOPP. Il sistema OOPP, in base al CIG o CUI specificato, restituisce una serie di informazioni che vengono inserite nella notifica.

Dettaglio Contratto

Dati CONTRATTO

Codice CIG: 02621404C4
 Codice CUI: 4907
 Stato: INSERITO
 Descrizione CUI: App.N. 1/2009 - Interventi di Bonifica Campi Trentennali nei Cimiteri Cittadini

Dati COMMITTENTE

Ente/impresa di appartenenza: COMUNE DI MILANO

Dati CANTIERE

Categoria: CULTO (compreso cimiteri)
 Ammontare Complessivo(€): 751.000

Sogg.	Tipologia
1	Manutenzione Ordinaria

Dati INDIRIZZO CANTIERE

Provincia: MI
 Comune: MILANO
 Indirizzo: Piazza della Scala

Dati RESPONSABILE LAVORI

Sogg.	Codice Fiscale	Cognome	Nome	Email
1	CCZRCM64E09E397U	COCOZZELLO	ROCCO MICH..	

Dati C.S.P.

Codice Fiscale:
 Cognome:
 Nome:
 Email:

Dati IMPRESA

Sogg.	Codice Fiscale	Denominazione	Indirizzo	Nazionalità	Telefono
1	01739110169	IMPRESA RIVA S.R.L.	Via E. Fermi..	IT	035 500080

[Chiudi](#)

2. le utilities del sistema

Sono utilizzatori/fruitori della Piattaforma, secondo specifici profili di accesso:

- EXPO2015 S.p.A.
- tutti i soggetti indicati nelle linee guida
- Prefettura
- personale autorizzato Servizio Alta Vigilanza Grandi Opere del Ministero delle infrastrutture e trasporti.

La Piattaforma risponde all'esigenza di:

- identificare tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera
 - monitorare i flussi finanziari
 - verificare e monitorare le condizioni di sicurezza dei cantieri e subcantieri
 - verificare il rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati
 - verificare e monitorare la regolarità degli accessi in cantiere di uomini e mezzi, indicando eventuali anomalie al referente di cantiere, all'affidatario ed agli enti preposti.
 - produrre la reportistica legata al settimanale di cantiere

La Piattaforma informatica assicura:

- rispondenza a tutti i requisiti e le norma specificate nel Protocollo di legalità
- disponibilità di un data base centralizzato di tutto il cantiere EXPO
- integrabilità con altre piattaforme informatiche (Sistema Informativo Regionale della Prevenzione, Cassa Edile,)
- semplicità e facilità d'uso del sistema
- reporting centrale ed integrato
- gestione storica dei dati

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

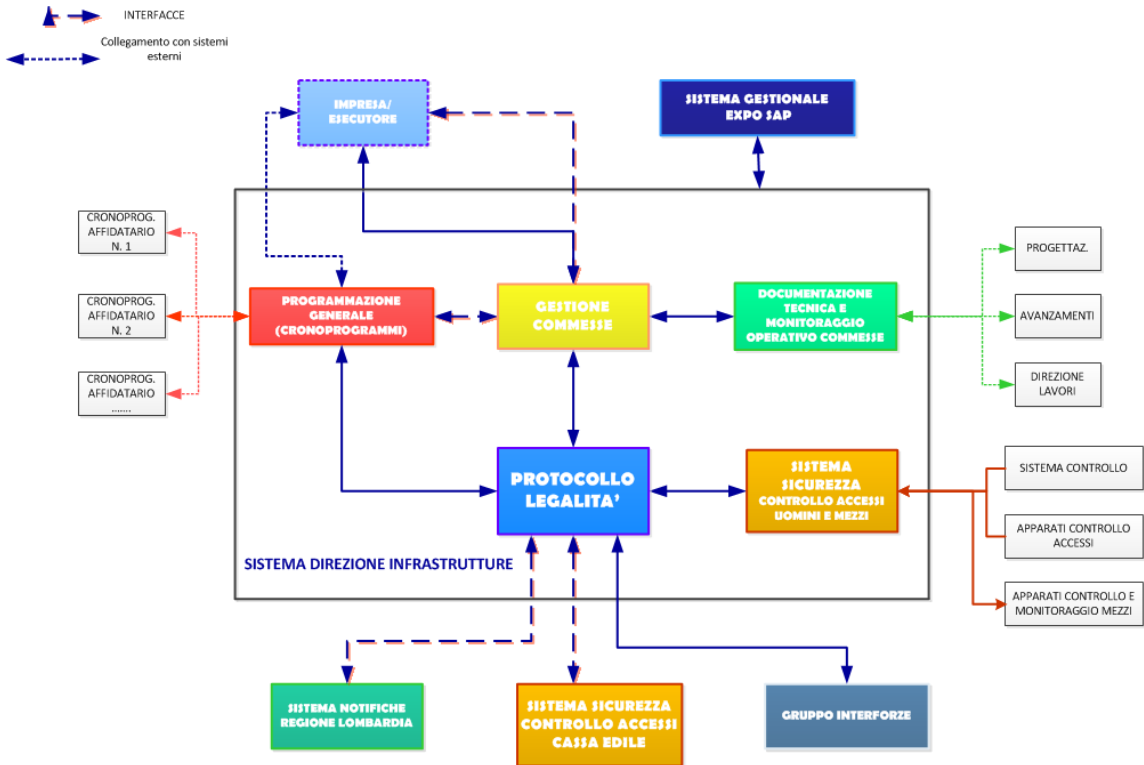
Nella figura seguente è illustrata la struttura della Piattaforma Si. G. Expo

Struttura

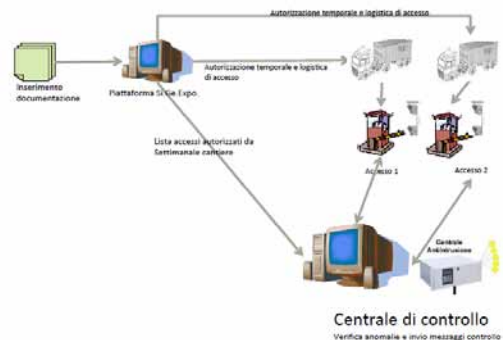
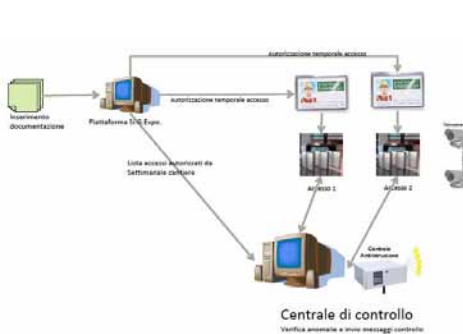


L'accesso alla Piattaforma consente, quindi, le seguenti attività, rappresentate nello schema che segue:

- gestione e storicizzazione dati e documenti con apposite aree riservate alle comunicazioni di Prefettura
- gestione utenti piattaforma informatica
- gestione esclusivamente digitale di tutta la documentazione afferente alle imprese, compresa quella citata nelle presenti linee guida
- inserimento e gestione dati - in modalità asincrona/sincrona - con l'ausilio dei seguenti strumenti:
 - portale web
 - posta Elettronica Certificata
 - form interattivi con possibilità di utilizzo della firma digitale
 - sistema di gestione documentale
- verifica e segnalazione automatica delle anomalie
- integrazione con il sistema di monitoraggio accessi manodopera (vedi figura) e mezzi ed attrezzature (vedi figura)
- verifica e comunicazione automatica ai soggetti preposti delle anomalie
- interfacce verso Sistema Informativo Regionale della Prevenzione e altri potenziali enti esterni (Cassa Edile, ...)



Sistema Controllo Accessi Uomini e Sistema Controllo Movimentazione e Accessi mezzi



3. le procedure di accesso e consultazione dei documenti

L'accesso alla Piattaforma Informatica Si.G.Expo avviene successivamente alla profilazione dell'utente e al rilascio di credenziali di accesso. Tra i profili di accesso (per impresa affidataria, per Prefettura, ...) è stato individuato quello dell'Organo di vigilanza (ASL, DRL, CC Tutela del Lavoro, INPS, INAIL). Il personale abilitato, preso atto della presenza di una nuova impresa in cantiere attraverso la consultazione di GE.CA., verifica ex-ante la correttezza formale di tutta la documentazione SSL di cui alla presente linea guida:

- DVR - Documento di Valutazione dei Rischi
- DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva
- POS - Piano Operativo di Sicurezza
- PSC - Piano di Sicurezza e Coordinamento
- altre informazioni e dati afferenti all'area Impresa
- altre informazioni e dati afferenti all'area Lavoratore
- altre informazioni e dati afferenti all'area Attrezzature.

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

ALLEGATO 2
PROCEDURE DI LAVORO**Modalità per l'uso comune di apprestamenti ed attrezzature**

L'Impresa Affidataria deve garantire efficaci servizi di tipo comune per le proprie subappaltatrici, ad esempio:

- sollevamento e trasporto dei materiali a mezzo gru;
- trasporto e movimentazione a terra;
- attrezzature di lavoro.

Come criterio generale, tali attività devono essere svolte da personale dipendente direttamente dall'Impresa Affidataria stessa, oppure da subappaltatrici appositamente designate ed in possesso delle capacità tecnico professionali necessarie.

Procedura per la gestione delle interferenze tra le gru

Qualora nell'area di cantiere siano presenti più gru (a torre o automontati) tra loro interferenti, particolare attenzione dovrà essere prestata nella definizione di un "Piano di coordinamento delle gru interferenti".

Il "Piano di coordinamento delle gru interferenti" dovrà contenere almeno:

- indicazione di tipo, marca e modello delle gru installate;
- planimetria generale (comprendente pianta e relative altimetrie) riportante la disposizione delle stesse e con indicate le aree di interferenza;
- regolamentazione delle precedenze tra gru interferenti;
- modalità per la scelta dei gruisti e per garantirne la formazione;
- modalità per garantire il coordinamento e la comunicazione tra i gruisti;
- le istruzioni per l'imbracco e la movimentazione dei materiali;
- tavola riepilogativa della singola gru dove vengono riportate interferenze in planimetria, in altimetria, precedenze, distanze con gru limitrofe, livello di rischio, ecc..

E' opportuno che il CSP provveda ad inserire nel PSC l'obbligo di installare sulle gru sistemi di gestione delle interferenze (blocchi meccanici e/o elettronici) e all'occorrenza ottenere la gestione delle gru attraverso appositi sistemi di controllo delle interferenze.

Gestione aree di lavoro

Per ogni area cantierabile nella quale sussistono rischi particolarmente rilevanti (es.: caduta dall'alto, seppellimento, annegamento, movimentazione di carichi importanti con mezzi meccanici, presenza di industrie a rischio di incidente rilevante in prossimità dell'area di cantiere, gallerie e ponti, ecc.) e utilizzo collettivo di attrezzature, deve essere elaborato un documento contenente le misure preventive e protettive da adottare in relazione ai rischi presenti.

Nello specifico tale documento conterrà:

- nominativi del personale preposto e specifica dei ruoli di sicurezza in cantiere;
- imprese coinvolte;
- sintesi delle lavorazioni interferenti;
- modalità di controllo dell'efficienza e della manutenzione degli apprestamenti (ponteggi, parapetti, etc.) e di attrezzature e materiali utilizzati (con particolare riferimento all'impianto elettrico);
- adempimenti particolari ed eventuali aree consegnate alle singole imprese.

In ogni caso si farà riferimento anche ai POS (ed eventuali PiMUS) redatti dalle singole imprese subappaltatrici ed al POS redatto dall'Impresa Affidataria.

Gestione situazioni di pericolo grave ed imminente

Deve essere elaborata una procedura specifica per gestire lo "stato di pericolo grave ed imminente" che potrebbe presentarsi durante l'esecuzione dei lavori, in accordo con l'obbligo, a carico del CSE, di sospendere, in caso di pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

Tale procedura deve essere condivisa con tutte le figure di sistema in tema di sicurezza operanti in cantiere. I destinatari/attivatori della procedura saranno:

- il CSE ed il suo staff;
- il DTS ed il suo staff.

Nella procedura deve essere indicato che, in caso di sospensione delle lavorazioni, la ripresa delle stesse deve avvenire previa autorizzazione, dopo constatazione di adeguamento svolta alla presenza dell'impresa.

Gestione situazioni di emergenza

Deve essere redatta una procedura denominata "Piano di emergenza del cantiere" in grado di garantire la massima efficacia al sistema di primo soccorso e pronto soccorso in caso di infortunio in cantiere i cui attivatori dovranno essere definiti in sede di elaborazione della procedura.

La procedura dovrà prevedere le modalità di coordinamento delle emergenze, la cui definizione deve tenere conto della complessità dei lavori e degli accordi contrattuali.

Pertanto, a partire dalla fase di pianificazione dei cantieri, occorre individuare nel Piano di emergenza del cantiere le specifiche situazioni di emergenza che possono presentarsi in fase di realizzazione dell'opera e definire le conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vanno tenute presenti: la caratterizzazione geologica, l'orografia, gli accessi, la tipologia delle attività da svolgere, l'organizzazione del lavoro, la presenza contemporanea di più imprese con diversa organizzazione del lavoro e livello tecnologico e ogni altro elemento incidente.

Tale Piano di emergenza viene redatto dai servizi pubblici competenti (AREU, VVF, ASL, Forze dell'ordine, Autorità Locali) e nel rispetto dell'Accordo sottoscritto il 18 aprile 2011 tra Inail, EXPO2015 S.p.A. e Organizzazioni Sindacali.

Il sistema di gestione delle emergenze di cantiere deve prevedere:

- le modalità di attivazione dell'assistenza sanitaria/emergenza/primo soccorso definite con apposite convenzioni con le strutture sanitarie presenti sul territorio;
- la segnalazione delle vie di accesso al cantiere per i mezzi di soccorso;
- la definizione dei ruoli ricoperti dagli enti Pubblici di soccorso e di quelli assegnati dalle imprese;
- la definizione dei ruoli assegnati a ciascuna impresa e, in particolare, all'Impresa Affidataria;
- la definizione degli incarichi e delle figure di riferimento: compiti e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, compreso il responsabile e vice di coordinamento delle emergenze;
- la definizione delle procedure di dettaglio: modalità di attivazione ed erogazione del soccorso, di utilizzo delle attrezzature,....;
- l'organizzazione di eventi informativi e formativi e la programmazione di periodiche simulazioni di emergenze.

E' inoltre importante la costituzione di una o più squadre di addetti alla gestione delle emergenze il più possibile stabile evitando un continuo turn-over di incaricati. Nella scelta degli addetti alla gestione delle emergenze sono da privilegiare quei lavoratori che presumibilmente rimangono in cantiere per tutta la durata dei lavori.

Procedura di controllo dei fornitori a piè d'opera

All'impresa esecutrice è demandato il compito di mettere a disposizione dell'azienda incaricata della mera fornitura di materiali e/o attrezzature le necessarie informazioni di sicurezza attingendo a quanto previsto in proposito nel piano di sicurezza e coordinamento (PSC).

I fornitori a piè d'opera devono essere gestiti mediante apposita procedura di controllo. In ingresso al cantiere riceveranno un'informativa inerente a:

- i rischi del cantiere;
- i DPI richiesti;
- le modalità comportamentali cui attenersi durante le operazioni di consegna;
- stralcio della procedura di evacuazione.

L'azienda fornitrice, per parte sua, è tenuta alla cooperazione con l'impresa destinataria della fornitura. Inoltre dovrà accertarsi che siano stabilite ed applicate le procedure interne di sicurezza per i propri dipendenti.

Inoltre, per contrastare i rischi connessi alla movimentazione di materiali con mezzi di trasporto nei cantieri edili, è necessario che venga preventivamente comunicato l'arrivo dei mezzi (camion, autobetoniere, ecc.) al Referente dell'impresa destinataria del materiale.

Il Referente si farà carico di ricevere ed accompagnare il trasportatore presso la zona di scarico, assistere alle operazioni di scarico e/o deposito e riaccompagnare il trasportatore all'uscita.

ALLEGATO 3 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE IN CANTIERE

Scopo e campo di applicazione

La necessità di conoscere costantemente le Imprese e i dipendenti assunti delle stesse, deriva dall'esigenza di poter controllare:

- la regolarità in merito agli adempimenti di sicurezza del lavoro;
- la correttezza degli adempimenti fiscali e contributivi (l'avvenuta iscrizione al registro delle imprese, alla cassa edile ove prevista, all'agenzia delle Entrate, gli estremi della denuncia INPS e di quella INAIL, le indicazioni del contratto di lavoro collettivo applicato e degli integrativi aziendali e/o provinciali applicati, gli estremi della polizza assicurativa, con rinnovo e scadenza annuale ad integrare copertura di danneggiamenti a terzi e dei propri dipendenti per tutta la durata dell'appalto).

Al fine di garantire anche il costante monitoraggio degli adempimenti documentali e fiscali/previdenziali delle imprese, la presente procedura è utile per:

- regolamentare l'ingresso, nell'area di cantiere, delle Imprese;
- provvedere all'aggiornamento periodico dell'elenco delle Imprese.

La presente procedura è vincolante per tutte le Imprese impegnate per la realizzazione dell'opera.

Modalità

Ogni Impresa, per ottenere libero accesso al cantiere, dovrà produrre la documentazione necessaria (vedi sotto) almeno quarantacinque giorni prima dell'inizio delle lavorazioni di sua competenza.

Successivamente, la documentazione prodotta viene visionata da parte di RL e, se necessario, vengono richieste eventuali integrazioni al Datore di Lavoro, responsabile dell'impresa.

La validazione, emessa dal RL, viene trasmessa al DTC che autorizza l'accesso di Imprese e lavoratori in cantiere, consegnando ai lavoratori i tesserini di riconoscimento necessari per l'accesso in cantiere (*cf. paragrafo 6.3*).

Obblighi del RL

Il Responsabile dei Lavori riceve da parte dell'Impresa Affidataria:

- a) una dichiarazione scritta di prima verifica dell'idoneità tecnico professionale, delle imprese esecutrici (subappalto/subcontratto) e dei lavoratori autonomi;
- b) i documenti necessari per la verifica dell'idoneità tecnico professionale.

Il Responsabile dei Lavori verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi (subappalto/subcontratto) tramite l'ausilio della scheda appositamente redatta.

Obblighi del CSE

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Affidataria, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 97, comma 3, lett. b), verifica la congruenza dei Piani Operativi di Sicurezza (POS) delle Imprese subappaltatrici rispetto al proprio, prima della trasmissione degli stessi al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione.

Il CSE riceve da parte dell'Impresa Affidataria il POS (anche relativamente alle Imprese subappaltatrici) completo di allegati.

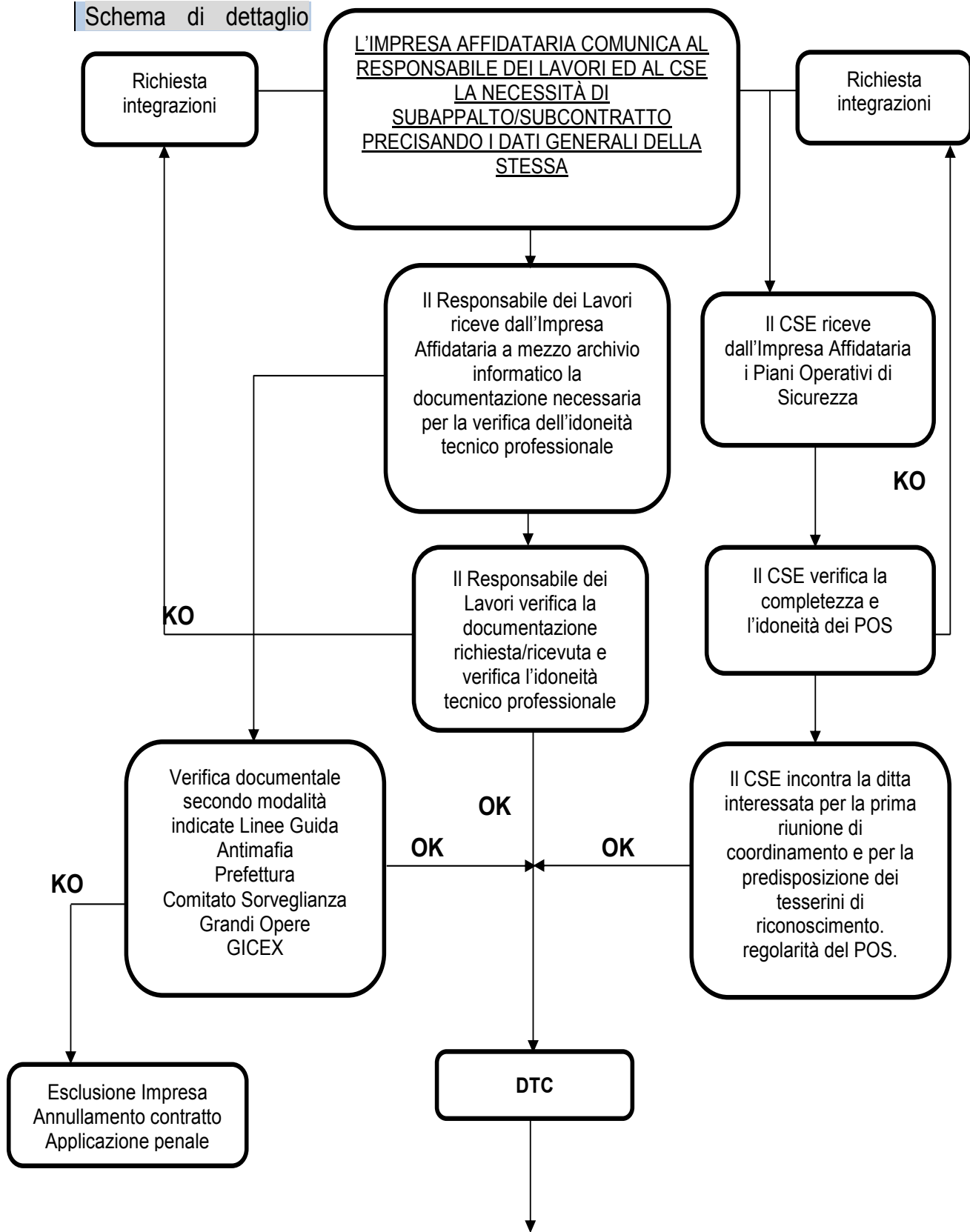
E' necessario che il CSE verifichi che le imprese abbiano correttamente redatto i relativi POS, e che questi siano coerenti con il contenuto del PSC.

Il CSE promuove un incontro con i DDL delle Imprese e con i rispettivi RSPP ed RLS prima dell'accesso in cantiere. In questa occasione il CSE illustra dettagliatamente:

- l'organizzazione generale del cantiere;
- organigramma delle figure sensibili in tema di sicurezza;
- responsabilità delle figure di sistema;
- il PSC;
- il Regolamento Generale d'Area (ove previsto) (*cf. paragrafo 0*);
- eventuali procedure specifiche per i lavori ai quali i dipendenti verranno destinati.

Questi rapporti danno inizio all'attività di coordinamento, che deve essere mantenuta per tutta la durata dei lavori.

Schema di dettaglio



LA DITTA È AUTORIZZATA AD ENTRARE IN CANTIERE

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Appendice

Valutazione del rischio nelle attività di cantiere

Si riportano, di seguito, i dati di riferimento per la valutazione del rischio, estratti da studi condotti da Comitati paritetici territoriali, INAIL, Aziende Sanitarie Locali.

La modalità di valutazione del rischio, qui illustrata, si basa sia sulla correlazione di dati provenienti da studi diversi che sulle misurazioni di varie tipologie di rischio sotto un'unica scala di rischio R, ed è espressa in funzione della gravità dell'infortunio e della frequenza osservata per il verificarsi dell'evento infortunistico.

Il presente modello di valutazione dei rischi non è da considerarsi vincolante, si può, in alternativa, utilizzare altra tipologia di matrice. Tutti i dati disponibili andranno quindi espressi in gravità e frequenza in una scala da 1 a 3 per esprimere il rischio R secondo una tabella del tipo seguente.

Scala di rischio R

Entità del danno	Rischio		
	Gravissimo 3	3	6
Grave 2	2	4	6
Lieve 1	1	2	3
Frequenza	Improbabile 1	Probabile 2	Frequente 3

Dalla valutazione numerica di R è possibile adottare una scala di priorità degli interventi che il Coordinatore in fase di esecuzione dovrà tenere in considerazione durante lo svolgimento dei lavori:

$R \leq 3$: derivante da una situazione di rischio pur non accettabile, ma verso la quale vanno poste in essere azioni migliorative da valutarsi. Ampiezza del rischio Basso.

$R = 4$: derivante da una situazione insufficiente verso la quale vanno poste in essere azioni correttive da programmare. Ampiezza del rischio Moderato

$R = 6$: derivante da una situazione decisamente da migliorare e verso la quale vanno poste in essere azioni correttive da programmare. Ampiezza del rischio Medio

$R = 9$: derivante da una situazione gravemente insufficiente verso la quale vanno poste in essere azioni correttive indilazionabili. Ampiezza del rischio Alto

La valutazione del rischio sarà eseguita come richiesto dalle linee guida per gruppi di lavorazioni facenti capo ad un preciso processo di lavorazione che saranno raggruppati nelle schede seguenti.

In presenza di diverse lavorazioni effettivamente o potenzialmente sovrapponibili verranno esposti i dati relativi ai fattori di rischio più elevato, allo scopo di esprimere una valutazione il più possibile sintetica che evidenzii al contempo le situazioni maggiormente a rischio senza trascurare i rischi minori.

Dalle tabelle riportate successivamente (proposte dall'INAIL) è possibile calcolare il valore di R direttamente moltiplicando i fattori F e G.

Tabelle di valutazione dei rischi con statistica di infortunio proposte dall'INAIL

In **neretto** vengono evidenziati tutte le voci che interessano il progetto oggetto del piano di sicurezza.

- 01 Allestimento cantiere
- 02 Lavori in terra (scavi, armature, movimenti terra)
- 03 Lavori in muratura
- 04 Costruzioni in opera di strutture in calcestruzzo armato
- 05 Costruzione di strutture con manufatti in calcestruzzo armato prefabbricati e montaggio di strutture metalliche
- 06 Lavori di carpenteria
- 07 Lavori di falegnameria
- 08 Lavori per la copertura di tetti a falde
- 09 Lavori per la realizzazione di coperture piane

10	Lavori di lattoneria
11	Impianti di ventilazione, riscaldamento, gas, acqua potabile e fognature
12	Lavori d'intonacatura
13	Lavori di posa di pietre naturali, blocchi, piastrelle e lastre
14	Lavori di tinteggiatura, verniciatura, tappezzeria
15	Posa dei serramenti
16	Lavori di demolizione
17	Lavori stradali
18	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria

Legenda dei simboli delle tabelle

G = gravità dell'infortunio

3 mortale

2 invalidità permanente

1 invalidità temporanea

F = frequenza dell'infortunio

3 molto frequente

2 frequente

1 raro

P = incidenza degli aspetti progettuali

3 molto alta

2 alta

1 bassa

R = rischio

R ≤ 3 : Ampiezza del rischio Basso.

R = 4 : Ampiezza del rischio Moderato

R = 6 : Ampiezza del rischio Medio

R = 9 : Ampiezza del rischio Alto

Allestimento del cantiere			Scheda 1			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3	2	9
		Urti, colpi, impatti, compressioni	1	2		2
		Punture, tagli, abrasioni	1	2		2
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Termici	Calore, fiamme	1	2		2
	Elettrici		3	2	1	6
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	3	1	2	3

Lavori in terra (scavi, armature, movimenti terra)			Scheda 2			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	2	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	3	2	2	6
		Punture, tagli, abrasioni	1	2		2
		Scivolamenti, cadute a livello	1	2		2
	Termici	Calore, fiamme	1	1		1
	Elettrici		3	2	1	6
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	1	1	2	1
	Gas, vapori		3	1	2	3

Lavori in muratura			Scheda 3			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	2	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	1	2		2
		Punture, tagli, abrasioni	1	2		2
		Scivolamenti, cadute a livello	1	1		1

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Costruzioni in opera di strutture in calcestruzzo armato						Scheda 4			
Natura dei rischi			Infortuni						
			G	F	P	R			
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	2	6			
		Urti, colpi, impatti,	2	2		4			
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4			
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4			
	Elettrici		3	2	1	6			
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	2		4			

Costruzioni di strutture con manufatti in c.a. prefabbricati e montaggio di strutture metalliche						Scheda 5			
Natura dei rischi			Infortuni						
			G	F	P	R			
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	3	6			
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	1	4			
		Punture, tagli, abrasioni	2	1		2			
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4			
	Termici	Calore, fiamme	1	1	2	1			
	Elettrici		3	2	3	6			
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	1	2		2			

Lavori di carpenteria						Scheda 6			
Natura dei rischi			Infortuni						
			G	F	P	R			
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3	2	9			
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6			
		Punture, tagli, abrasioni	2	3		6			
		Scivolamenti, cadute a livello	2	3		6			
	Elettrici		3	1	2	3			

Lavori di falegnameria						Scheda 7			
Natura dei rischi			Infortuni						
			G	F	P	R			
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	2	1		2			
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3		6			
		Punture, tagli, abrasioni	2	3		6			
		Scivolamenti, cadute a livello	1	1		1			
	Elettrici		3	3		9			
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	3		6			

Lavori per la copertura di tetti a falde						Scheda 8			
Natura dei rischi			Infortuni						
			G	F	P	R			
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	3	6			
		Urti, colpi, impatti, compressioni	1	1	1	1			
		Punture, tagli, abrasioni	1	1		1			
		Scivolamenti, cadute a livello	3	2	2	6			

Lavori per la realizzazione di coperture piane			Scheda 9			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	1	2	3
		Urti, colpi, impatti, compressioni	1	1	1	1
		Punture, tagli, abrasioni	1	1		1
		Scivolamenti, cadute a livello	1	1	1	1

Lavori di lattoneria			Scheda 10			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	1	2	3
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2		4
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2	2	4
	Elettrici		3	1		3

Impianti di ventilazione, riscaldamento, gas, acqua potabile e fognature			Scheda 11			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	3	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2		4
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Elettrici		3	3	3	9
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	1	1	2
	Gas, vapori		2	1	1	2

Lavori di intonacatura			Scheda 12			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3	1	9
		Vibrazioni	2	2	1	4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Elettrici		3	1	1	3
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	2		4

Lavori di posa di pietre naturali, blocchi, piastrelle e lastre			Scheda 13			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	3	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6
		Punture, tagli, abrasioni	2	3	1	6
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Termici	Calore, fiamme	1	1	2	1
	Elettrici		3	2	2	6

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Lavori di tinteggiatura, verniciatura, tappezzeria						Scheda 14
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3		9
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	2	1	4

Posa dei serramenti						Scheda 15
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	1	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	1	4
		Punture, tagli, abrasioni	2	2	1	4
		Scivolamenti, cadute a livello	1	1		1
	Elettrici		3	1		3

Lavori di demolizione						Scheda 16
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3	2	9
		Urti, colpi, impatti, compressioni	3	3	2	9
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4
		Scivolamenti, cadute a livello	3	3		9
	Termici	Calore, fiamme	1	1		1
	Elettrici		3	3	1	9
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	1		2
	Gas, vapori		2	1		2
Biologici			3	1		3

Lavori stradali						Scheda 17
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	1	1	3
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	1	2
		Punture, tagli, abrasioni	2	2	1	4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Termici	Calore, fiamme	1	1		1
	Elettrici		3	2		6

Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria						Scheda 18
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	2	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2		4
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2	2	4
	Termici	Calore, fiamme	1	1		1
	Elettrici		3	2	1	6
Chimici	Liquidi		2	1		2
	Gas, vapori		2	1		2

SCHEDA PER DOCUMENTAZIONE MINIMA DELLE IMPRESE ESECUTRICI

IMPRESA			
IMPRESA (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. art. 90 comma 9 lett. a, b)	Presente	Non Presente	Note
	iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto, corredato dalla dicitura 'Antimafia' (documento in originale o copia conforme, validità 6 mesi);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
documento POS conforme ai contenuti dell'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., quale documento complementare e di dettaglio del PSC di riferimento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
specifiche documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., nonché alla Direttiva Macchina n. 17/2010, di macchine, attrezzature e opere provvisoria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
nomina degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
nomina medico competente e piano sanitario aziendale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza e relativo verbale di nomina (od in alternativa RLST);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
attestati inerenti la formazione figure di sistema e dei lavoratori previsti in cantiere dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
elenco dei lavoratori risultanti dal libro unico e copia dei modelli: <ul style="list-style-type: none"> ▪ modello C/ASS (fino a 2008); ▪ modello UNILAV; 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
idoneità sanitaria lavoratori prevista dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
documentazione che attesti l'avvenuta formazione, informazione ed addestramento dei lavoratori previsti in cantiere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (documento in originale o copia conforme, validità 3 mesi);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
allegati complementari al PSC di riferimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA DOCUMENTAZIONE			
Dati ed indirizzo del cantiere			
Opera da realizzare			
Impresa esecutrice			
Data consegna della documentazione			
Giudizio di sintesi della documentazione	<input type="checkbox"/> Idonea	<input type="checkbox"/> Non idonea	<input type="checkbox"/> Da completare
Motivazioni del giudizio di idoneità. Carenze da eliminare. Eventuali integrazioni richieste:			
L'impresa:	<input type="checkbox"/> Può iniziare i lavori		<input type="checkbox"/> Non può iniziare i lavori
	<input type="checkbox"/> Può iniziare i lavori a condizione che:		

DATA DI VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	DATA		
LAVORATORE AUTONOMO			
IDONEITÀ LAVORATORE AUTONOMO (art. 90 comma 9 lett. a, b; allegato XVII)	GIUDIZIO DI IDONEITÀ		
	Presente	Non Presente	Note
1. Elenco delle macchine, attrezzature e opere provvisori e specifica documentazione attestante la conformità delle stesse alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2. Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale in dotazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3. Documento unico di regolarità contributiva (DURC)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4. Copia dell'iscrizione alla CCIAA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5. Attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6. Allegati complementari al PSC	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA DOCUMENTAZIONE			
Dati ed indirizzo del cantiere			
Opera da realizzare			
Lavoratore autonomo			
Data consegna della documentazione			
Giudizio di sintesi della documentazione	<input type="checkbox"/> Idonea	<input type="checkbox"/> Non idonea	<input type="checkbox"/> Da completare
Motivazioni del giudizio di idoneità. Carenze da eliminare. Eventuali integrazioni richieste:			
Lavoratore autonomo:	<input type="checkbox"/> Può iniziare i lavori		<input type="checkbox"/> Non può iniziare i lavori
	<input type="checkbox"/> Può iniziare i lavori a condizione che:		
DATA DI VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	DATA		

Regolamento Generale

Al fine di garantire le migliori condizioni di sicurezza e di igiene all'interno dell'area e dei singoli cantieri, oltre ai PSC, ai POS ed ai controlli di sicurezza effettuati dai coordinatori, in cantiere vige l'obbligo del rispetto del Regolamento Generale, ove previsto, e delle procedure di lavoro.

Tutti i documenti e gli allegati del Regolamento Generale sono pubblicati in un'apposita sezione della piattaforma informatica .

I contenuti minimi da prevedere all'interno del Regolamento Generale sono:

- viabilità e manutenzione stradale;
- cartellonistica e illuminazione aree comuni;
- abbattimento polveri su percorsi pedonali comuni;
- recinzione esterna e recinzioni di singoli cantieri;
- guardiana e vigilanza (ove prevista);
- carico e scarico;
- impianti fognari per servizi di cantiere;
- rete di distribuzione dell'acqua;
- distribuzione elettrica dell'area di cantiere;
- gru interferenti per aree;
- opere provvisorie;
- lavaggi ruote automezzi;
- pulizia autobetoniere;
- gestione dei rifiuti ed accensione fuochi;
- parcheggi per maestranze e visitatori;
- ingresso cantiere per tecnici e lavoratori;
- squadre di emergenza generale;
- scavi aperti lungo strade e percorsi;
- rapporti con enti esterni;
- campo base di cantiere (uffici e alloggiamenti delle maestranze e servizi igienici, baracche, cucine e salone mensa, sale intrattenimento, ecc.);
- locali infermeria (ove previsto);
- strumenti di gestione.

REDAZIONE DEL PSC

La relazione tecnica, elemento di novità rispetto allo sviluppo della progettazione dell'opera ed al PSC, fornisce la descrizione:

- degli obiettivi che il CSP vuole perseguire;
- delle scelte tecniche, organizzative e procedurali contenute nel PSC.

Fase 1: Progettazione Preliminare

PROGETTAZIONE PRELIMINARE	PROGETTAZIONE PRELIMINARE - PSC
D.Lgs 163/2006 comma 3 Art. 93. Livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori (art. 16, legge n. 109/1994)	D.Lgs 81/08 e s.m.i. Allegato XV - Capitolo 2
DPR 207/2010 Art. 17. Documenti componenti il progetto preliminare Art. 18. Relazione illustrativa del progetto preliminare Art. 19. Relazione tecnica Art. 20. Studi di prefattibilità ambientale Art. 21. Elaborati grafici del progetto preliminare Art. 22. Calcolo sommario della spesa Art. 23. Capitolato speciale prestazionale del progetto preliminare	2.1.2 Il PSC contiene almeno i seguenti elementi: a) l'identificazione e descrizione dell'opera esplicitata con: <ul style="list-style-type: none"> - Indirizzo del cantiere; - descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere; - descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali architettoniche strutturali e tecnologiche - prime valutazioni sulle interferenze presenti nel sito. Primi dati rispetto a: b) individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza.
RELAZIONE TECNICA	
REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI IN PIATTAFORMA/PAGINA WEB	

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

Fase 2: Progettazione Definitiva

PROGETTAZIONE DEFINITIVA	PROGETTAZIONE DEFINITIVA - PSC
D.Lgs 163/2006 comma 4 Art. 93. Livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori (art. 16, legge n. 109/1994)	D.Lgs 81/08 e s.m.i. - Allegato XV - Capitolo 2 2.1.2 Il PSC contiene almeno i seguenti elementi: a) identificazione e descrizione dell'opera esplicitata con: <ul style="list-style-type: none"> • definizione della descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere; • descrizione dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali architettoniche, tecnologiche, e strutturali rispetto alle evoluzioni progettuali, rispetto alle evoluzioni progettuali, con relazione di riferimento all'evoluzione del progetto-PSC (prime indicazioni di scelte progettuali ed organizzative)
DPR 207/2010 Art. 24. Documenti componenti il progetto definitivo Art. 25. Relazioni generale del progetto definitivo Art. 26. Relazioni tecniche e specialistiche del progetto definitivo Art. 27. Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale Art. 28. Elaborati grafici del progetto definitivo Art. 29. Calcoli preliminari delle strutture e degli impianti Art. 30. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo Art. 31. Piano particellare di esproprio Art. 32. Elenco dei prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico del progetto definitivo	PRIMARI DATI RISPETTO A: b) individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza c) relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi; d) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento: punto 1),2),3) e) le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, ai sensi dei punti 2.3.1, 2.3.2, e 2.3.3 f) misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva di cui ai punti 2.3.4 e 2.3.5; g) modalità organizzative della cooperazione e coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi; h) organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed dei lavori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso in cui all'art.104, comma 4; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi; i) durata prevista delle lavorazioni, uomini-giorno; l) la stima degli oneri della sicurezza ai sensi dell'allegato XV D. Lgs. 81/08 e s.m.i. non sottoposti a ribasso d'asta da considerare quali oneri aggiuntivi all'importo dei lavori sottoposto a ribasso.
RELAZIONE TECNICA	
REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI IN PIATTAFORMA/PAGINA WEB	

Fase 3: Progettazione Esecutiva

PROGETTAZIONE ESECUTIVA	PROGETTAZIONE ESECUTIVA - PSC
D.Lgs 163/2006 comma 5 Art. 93. Livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori (art. 16, legge n. 109/1994)	D.Lgs 81/08 e s.m.i. Allegato XV- Capitolo 2 CHIUSURA COMPLETA DI TUTTI I PUNTI DEL CAPITOLO 2: a),b),c),d),e),f),g),h),i),l).
DPR 207/2010 Art. 33. Documenti componenti il progetto esecutivo Art. 34. Relazione generale del progetto esecutivo Art. 35. Relazioni specialistiche Art.-36. Elaborati grafici del progetto esecutivo Art. 37. Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti Art. 38. Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti Art. 39. Piani di sicurezza e di coordinamento e quadro di incidenza della manodopera Art. 40. Cronoprogramma Art. 41. Elenco dei prezzi unitari Art. 42. Computo metrico estimativo definitivo e quadro economico Art. 43. Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto	Predisposizione del FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA. Il Fascicolo Tecnico, predisposto ai sensi dell'allegato XV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. dovrà essere corredato da tavole grafiche sui sistemi di protezione fissi ed ausiliari per la successiva manutenzione dell'opera.
RELAZIONE TECNICA	
REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI IN PIATTAFORMA/PAGINA WEB	

 (TIMBRO E FIRMA)

D.d.u.o. 18 ottobre 2012 - n. 9269**Approvazione graduatoria dei progetti di ricerca indipendente in ambito cardiocerebrovascolare malattie rare, materno infantile e piano sangue, presentati da enti sanitari pubblici e privati e relativa assegnazione dei finanziamenti - Anno 2011****IL DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO PIANI**

Richiamati:

- il «Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014» approvato con d.c.r. n. IX/88/2010 che individua, nello specifico paragrafo «Ricerca», le aree tematiche e le linee strategiche della ricerca in ambito clinico ed a valenza traslazionale;
- la d.g.r. n. VIII/937 del 1 dicembre 2010 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2011» e, in particolare, l'allegato 4 che:
 - prevede, per l'anno 2011, un finanziamento regionale, pari a € 7.000.000,00 destinato alla promozione di progetti indipendenti di ricerca, sperimentazione e prototipizzazione per l'innovazione di prodotti e processi in ambito sanitario e di simulazione di iniziative progettuali e di formazione, proposti dalle Aziende Ospedaliere, dall'AREU e dagli IRCCS pubblici e privati accreditati della Regione Lombardia;
 - rinvia a ad un provvedimento del Direttore Generale Sanità la costituzione di un apposito gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti che perverranno, al fine di stabilire obiettivi, criteri, modalità, finanziamento e soggetti beneficiari;
- il decreto del Dirigente dell'UO Programmazione e sviluppo piani n. 3973 del 4 maggio 2011 «Attivazione, per l'anno 2011, di una Call per la presentazione di progetti di ricerca indipendente in ambito: malattie rare, cardiocerebrovascolare, materno-infantile e piano sangue da parte delle aziende ospedaliere, degli IRCCS pubblici e privati accreditati della Regione Lombardia e dall'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU)» che, in attuazione della d.g.r. n. VIII/937/2010 approva il documento tecnico «Call per la ricerca indipendente» riportante le modalità di presentazione di progetti da parte degli enti sanitari in oggetto e stabilisce i seguenti criteri, correlati a punteggi, per la valutazione ed il conseguente finanziamento:
 - qualità, originalità ed innovatività scientifica del progetto;
 - qualità scientifica ed esperienza nell'area del proponente;
 - disponibilità di risorse tecnologiche, strutturali ed organizzative necessarie per lo svolgimento del progetto;
 - partecipazioni in partnership con Aziende Ospedaliere, ASL, IRCCS, Università regionali, Soggetti erogatori di diritto privato;
 - congruità del budget;
 - partecipazioni extraregionali;
 - cofinanziamenti documentati;
 - modalità innovative per la diffusione/comunicazione dei risultati;
 - raccordo con le politiche programmatiche regionali;
 - rinvia, a successivi provvedimenti, l'impegno e la liquidazione degli importi destinati ai progetti ammessi al finanziamento;

Dato atto il Gruppo di Approfondimento Tecnico «Ricerca» - costituito con nota del Direttore Generale della DG Sanità prot. n. H1.2009.0019167 del 25 maggio 2009 - composto da Dirigenti della DG Sanità e da clinici esperti nel settore delle patologie cardiocerebrovascolari, malattie rare, materno infantile e piano sangue, nella seduta del 15 dicembre 2011 ha effettuato una prima valutazione dei progetti pervenuti;

Dato atto, altresì, che la «Commissione regionale per la ricerca sanitaria», costituita con d.d.g. Sanità n. 4235 del 16 maggio 2012 al fine di garantire la qualità e funzionalità dei progetti proposti dagli enti sopra indicati, la loro coerenza con le indicazioni della programmazione regionale nell'ambito sanitario nonché l'impatto dei risultati della ricerca sul Servizio Sanitario Regionale, nella seduta del 1° giugno 2012 ha rivalutato i progetti presentati nell'ambito della Call 2011 e contestualmente i progetti di ricerca innovativa;

Considerato che:

- sono pervenuti n. 126 progetti i quali sono stati esaminati in base all'area tematica di pertinenza e valutati nel merito;
- il punteggio loro assegnato varia da 1 (voto minimo) a 100 (voto massimo) in conformità ai parametri individuati nel decreto n. 3973/2011, ovvero:

Item
Qualità, originalità ed innovatività scientifica del progetto.
<ul style="list-style-type: none"> • Qualità scientifica ed esperienza nell'area del soggetto proponente. • Documentate competenze scientifiche del responsabile scientifico e del personale coinvolto, sia in termini di attività di ricerca che di assistenza. • Documentata esecuzione di diagnosi e terapie di alto livello del proponente.
Disponibilità di risorse tecnologiche, strutturali ed organizzative necessarie allo svolgimento del progetto e dichiarate nel progetto stesso (es. servizi diagnostici e terapeutici, servizi di biostatistica, di data management, reti di servizi sul territorio).
Partecipazioni in partnership con Aziende Ospedaliere, ASL, IRCCS, Università, Soggetti erogatori di diritto privato.
Congruità del budget.
Partecipazioni extraregionali
Cofinanziamenti documentati
Modalità innovative per la diffusione/comunicazione dei risultati
Raccordo con le politiche programmatiche regionali: <ul style="list-style-type: none"> - evidente acquisizione di nuove conoscenze; - evidente sviluppo di innovazioni trasferibili al SSN; - impatto sui reali bisogni della popolazione e sulla salute pubblica; - valore aggiunto alla ricerca scientifica.

Dato atto che in base al grado di congruità di ogni progetto con gli obiettivi e le strategie politico-programmatiche del PSSR 2010-2014 citato in premessa è stata determinata la graduatoria finale, in conformità ai criteri definiti nel decreto n. 3973/2011;

Considerato che la disponibilità economica per la copertura del finanziamento ammonta a € 4.083.000,00 anziché a € 7.000.000,00, come previsto dalla d.g.r. n. VIII/937/2010, così ridefinita a seguito della scarsa disponibilità dei fondi messi a disposizione e della mancata reiscrizione a bilancio 2011 dell'intera somma;

Dato atto che:

- tutti i 126 progetti sono stati valutati dal GAT «Ricerca»;
- sono finanziabili n. 18 progetti - riportati nell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento - in quanto ritenuti dalla Commissione più rispondenti ai criteri sopra riportati, coerenti con le strategie regionali e con gli obiettivi politico-programmatici del PSSR 2010-2014; tali progetti vengono finanziati solo per l'80% dell'importo richiesto, in relazione alla scarsa disponibilità economica;
- i restanti n. 108 progetti non sono finanziabili a causa della scarsità dei fondi messi a disposizione;

Ritenuto pertanto, di:

- assegnare, a favore degli enti sanitari pubblici e privati, elencati nell'allegato 1), la somma complessiva di € 4.083.000,00, che troverà copertura nelle disponibilità del FSR degli esercizi 2013 e 2014 stanziate al capitolo 2.2.2.256.7644;
- rinviare a successivo provvedimento dell'UO «Economico Finanziario e sistemi di finanziamento» l'assunzione dell'impegno di spesa connesso ai progetti degli enti sanitari pubblici, per un totale di Euro 2.272.100,00 sull'esercizio finanziario 2013 ed Euro 870.900,00 sull'esercizio 2013;
- impegnare, a favore degli enti sanitari privati elencati nell'allegato 1), l'importo di € 940.000,00 che trova copertura al capitolo di spesa 2.2.2.256.7644 anziché al capitolo 2.2.0.2.256.5472 - modificato a seguito del d.lgs. 118/2011 - per gli esercizi finanziari 2012 e 2013, così suddiviso:

ENTE	capitolo	ANNO 2012	ANNO 2013
Istituto Clinico Humanitas di Rozzano	2.2.2.256.7644	€ 168.000,00	€ 72.000,00

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

ENTE	capitolo	ANNO 2012	ANNO 2013
Fondazione on Gnocchi di Milano	2.2.2.256.7644	€ 112.000,00	€ 48.000,00
Istituto Neurologico C. Mondino di Pavia	2.2.2.256.7644	€ 168.000,00	€ 72.000,00
IRCCS Centro Cardiologico Monzino -MI	2.2.2.256.7644	€ 210.000,00	€ 90.000,00
TOTALE		€ 658.000,00	€ 282.000,00

Dato atto che l'erogazione dei fondi avverrà su base annua, a fronte della presentazione di relazioni intermedie corredate da relativa rendiconto economico corredato da documentazione attestante le spese (fatture, contratti/lettere d'incarico x borse di studio, bonifici pagamento),,, secondo la seguente tempistica definita nel decreto n. 3973/2011:

- il 70% del totale complessivo finanziato, a fronte della presentazione della relazione intermedia, comprensiva di rendiconto economico corredato da documentazione attestante le spese (fatture, contratti/lettere d'incarico x borse di studio, bonifici pagamento), alla scadenza:
 - del sesto mese di attività, per i progetti di durata annuale;
 - del dodicesimo mese di attività, per i progetti di durata biennale;
- il 30% del totale finanziato a fronte della presentazione della relazione finale, comprensiva di rendiconto economico finale alla conclusione del progetto.

Verificato che la spesa, oggetto del presente atto, non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Precisato che, secondo quanto previsto dalle norme attuative del d.lgs 118/2011, questa Direzione Generale provvederà ad effettuare apposite scritture nella contabilità economico-patrimoniale, per la regolarizzazione delle somme oggetto del presente provvedimento;

Visti:

la l.r. 34/1978 e s.m.i., nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

la l.r. 20/2008 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. Di ammettere a finanziamento regionale n. 126 progetti in quanto tutti rispondenti ai criteri amministrativi previsti nella Call di cui al decreto n. 3973/2011.

2. Di finanziare n. 18 progetti - riportati nell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento - in quanto ritenuti dalla Commissione più coerenti con le strategie regionali e con gli obiettivi politico-programmatici del PSSR 2010-2014.

3. Di non finanziare i restanti n. 108 progetti, evidenziati nell'allegato 2) parte integrante del presente provvedimento, a causa della scarsità dei fondi messi a disposizione.

4. Di precisare che:

- la disponibilità economica per la copertura del finanziamento ammonta a € 4.083.000,00 anziché a € 7.000.000,00 come previsto dalla d.g.r. n. VIII/937/2010, così ridefinita a seguito della scarsa disponibilità dei fondi messi a disposizione ed a seguito della mancata iscrizione a bilancio 2011 dell'intera somma;
- i progetti di cui al punto 2) saranno finanziati per l'80% dell'importo richiesto, in relazione alla scarsa disponibilità economica.

5. Di assegnare, a favore degli enti sanitari pubblici e privati, elencati nell'allegato 1), la somma complessiva di € 4.083.000,00, che troverà copertura nelle disponibilità del FSR degli esercizi 2013 e 2014 stanziati al capitolo 2.2.0.2.256.7644.

6. Di stabilire che l'erogazione dei fondi avverrà su base annua, a fronte della presentazione di relazioni intermedie complete di rendiconto economico corredato da documentazione attestante le spese (fatture, contratti/lettere d'incarico x borse di studio, bonifici pagamento),,, secondo la seguente tempistica, definita nel decreto n. 3973/2011:

- il 70% del totale complessivo finanziato, a fronte della presentazione della relazione intermedia, comprensiva di rendiconto economico alla scadenza:

- del sesto mese di attività, per i progetti di durata annuale;
- del dodicesimo mese di attività, per i progetti di durata biennale;

- il 30% del totale finanziato a fronte della presentazione della relazione finale, comprensiva di rendiconto economico finale alla conclusione del progetto.

7. Di rinviare a successivo provvedimento dell'UO «Economico Finanziario e sistemi di finanziamento» l'assunzione dell'impegno di spesa connesso ai progetti degli enti sanitari pubblici, per un totale di Euro 2.272.100,00 sull'esercizio finanziario 2013 ed Euro 870.900,00 sull'esercizio 2014.

8. Di impegnare, a favore degli enti sanitari privati elencati nell'allegato 1), l'importo di € 940.000,00 che trova copertura al capitolo di spesa 2.2.2.256.7644 anziché al capitolo 2.2.0.2.256.5472 - modificato a seguito del d.lgs. 118/2011 - per gli esercizi finanziari 2013 e 2014, così suddiviso:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno1	Importo anno2	Importo anno3
HUMANITAS Mirasole spa	161186	2.2.0.2.256.7644	168.000	72.000	0
Fondazione Don Carlo Gnocchi - ONLUS	18817	2.2.0.2.256.7644	112.000	48.000	0
Fondazione Istituto Neurologico Casimiro Mondino	18615	2.2.0.2.256.7644	168.000	72.000	0
Centro Cardiologico s.p.a. Fondazione Monzino'	99968	2.2.0.2.256.7644	210.000	90.000	0

9. Di dichiarare che:

- l'obbligazione è assunta a carico di più esercizi finanziari poiché è indispensabile assicurare la continuità e la tempestività dei servizi della Regione ai sensi dell'art. 59, comma 4 della l.r. n. 34/78;
- le obbligazioni assunte scadranno negli esercizi finanziari di riferimento.

Il dirigente uo programmazione
e sviluppo piani
Mario Melazzini

_____ • _____

PROGETTI RICERCA INDIPENDENT/INNOVATIVA ANNO 2011 AMMESSI A FINANZIAMENTO REGIONALE

STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO	Durata mesi	Valore totale del progetto (Euro)	Cofinanz da altri enti (Euro)	Contributo richiesto (Euro)	Contributo assegnato (Euro)	1^ TRANCHE 70%	2^ TRANCHE 30%
FONDAZIONE IRCCS NEUROLOGICO BESTA - MILANO	Dai modelli cellulari ai trial clinici: la malattia di Kennedy come paradigma di ricerca traslazionale	24	299.250,00	0,00	299.250,00	239.400,00	167.580,00	71.820,00
A.O. ISTITUTI CLINICI DI PERFEZIONAMENTO (I.C.P.) - MILANO	Progetto pilota per la realizzazione di un programma di screening neonatale per errori congeniti del metabolismo (screening neonatale esteso) in Lombardia	24	300.000,00	0,00	300.000,00	240.000,00	168.000,00	72.000,00
A.O. ISTITUTI CLINICI DI PERFEZIONAMENTO (I.C.P.) - MILANO	Coagulopatie croniche associate a malformazioni vascolari e angiodisplasie complesse in età pediatrica: ricerca di markers di laboratorio innovativi per la valutazione preoperatoria del rischio trombotico-emorragico	24	225.000,00	0,00	225.000,00	180.000,00	126.000,00	54.000,00
A.O. OSPEDALE S.PAOLO - MILANO	Capire per Curare: Approccio Multidisciplinare, Clinico e di Ricerca alla Sclerosi Tuberosa e LAM	12	300.000,00	0,00	300.000,00	240.000,00	240.000,00	0,00
A.O. OSPEDALE FATEBENEFRAELLI - MILANO	Modello organizzativo in ambito clinico, assistenziale e riabilitativo: Percorso mamma-neonato in pazienti con depressione in gravidanza e post partum	24	278.500,00	0,00	278.500,00	222.800,00	155.960,00	66.840,00
A.O. S.GERARDO - MONZA	Danno ischemico cerebrale e cellule staminali: ricerca di nuove applicazioni terapeutiche.	24	308.950,00	13.950,00	295.000,00	236.000,00	165.200,00	70.800,00
A.O. OSPEDALE DI LECCO	L'ictus cerebrale nella Regione Lombardia: sviluppo del processo di disease management e di certificazione del percorso dell'ictus acuto.	24	500.000,00	200.000,00	300.000,00	240.000,00	168.000,00	72.000,00
A.O. FONDAZIONE MACCHI - VARESE	Attacchi ischemici transitori (Tia): protocollo operativo assistenziale con link allo stroke unit network	24	300.000,00	0,00	300.000,00	240.000,00	168.000,00	72.000,00
A.O. OSP.TREVIGLIO CARAVAGGIO -TREVIGLIO	Neuromarks	24	680.000,00	380.000,00	300.000,00	240.000,00	168.000,00	72.000,00
A.O. S.CARLO BORROMEIO - MILANO	Il trasferimento dell'apprendimento dell'abilità motoria, dalla mano sana a quella paretica: analisi e follow up dell'outcome riabilitativo utilizzando un metodo fisioterapico nuovo ed originale in pazienti colpiti da stroke	24	90.000,00	0,00	90.000,00	72.000,00	50.400,00	21.600,00
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA (AREU) - MILANO	Costituzione di una rete lombarda per lo studio e il trattamento dei pazienti sottoposti a procedure di aferesi terapeutica	24	266.000,00	0,00	266.000,00	212.800,00	148.960,00	63.840,00
IRCCS HUMANITAS MIRASOLE SPA - ROZZANO (MI)	MicroRNA associati alla colangite sclerosante primitiva: identificazione e potenziale ruolo diagnostico e prognostico	24	300.000,00	0,00	300.000,00	240.000,00	168.000,00	72.000,00
IRCCS FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI - MILANO	La carrozzina elettronica in età evolutiva: indicazioni e razionali prescrittivi.	24	200.000,00	0,00	200.000,00	160.000,00	112.000,00	48.000,00
IRCCS FONDAZIONE ISTITUTO C. MONDINO - PAVIA	Dalla Stroke Unit alla Neurologia d'Urgenza: verso un modello di integrazione tra alta specialità e sistema dell'emergenza	24	300.000,00	0,00	300.000,00	240.000,00	168.000,00	72.000,00

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO	Durata mesi	Valore totale del progetto (Euro)	Cofinanz da altri enti (Euro)	Contributo richiesto (Euro)	Contributo assegnato (Euro)	1 ^ TRANCHE 70%	2 ^ TRANCHE 30%
A.O. OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA - MILANO	La dimissione dalle strutture di area medica e l'accesso nelle strutture sub-acute: costruzione e validazione degli strumenti di valutazione	15	180.000,00	0,00	180.000,00	180.000,00	126.000,00	54.000,00
FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA - OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO - MILANO	Ricondizionamento extracorporeo dei polmoni prima del trapianto: crocevia di nuove prospettive nel processo donatore-trapianto	24	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	210.000,00	90.000,00
ASL DI MILANO	Gestione di un servizio di Facility per lo studio di protocolli terapeutici in modelli animali di malattie del motoneurone	24	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	210.000,00	90.000,00
IRCCS CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO -MILANO	Studio randomizzato con placebo di mobilitazione di progenitori midollari con G-CSF in pazienti con disfunzione ventricolare successiva ad infarto miocardico anteriore esteso: stem-ami2 trial	24	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	210.000,00	90.000,00
		TOTALI	5.427.700,00	593.950,00	4.833.750,00	4.083.000,00	2.930.100,00	1.152.900,00

— • —

PROGETTI NON FINANZIABILI

<i>Ente</i>	<i>Titolo</i>	<i>Durata mesi</i>	<i>Valore complessivo</i>	<i>Finanziamento richiesto</i>	<i>Coofinanz</i>	
PAVIA OSP. S. MATTEO (924)	Piastrinopenie ereditarie: analisi dell'esoma per l'identificazione di "nuove" malattie e "drug repositioning" per la ricerca di un trattamento farmacologico.	24	€ 356.000,00	€ 300.000,00	€ 56.000,00	
BRESCIA - A.O. SPEDALI CIVILI (954)	La malattia Granulomatosa Cronica: valutazione dell'efficacia di una nuova metodica di somministrazione di steroidi a lento rilascio da globuli rossi autologhi per il trattamento delle complicanze infiammatorie.	24	€ 350.000,00	€ 280.000,00	€ 70.000,00	
BOSISIO PARINI IST. SC. MEDEA (931)	Nuove tecniche per la diagnosi delle paraparesi spastiche ereditarie e modelli animali per definirne l'eziopatogenesi	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
MONZA - A.O. S.GERARDO (977)	Valore prognostico e correlazione quantitativa e qualitativa di diversi isotipi Ig degli autoanticorpi anti-ADAMTS13 con il rischio di recidiva di Porpora Trombotica Trombocitopenica	24	€ 175.000,00	€ 170.000,00	€ 5.000,00	
GALLARATE - A.O. S.ANTONIO ABATE (952)	Organizzazione di percorsi diagnostico-assistenziali e riabilitativi per l'accoglienza, l'accompagnamento a la tutela delle Persone con Sclerosi Laterale Amiotrofica e delle loro famiglie	24	€ 195.505,00	€ 188.000,00	€ 7.505,00	
MILANO CENTRO AUXOLOGICO (936)	Nuovi meccanismi genetici alla base di disordini del neurosviluppo nello spettro Angelman/Retts mediante approcci di reverse genomics e next generation sequencing	24	€ 405.300,00	€ 284.500,00	€ 120.800,00	
MILANO IST. NAZIONALE TUMORI (922)	ANALISI DEI PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI NELLA POLIPOSIS FAMILIARE IN USO IN REGIONE LOMBARDBIA PER L'IDENTIFICAZIONE DI POTENZIALI AREE DI MIGLIORAMENTO	24	€ 299.250,00	€ 299.250,00	€ 0,00	
S.DONATO M. IST.POL. S.DONATO (947)	Nuovi approcci per la diagnostica precoce e il trattamento terapeutico della malattia di Fabry	24	€ 500.000,00	€ 300.000,00	€ 200.000,00	
PAVIA IST. MONDINO (939)	Ruolo di exercise genes (polimorfismi genetici in grado di influenzare le prestazioni muscolari) in un modello di miopatia ereditaria caratterizzata da ampia eterogeneità clinica e morfologica, la Glicogenosi II	24	€ 267.000,00	€ 267.000,00	€ 0,00	
BRESCIA IST. S.GIOVANNI DI DIO (942)	Demenza frontotemporale - Sviluppo di un protocollo multifattoriale per la diagnosi precoce: valutazione delle implicazioni assistenziali, organizzative, delle esigenze formative e del trasferimento di nuove conoscenze nella pratica clinica	24	€ 446.000,00	€ 299.000,00	€ 147.000,00	
BUSTO ARSIZIO - A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO (953)	Prevalenza di Crioglobulinemia mista HCV correlata e Crioglobulinemia HCV negativa nella popolazione generale: valutazione di diverse Comunità della Regione Lombardia.	23	€ 286.864,00	€ 276.864,00	€ 10.000,00	
MILANO - A.O. NIGUARDA CA' GRANDA (967)	Analisi longitudinale di marker biochimici e polimorfismi genetici di stress ossidativo e correlazione con gli aspetti fenotipici/prognostici in pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica	20	€ 144.553,00	€ 144.553,00	€ 0,00	

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

<i>Ente</i>	<i>Titolo</i>	<i>Durata mesi</i>	<i>Valore complessivo</i>	<i>Finanziam richiesto</i>	<i>Coofinanz</i>	
SESTO S.G. C.C. MULTIMEDICA S.P.A. (948)	Cardiomiopatie Rare: Identificazione di Nuovi Geni Malattia e Caratterizzazione Molecolare/Funzionale in Modelli derivati da Cellule Pluripotenti Indotte (iPS).	24	€ 350.000,00	€ 300.000,00	€ 50.000,00	
MILANO FONDAZIONE DON GNOCCHI (937)	IDENTIFICAZIONE DI NUOVI MARCATORI MOLECOLARI NELLA SINDROME DI RETT ATIPICA ATTRAVERSO UNO STUDIO INTEGRATO DI TIPO GENETICO, NEUROFISIOLOGICO E NEUROPSICOLOGICO.	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
VIMERCATE - A.O. OSPEDALE CIVILE (976)	MALATTIE DA ACCUMULO LISOSOMIALE: DIAGNOSI, MONITORAGGIO DELLA MALATTIA E DELLA TERAPIA, E SCREENIN	18	€ 405.500,00	€ 266.500,00	€ 139.000,00	
MILANO - A.O. G. PINI (971)	NUOVI BIOMARKER PER UNA MALATTIA RARA EMERGENTE: LA SINDROME DA ANTICORPI ANTIFOSFOLIPIDI (APL). ANALISI IN VIVO E IN VITRO DEL RUOLO DEI MICRORNA NELL'ATTIVAZIONE CELLULARE MEDIATA DA APL.	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
MILANO FONDAZIONE MONZINO (934)	Stress psicofisico e patologia coronarica nella donna: identificazione di un profilo di rischio per lo sviluppo della cardiomiopatia tako-tsubo	24	€ 299.860,00	€ 299.860,00	€ 0,00	
MILANO IST. S.RAFFAELE (935)	NOVEL NEXT-GENERATION SEQUENCING BASED APPROACHES FOR MOLECULAR TESTING OF RARE DISEASES	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
VARESE - A.O. FONDAZIONE MACCHI (951)	NEXT GENERATION SEQUENCING (NGS) PER LA DIAGNOSI DELLE MALATTIE RARE ASSOCIATE A SORDITA'. DAL SEQUENZIAMENTO TARGET DI TUTTI I GENI RESPONSABILI AI PERCORSI DIAGNOSTICI TERAPEUTICI ASSISTENZIALI (PDTA).	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
MILANO - A.O. L. SACCO (966)	Studio dei correlati virali, genetici dell'ospite e del profilo di microRNA della crioglobulinemia mista.	24	€ 309.000,00	€ 299.000,00	€ 10.000,00	
PAVIA FOND. S.MAUGERI (945)	Gli amyloid breakers : dallo studio dei meccanismi molecolari all'utilizzo clinico nella terapia dell'amiloidosi sistemica	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
DESENZANO D/G - A.O. DESENZANO DEL GARDA (956)	Studio di fattibilità dell'introduzione dei TRECs e KRECs nello screening neonatale di immunodeficienze primitive	24	€ 111.500,00	€ 101.500,00	€ 10.000,00	
LEGNANO - A.O. OSPEDALE CIVILE (973)	Determinazione di fattori genetici e markers citokinici come markers di risposta alla terapia con ciclofosfamide in pazienti affetti da sclerosi sistemica con fibrosi polmonare e alveolite	12	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00	
MANTOVA - A.O. OSPEDALE C. POMA (965)	CAREGIVERS	20	€ 69.500,00	€ 69.000,00	€ 500,00	
GARBAGNATE - A.O. G. SALVINI (974)	Innovazione tecnologica per la individualizzazione del trattamento nelle angiodisplasie (Sindrome di Klippel Trenaunay) ITITA	24	€ 295.800,00	€ 295.800,00	€ 0,00	
MILANO IST. ORTOP. GALEAZZI (946)	Cellule staminali mesenchimali umane derivate da liquido amniotico: una nuova strategia terapeutica per curare rare patologie dello scheletro come l'osteogenesi imperfetta	24	€ 295.000,00	€ 240.000,00	€ 55.000,00	
PAVIA - A.O. PROV. DI PAVIA (979)	MALATTIE RARE E INSUFFICIENZA CARDIACA: RUOLO DELLA CRIOGLOBULINEMIA MISTA E FORMULAZIONE DI UN PERCORSO DIAGNOSTICO ASSISTENZIALE DAL TERRITORIO ALL'OSPEDALE E VICEVERSA DEL PAZIENTE GERIATRICO PLURICOMPROMESSO CON SCOMPENSO CARDIACO CRONICO.	24	€ 271.000,00	€ 271.000,00	€ 0,00	

Ente	Titolo	Durata mesi	Valore complessivo	Finanziam richiesto	Coofinanz	
GALLARATE - A.O. S.ANTONIO ABATE (952)	La sclerosi multipla in età pediatrica: una malattia rara ma con un'innovativa prospettiva terapeutica	12	€ 99.000,00	€ 99.000,00	€ 0,00	
MILANO FOND. IRCCS POLICLINICO (925)	Individuazione di un set di indicatori per la valutazione dei PDTA per le malattie rare coordinati da referenti della Fondazione IRCCS Ca' Granda. Audit clinico sui pazienti afferenti ai Presidi di riferimento regionali	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
CREMONA - A.O. ISTITUTI OSPITALIERI (957)	Malattie rare di origine genetica: dalla consulenza genetica al corretto impiego dei test genetici in ambito clinico.	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
MILANO CENTRO AUXOLOGICO (936)	Peso alla nascita, pressione arteriosa e rischio cardiovascolare: follow-up di una popolazione di neonati sottoposta a screening elettrocardiografico nel primo mese di vita	24	€ 420.000,00	€ 300.000,00	€ 120.000,00	
BOSISIO PARINI IST. SC. MEDEA (931)	Tecnologie innovative integrabili nell'E-Health per l'individuazione precoce di soggetti a rischio per Dislessia nelle diverse fasi dello sviluppo	24	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 0,00	
ROZZANO IST. CL. HUMANITAS (943)	La malattia di Hirschsprung come modello di disfunzione neuro-immunologica in età neonatale: ruolo del proto-oncogene RET nel corretto sviluppo ed equilibrio dell'omeostasi del sistema immune e nell'insorgenza delle sindromi correlate.	24	€ 400.000,00	€ 300.000,00	€ 100.000,00	
MILANO IST. NEUROLOGICO BESTA (923)	Progetto Punto Unico di Accesso e Disability Management del bambino	24	€ 292.425,00	€ 292.425,00	€ 0,00	
MILANO - A.O. NIGUARDA CA' GRANDA (967)	Disabilità . Ospedale e Territorio: Nuovo modello operativo di presa in carico globale del bambino Spina Bifida e della sua famiglia	24	€ 228.660,00	€ 228.660,00	€ 0,00	
MONZA - A.O. S.GERARDO (977)	Validazione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale per il bambino affetto da malformazione craniofacciale complessa e patologia della giunzione cranio cervicale - Progetto ALL for ONE-TUTTI per UNO	24	€ 321.000,00	€ 300.000,00	€ 21.000,00	
COMO - A.O. S.ANNA (959)	Sviluppo e sperimentazione di supporto informatico continuamente implementabile per la	12	€ 339.200,00	€ 161.400,00	€ 177.800,00	
MILANO - A.O. S.PAOLO (970)	PROGRAMMA [PrevenG in GRAvidanza le Malattie Metaboliche dell'Adulto]	24	€ 374.250,00	€ 299.250,00	€ 75.000,00	
MILANO - A.O. L. SACCO (966)	SANONASCI Studio e ANALisi degli indicatOri di benessere fetale alla NASCIta.	24	€ 314.000,00	€ 300.000,00	€ 14.000,00	
PAVIA IST. MONDINO (939)	Il divenire del bambino prematuro nel III millennio: strumenti a confronto per la creazione di un nuovo modello operativo di follow-up	24	€ 299.000,00	€ 299.000,00	€ 0,00	
PAVIA OSP. S.MATTEO (924)	Terapie cellulari avanzate per il trattamento delle emopatie e delle neoplasie solide dell'età evolutiva.	24	€ 424.000,00	€ 300.000,00	€ 124.000,00	
LODI - A.O. PROV. DI LODI (978)	Network pediatrico: Meningite batterica - Diabete esordio - Asma acuto - Porpora trombocitopenica idiopatica - Gastroenterite (età <5aa).	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
SESTO S.G. C.C. MULTIMEDICA S.P.A. (948)	Studio di biomarkers prognostici nelle alterazioni strutturali degli arti in pazienti con quadro di deficit/ iperfunzionalità dei nervi periferici, conseguente a paralisi ostetrica/gigantismo nervoso congenito	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

<i>Ente</i>	<i>Titolo</i>	<i>Durata mesi</i>	<i>Valore complessivo</i>	<i>Finanziam richiesto</i>	<i>Coofinanz</i>	
BERGAMO - A.O. OSPEDALI RIUNITI (962)	SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA DELL'USO DI ANTIDEPRESSIVI IN GRAVIDANZA E DEGLI EFFETTI SUL NEONATO	24	€ 257.500,00	€ 257.500,00	€ 0,00	
MILANO - A.O. S.CARLO BORROMEO (972)	Intervento di supporto alla maternità: prevenzione del malessere della madri dopo il parto	24	€ 270.000,00	€ 270.000,00	€ 0,00	
BRESCIA IST. S.GIOVANNI DI DIO (942)	Efficacia e Sicurezza dei trattamenti farmacologici per ADHD: Atomoxetina vs Metilfenidato	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
VIMERCATE - A.O. OSPEDALE CIVILE (976)	ANALISI E PREVENZIONE DEI PROBLEMI E DEI DISTURBI ALIMENTARI NELLA FASCIA DI ETA' 0-2 ANNI	24	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	
BRESCIA - A.O. SPEDALI CIVILI (954)	La promozione della salute nel modello "Io e l'Asma" attraverso l'Expanded Chronic Care Model (ECCM).	24	€ 321.500,00	€ 286.000,00	€ 35.500,00	
CREMA - A.O. OSPEDALE MAGGIORE (958)	Studio delle linfoadenomegalie superficiali (collo, ascella, inguine) con elastosonografia	12	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	
CHIARI - A.O. M. MELLINI (955)	La promozione del parto fisiologico, del trattamento del dolore durante il parto, dell'allattamento al seno e rooming.	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
DESENZANO D/G - A.O. DESENZANO DEL GARDA (956)	Fertilità maschile: evoluzione della tecnica I.C.S.I nel laboratorio di PMA	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
GARBAGNATE - A.O. G. SALVINI (974)	Il travaglio a basso rischio co-gestito dal nuovo software SAFER: un approccio informatico per una migliore sicurezza della paziente	24	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 0,00	
MILANO IST. S.RAFFAELE (935)	Analisi del profilo trascrizionale, modificazioni epigenetiche e genotipo di linfociti T naïve e T central memory per lo sviluppo di nuovi biomarcatori diagnostici e prognostici nel diabete mellito di tipo I	24	€ 299.860,00	€ 299.860,00	€ 0,00	
LEGNANO - A.O. OSPEDALE CIVILE (973)	RETE ALLERGOLOGICA PEDIATRICA ASL MILANO 1	24	€ 296.000,00	€ 296.000,00	€ 0,00	
BUSTO ARSIZIO - A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO (953)	Struttura a rete per il sostegno dello allattamento materno e valutazione dello sviluppo neuromotorio ai 12 mesi di vita	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
SERiate - A.O. BOLOGNINI (964)	Dimissione precoce e sicura e monitoraggio a distanza di neonati pretermine.	18	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
TREVIGLIO - A.O. OSP. TREVIGLIO CARAVAGGIO (963)	ESPOSIZIONE PESTICIDI ORGANOCLOPURATI IN ETA' INFANTILE: MONITORAGGIO SANITARIO INTEGRATO E ANALISI DEL RISCHIO IN COMUNITA' ETNICHE E LOCALI.	24	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 0,00	
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA	Estensione Rete Ostetrico Neonatale e dei servizi di collaborazione STAM e STEN agli Hub di Varese, Bergamo e Como ed ai relativi Spoke	12	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
LECCO - A.O. OSPEDALE DI LECCO (960)	Certificazione Volontaria con Standard Joint Commission per Pediatri di Famiglia con Attività di Gruppo e Associata	24	€ 298.500,00	€ 298.500,00	€ 0,00	
MILANO FOND. IRCCS POLICLINICO (925)	SVILUPPO DELL'AREA PEDIATRICA DELLA FONDAZIONE CA' GRANDA PER PRESTAZIONI SPECIALISTICHE DI 2° E 3° LIVELLO CON GESTIONE PER INTENSITA DI CURE E SVILUPPO DI UN POLICLINICO PEDIATRICO DI RIFERIMENTO PER IL NORD ITALIA	24	€ 500.000,00	€ 400.000,00	€ 100.000,00	
GARBAGNATE - A.O. G. SALVINI (974)	Studio sulla percezione e sulla misura del dolore nelle persone con disturbi di coscienza o deterioramento cognitivo mediante valutazione clinica e funzionale	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	

<i>Ente</i>	<i>Titolo</i>	<i>Durata mesi</i>	<i>Valore complessivo</i>	<i>Finanziam richiesto</i>	<i>Coofinanz</i>	
PAVIA OSP.S.MATTEO (924)	Dissecazione aortica familiare: PDTA malattia-specifici e nuovi marcatori di rischio e stratificazione prognostica.	24	€ 329.280,00	€ 299.280,00	€ 30.000,00	
BOSISIO PARINI IST. SC. MEDEA (931)	Applicazione di un modello multidisciplinare per l'identificazione di varianti genetiche e profili immunologici coinvolti nella patogenesi dell'ictus giovanile	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
ROZZANO IST. CL. HUMANITAS (943)	Profilo circolante di microRNA in pazienti con scompenso cardiaco cronico e diabete	24	€ 443.125,00	€ 298.125,00	€ 145.000,00	
VIMERCATE - A.O. OSPEDALE CIVILE (976)	MODALITA' DI GESTIONE DIAGNOSTICA E TERAPEUTICA DELLE MALATTIE CEREBROVASCOLARI DI INTERESSE NEUROCHIRURGICO E NEUROVASCOLARE NELLA REGIONE LOMBARDIA	24	€ 155.000,00	€ 155.000,00	€ 0,00	
MILANO FONDAZIONE MONZINO (934)	Studio randomizzato con placebo di mobilitazione di progenitori midollari con G-CSF in pazienti con disfunzione ventricolare successiva ad infarto miocardico anteriore esteso: STEM-AMI2 Trial	24	€ 299.851,20	€ 299.851,20	€ 0,00	
MILANO CENTRO AUXOLOGICO (936)	Creazione di un data base italiano su scompenso cardiaco e disturbi del respiro nel sonno	24	€ 425.000,00	€ 290.000,00	€ 135.000,00	
PAVIA - A.O. PROV. DI PAVIA (979)	BIOvART II: verso l'applicazione clinica di sostituti arteriosi autologhi ingegnerizzati in vitro	12	€ 285.778,00	€ 285.778,00	€ 0,00	
BERGAMO - A.O. OSPEDALI RIUNITI (962)	Denervazione simpatica renale nel paziente con ipertensione arteriosa resistente. Trattamento e monitoraggio degli effetti sistemici e renali	24	€ 238.000,00	€ 238.000,00	€ 0,00	
MILANO - A.O. NIGUARDA CA' GRANDA (967)	Fattori predittivi precoci di danno cerebrale e declino cognitivo in pazienti sottoposti a sostituzione valvolare aortica con trattamento chirurgico tradizionale o trattamento trans-catetere	24	€ 276.040,00	€ 276.040,00	€ 0,00	
MILANO IST. NEUROLOGICO BESTA (923)	Studio traslazionale sull'attivazione precoce del processo infiammatorio nell'emorragia subaracnoidea, la sua correlazione al vasospasmo e il suo trattamento con agonisti melanocortinici.	24	€ 297.685,00	€ 297.685,00	€ 0,00	
MILANO IST. S.RAFFAELE (935)	PATOLOGIA ATEROSCLEROTICA CAROTIDEA: STUDIO MEDIANTE IMAGING NON-INVASIVO MULTIMODALE CON VALIDAZIONE EX-VIVO DELLA PLACCA CAROTIDEA E CORRELAZIONI CON IL DANNO D'ORGANO CEREBRALE	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
MILANO FOND. IRCCS POLICLINICO (925)	Leucoaraiosi e rischio emorragico nei pazienti con ictus ed indicazione alla terapia anticoagulante: un potenziale strumento per la stratificazione del rischio nella pratica clinica? Uno studio prospettico	36	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 0,00	
TREVIGLIO - A.O. OSP.TREVIGLIO CARAVAGGIO (963)	Costituzione e validazione di una rete di collaborazione territorio-ospedale finalizzata all'ottimizzazione di diagnosi e cura dei pazienti con dislipidemie familiari	24	€ 360.000,00	€ 300.000,00	€ 60.000,00	
CREMONA - A.O. ISTITUTI OSPITALIERI (957)	WAPP Warfarin Anticoagulant Pharmacogenetics and Pharmacokinetics OTTIMIZZAZIONE TERAPIA ANTICOAGULANTE ORALE CON WARFARIN ALLA LUCE DEI POLIMORFISMI DI CYP2C9 E VKORC1	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
SESTO S.G. C.C. MULTIMEDICA S.P.A. (948)	Neuropatia diabetica: impatto sulla disfunzione di cellule staminali	24	€ 320.000,00	€ 300.000,00	€ 20.000,00	

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

<i>Ente</i>	<i>Titolo</i>	<i>Durata mesi</i>	<i>Valore complessivo</i>	<i>Finanziam richiesto</i>	<i>Coofinanz</i>	
S.DONATO M. IST.POL. S.DONATO (947)	QUANTIFICAZIONE DELLE CALCIFICAZIONI ARTERIOSE IN MAMMOGRAFIA PER LA STRATIFICAZIONE DEL RISCHIO CARDIOVASCOLARE: UNO SCREENING NELLO SCREENING (Studio BACS)	24	€ 405.000,00	€ 300.000,00	€ 105.000,00	
MILANO - A.O. L. SACCO (966)	StressAMI: Valutazione del profilo psicosociale e dello stress mentale dopo infarto acuto del miocardio: effetti di un trattamento cognitivo-comportamentale per la gestione dello stress sulla riduzione delle recidive.	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
MILANO - A.O. I.C.P. (968)	Approccio Integrato alla gestione dei pazienti Affetti da Fibrillazione Atriale.	24	€ 299.600,00	€ 299.600,00	€ 0,00	
BRESCIA - A.O. SPEDALI CIVILI (954)	Ambulatorio dedicato alla Malattia Renale Avanzata (CKD5): analisi sull'efficacia nel ridurre mortalità e morbilità cardiovascolare e procrastinare l'inizio della dialisi.	24	€ 167.000,00	€ 160.000,00	€ 7.000,00	
PAVIA FOND. S.MAUGERI (945)	La riabilitazione del paziente cardio-operato: necessita' di un percorso diagnostico-terapeutico per la prevenzione del tromboembolismo venoso	24	€ 285.500,00	€ 285.500,00	€ 0,00	
BRESCIA IST. S.GIOVANNI DI DIO (942)	Un approccio innovativo nella riabilitazione delle patologie cerebrovascolari	24	€ 299.800,00	€ 299.800,00	€ 0,00	
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA	Valutazione dell'impatto sul SSR dell'estensione ai mezzi di soccorso di base SSUEm118 del sistema di registrazione e trasmissione remota del tracciato elettrocardiografico.	18	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
LEGNANO - A.O. OSPEDALE CIVILE (973)	PERcorso clinico- Diagnostico-Terapeutico nell'Ischemia Cerebrale Transitoria (TIA)- PERDITI Study I TIA service nelle A.O. di Legnano, Busto Arsizio, Gallarate	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
LODI - A.O. PROV. DI LODI (978)	Studio dei livelli di acidi grassi omega 3, adipochine, BDNF e isotrostani per la definizione del rischio cardiovascolare dei pazienti con diabete mellito tipo 2 Ricerca di nuovi marcatori di rischio cardiovascolare nel diabete mellito	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
MILANO - A.O. FATEBENEFRATELLI (969)	Ictus criptogenetico: nuova metodica di monitoraggio cardiaco (loop recorder ECG) per valutazione di eziologia cardioembolica.	24	€ 271.000,00	€ 218.000,00	€ 53.000,00	
CREMA - A.O. OSPEDALE MAGGIORE (958)	Monitoraggio domiciliare del paziente scompensato	18	€ 201.500,00	€ 189.500,00	€ 12.000,00	
TREVIGLIO - A.O. OSP.TREVIGLIO CARAVAGGIO (963)	MOBI-DIS gestione della disfagia e della mobilitazione del paziente neurologico affetto da ictus	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
SONDRIO - A.O. VALTELLINA E VALCHIAVENNA (980)	EFFICACIA DELLA MIRROR THERAPY NELLA RIABILITAZIONE DELL'ARTO SUPERIORE NELLA FASE POST-ACUTA DELLO STROKE ISCHEMICO	24	€ 290.000,00	€ 290.000,00	€ 0,00	
MELEGNANO - A.O. DI MELEGNANO (975)	Miglioramento dell'assistenza e della presa in carico dei pazienti affetti da patologie cardiocerebrovascolari per mezzo della promozione della continuità assistenziale, con particolare riferimento all'integrazione ospedale-territorio	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	

Ente	Titolo	Durata mesi	Valore complessivo	Finanziam richiesto	Coofinanz	
A.S.L. VALCAMONICA-SEBINO (A15)	Gestione dell'ictus con ausilio della trasmissione e realizzazione di Stroke Unit di II livello - Gruppo di approfondimento tecnico ricerca indipendente, call per la ricerca indipendente	24	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 0,00	
MANTOVA - A.O. OSPEDALE C. POMA (965)	Il contrasto della patologia cronica cardiocerebrovascolare Sperimentazione "gender oriented" di azioni di prevenzione e di un modello di rete di continuità ass.le a lungo termine nel paziente affetto da patologie cardiocerebrovascolari	24	€ 224.000,00	€ 224.000,00	€ 0,00	
MILANO - A.O. S.CARLO BORROMEO (972)	Caratterizzazione dei fenotipi clinici di malattia e specificità epitopica degli autoanticorpi anti-citoplasma dei neutrofili (ANCA) nella sindrome di Churg-Strauss	24	€ 226.000,00	€ 226.000,00	€ 0,00	
MILANO - A.O. S.PAULO (970)	Sangue vecchio, sangue a rischio?	24	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 0,00	
BERGAMO - A.O. OSPEDALI RIUNITI (962)	EMOSTASI E TERAPIA TRASFUSIONALE NEL TRAPIANTO DI FEGATO IN ETA' PEDIATRICA	24	€ 281.000,00	€ 281.000,00	€ 0,00	
VARESE - A.O. FONDAZIONE MACCHI (951)	APPLICAZIONE TECNOLOGIA FAD PER LA DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE SUL BUON USO DEL SANGUE TRA GLI OPERATORI DELL'A.O. OSP. DI CIRCOLO E F. MACCHI-POLO UNIV. PER PER IL MIGLIORAMENTO DELL'APPROPRIATEZZA NELL'AMBITO DELLA MEDICINA TRASFUSIONALE	24	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 0,00	
LECCO - A.O. OSPEDALE DI LECCO (960)	LA DONAZIONE DI SANGUE NEI CITTADINI STRANIERI: NUOVE OPPORTUNITA' DI PREVENZIONE, DIAGNOSI, CURA E INTEGRAZIONE SOCIALE	24	€ 262.000,00	€ 261.000,00	€ 1.000,00	
BUSTO ARSIZIO - A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO (953)	Organizzazione e attivazione della terapia trasfusionale domiciliare	16	€ 95.750,00	€ 95.750,00	€ 0,00	
MANTOVA - A.O. OSPEDALE C. POMA (965)	Progetto di studio sull'associazione tra patologie tiroidee ed alterazioni dell'emostasi Mantova Investigation on Thyroid and Hemostasis (MITH)	24	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 0,00	
S.DONATO M. IST.POL. S.DONATO (947)	Contenimento dell'uso di sangue ed emoderivati in cardiocirurgia attraverso l'uso di fibrinogeno e concentrati protrombinici	24	€ 350.000,00	€ 230.000,00	€ 120.000,00	
LODI - A.O. PROV. DI LODI (978)	Donazione di sangue e minoranze etniche: dalla mediazione culturale alla compatibilità estesa	24	€ 230.000,00	€ 230.000,00	€ 0,00	
MILANO IST. NAZIONALE TUMORI (922)	STEMSAFE - Gestione sicura del processo di raccolta, conservazione e trapianto delle cellule staminali	24	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
MILANO IST. ORTOP. GALEAZZI (946)	Gestione del fabbisogno ematico nel paziente sottoposto a chirurgia protesica dell'anca	24	€ 252.000,00	€ 190.000,00	€ 62.000,00	
DESENZANO D/G - A.O. DESENZANO DEL GARDA (956)	Applicazione di un modello organizzativo in "Telemedicina" dalla richiesta alla trasfusione degli emocomponenti	24	€ 181.000,00	€ 181.000,00	€ 0,00	
PAVIA FOND. S.MAUGERI (945)	PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ERRORE TRASFUSIONALE NELLA PRATICA CLINICA MEDIANTE L'UTILIZZO DI UN SISTEMA DI SICUREZZA TECNOLOGICO	24	€ 218.500,00	€ 218.500,00	€ 0,00	

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

<i>Ente</i>	<i>Titolo</i>	<i>Durata mesi</i>	<i>Valore complessivo</i>	<i>Finanziam richiesto</i>	<i>Coofinanz</i>	
A.O. della Valtellina e della Valchiavenna - Sondrio	Monitoraggio e sorveglianza delle infezioni virali emergenti o riemergenti nella popolazione dei donatori di sangue della Regione Lombardia ai fini della prevenzione delle malattie trasmissibili con la trasfusione	24	276.000,00	220.800,00	0,00	il Principal Investigator e coordinatore del progetto è stato trasferito in un'altra azienda fuori regione , per tale motivo non può dare avvio al progetto stesso
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano	Nodo virtuale ROL-RTR "Sarcomi - Milano" € 300.000,00	24	300.000,00	300.000,00	0,00	già oggetto di percorsi nelle progettualità della ROL
AO Ospedale San Carlo di Milano	Centro Regionale di Consulenza per la prevenzione e cura delle mutilazioni genitali femminili, in applicazione dell'art. 3 della L. 7 del 9.1.2006 - € 503.000,00	24	503.000,00	503.000,00	0,00	già oggetto di specifici finanziamenti ministeriali

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.u.o. 30 gennaio 2013 - n. 574

Approvazione in linea tecnica ed economica del progetto definitivo degli interventi per il completamento della variante Sud di Magnago e il potenziamento del terminale ferroviario di Sacconago

IL DIRIGENTE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE

Richiamati:

- l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 753 «Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto»;
- il decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422 «Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59»;
- l'Accordo di Programma sottoscritto il 2 marzo 2000 da Ministero dei Trasporti e della navigazione e da Regione Lombardia per l'attuazione della delega prevista dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 422/97, che assegna alla Regione, a partire dal 1° gennaio 2000, le funzioni di programmazione ed amministrazione inerenti la rete ed il trasporto ferroviario attualmente in concessione a Ferrovienord s.p.a.;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 novembre 2000 «Individuazione e trasferimento alle Regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli artt. 8 e 12 del d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale», che all'art. 1 stabilisce che l'Accordo di Programma di cui sopra trova applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2001;
- la d.g.r. 6 agosto 2002 n. VII/10191 «Prospettive e criteri per la riqualificazione e lo sviluppo della rete ferroviaria regionale. Definizione degli interventi ferroviari finalizzati all'attuazione del Servizio Ferroviario Regionale»;
- la legge regionale 14 luglio 2009 n. 11 «Testo unico delle leggi regionali in materia di trasporti»;
- il regolamento regionale 26 novembre 2002 n. 11 per la gestione tecnica e finanziaria degli interventi sulla rete ferroviaria regionale in concessione;
- il Contratto di Programma per gli Investimenti sulla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord s.p.a., sottoscritto il 3 dicembre 2009 da Regione Lombardia e Ferrovienord s.p.a. e riconfermato nell'aggiornamento del programma di interventi del predetto Contratto approvato con d.g.r. n. IX/2675 del 14 dicembre 2011, che definisce il quadro programmatico e le priorità di intervento per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete nonché gli impegni reciproci della parti per la sua attuazione (d.g.r. n. VIII/10625 del 25 novembre 2009);

Dato atto che:

- con d.d.u.o. n. 3898 del 19 aprile 2010, il progetto di completamento della Variante sud di Magnago e il potenziamento del terminale ferroviario a Sacconago ha ottenuto un co-finanziamento per € 1.341.471,75 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Competitività 2007 - 2013 - Asse III «Mobilità sostenibile»;
- con d.d.u.o. n. 8520 del 10 settembre 2010 (tabella D del CdP) sono state assegnate risorse regionali integrative pari a € 1.760.903,42 a copertura del costo dell'intervento di completamento della variante sud di Magnago e potenziamento del terminale ferroviario a Sacconago;

Considerato che fra gli interventi previsti nella tabella B del Contratto di Programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord s.p.a. - sottoscritto in data 3 dicembre 2009 da Regione Lombardia e Ferrovienord s.p.a. e aggiornato con d.g.r. n. IX/2675 del 14 dicembre 2011 - è compreso quello relativo al completamento della variante sud di Magnago e al potenziamento del terminale ferroviario a Sacconago;

Considerato che Ferrovienord s.p.a., con nota n. 2371 dell'11 aprile 2012, ha presentato istanza di approvazione in linea tecnica ed economica del progetto definitivo degli interventi per il completamento della variante sud di Magnago e potenziamento del terminale ferroviario a Sacconago, in concessione a

Ferrovienord s.p.a. e ha provveduto contestualmente ad inviare gli elaborati di progetto, il quadro economico di riferimento dello stesso e il Verbale di validazione (art. 6 del Contratto di Programma);

Considerato altresì che dal quadro economico depositato si evince che l'importo complessivo delle opere risulta incrementato, in particolare a causa della modifica del criterio di calcolo delle indennità di esproprio delle aree non edificabili a seguito della sentenza n. 181 del 7 giugno 2011 della Corte Costituzionale;

Tenuto conto che:

- l'aumento del quadro economico non era completamente sostenibile per l'impossibilità di reperire tutte le risorse integrative regionali necessarie, rispetto a quanto previsto nella tabella B del Contratto di Programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria regionale in concessione a Ferrovienord s.p.a. sottoscritto in data 3 dicembre 2009 da Regione Lombardia e Ferrovienord s.p.a. e aggiornato con d.g.r. n. IX/2675 del 14 dicembre 2011;
- a seguito di incontri tecnici con gli Enti territorialmente interessati, Ferrovienord s.p.a. ha provveduto a rivedere il progetto definitivo individuando delle misure correttive condivise con le amministrazioni coinvolte;

Vista la nota n. 403 del 21 gennaio 2013 con cui Ferrovienord s.p.a. ha provveduto alla trasmissione degli elaborati revisionati e ha presentato contestualmente l'aggiornamento del quadro economico per il progetto definitivo dei predetti interventi;

Preso atto che l'intervento oggetto della presente istruttoria consiste nella realizzazione del completamento della Variante sud di Magnago con innesto sulla SP 117 sulla rotonda esistente e prosecuzione fino all'accesso all'impianto ACCAM in territorio comunale di Busto Arsizio, la contestuale realizzazione di una pista ciclopedonale, il potenziamento del terminale ferroviario di Sacconago mediante il prolungamento dell'attuale asta di manovra e la realizzazione di un impianto di illuminazione per il fascio binari «arrivi-partenze» del terminale ferroviario.

Considerato che:

- si è proceduto all'esame degli elaborati progettuali e delle relative modifiche ed integrazioni depositate da Ferrovienord s.p.a. al fine di determinare la congruità delle opere dal punto di vista tecnico, valutando le modalità e gli strumenti di attuazione del progetto, nonché i tempi e i vincoli di realizzazione, e dal punto di vista economico-finanziario, verificando i costi di realizzazione degli interventi nonché le disponibilità e le modalità di erogazione delle risorse finanziarie;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti SIIT Lombardia e Liguria, con nota n. 344/FB del 23 gennaio 2013, ha comunicato di non avere particolari osservazioni da formulare sul progetto in esame, riservandosi di rilasciare il provvedimento di competenza a seguito dell'esame con esito favorevole del progetto esecutivo;

Dato atto che:

- Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., ha provveduto a notificare ai proprietari delle aree interessate dall'intervento l'avviso di avvio del procedimento relativo all'approvazione del progetto definitivo in oggetto a mezzo di pubblicazione su quotidiano locale in data 22 dicembre 2012 e sugli albi pretori dei comuni di Magnago in data 21 dicembre 2012 e Busto Arsizio in data 27 dicembre 2012 e concesso 30 giorni per la presentazione di documenti e memorie;
- sono pervenute osservazioni da parte del seguente soggetto privato:
 - Sig. Franco Lattuada con prot. S1.2013.0002023 del 25 gennaio 2013, alla quale il Responsabile del Procedimento ha provveduto a rispondere con nota S1.2013.0002652 del 29 gennaio 2013;

Considerato che:

- il costo complessivo delle opere per il completamento della variante sud di Magnago e il potenziamento del terminale ferroviario a Sacconago, così come presentate nel quadro economico del progetto definitivo inviato da Ferrovienord s.p.a. con nota n. 430 del 21 gennaio 2013, ammonta complessivamente a € 3.362.375,16;
- il quadro economico è al netto dell'IVA sui lavori in quanto la stessa è sostenuta dalla società appaltante e, pertanto,

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

recuperabile mediante i meccanismi di detrazione di cui all'art. 19 del d.p.r. 633/72, ovvero mediante richiesta di rimborso ai sensi dell'art. 30 del medesimo d.p.r. 633/72 e al lordo dell'IVA sulle spese generali;

Vista la scheda istruttoria allegata come parte integrante e sostanziale del presente decreto (Allegato 1) (*omissis*);

Ritenuto, sulla base delle risultanze della istruttoria svolta, di approvare in linea tecnica ed economica gli interventi per la realizzazione del completamento della variante sud di Magnago e del potenziamento del terminale ferroviario a Sacconago, del costo totale di € 3.362.375,16 il cui elenco elaborati (Allegato 2) (*omissis*) e il cui quadro economico (Allegato 3) (*omissis*) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che la copertura finanziaria dell'intervento, di importo complessivo pari a € 3.362.375,16, è a valere:

- per € 1.341.471,75 su risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Competitività 2007/2013 - Asse 3 «Mobilità Sostenibile», disponibili sul capitolo di spesa 7133 del Bilancio regionale;
- per € 1.760.903,42 su risorse regionali di cui al capitolo 6965 del Bilancio di Previsione 2010-2012, assegnate con d.d.u.o. n. 8520 del 10 settembre 2010 (tabella 2);
- per € 259.999,99 su risorse regionali di cui al capitolo 6965 del Bilancio di Previsione 2010-2012. Tale copertura integrativa è consentita dall'applicazione dei punti 4 e 5 della d.g.r. n. IX/2675 del 14 dicembre 2011, dal momento che l'incremento dei costi dell'intervento è pari ad un importo non superiore al 10%;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti della IX Legislatura;

Visto il decreto del Direttore generale della Direzione Infrastrutture e Mobilità n. 9534 del 25 ottobre 2012, con cui Valeria Chinaglia è nominata Responsabile del Procedimento per l'intervento in oggetto;

DECRETA

1. Di prendere atto dell'esito favorevole della fase istruttoria come da scheda istruttoria allegata e parte integrante e sostanziale del presente decreto (Allegato 1) (*omissis*).

2. Di approvare in linea tecnica ed economica, il progetto definitivo degli interventi per il completamento della variante sud di Magnago e il potenziamento del terminale ferroviario a Sacconago - il cui elenco elaborati (Allegato 2) (*omissis*) e quadro economico (Allegato 3) (*omissis*) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto - del costo totale di € 3.362.375,16 di cui:

- € 1.341.471,75 coperti dal cofinanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Competitività 2007/2013 - Asse 3 «Mobilità Sostenibile», disponibili sul capitolo di spesa 7133 del Bilancio regionale di cui al decreto dirigenziale n. 10557 del 21 novembre 2012;
- € 1.760.903,42 su risorse regionali di cui al capitolo 6965 del Bilancio di Previsione 2010-2012, assegnate con d.d.u.o. n. 8520 del 10 settembre 2010 (tabella 2);
- € 259.999,99 su risorse regionali di cui al capitolo 6965 del Bilancio di Previsione 2010-2012.

3. Di dichiarare la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 4 aprile 2012 n. 6.

4. Di subordinare l'affidamento dei lavori per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2 all'emissione del nulla osta ai fini della sicurezza ferroviaria da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione generale Territoriale del Nord Ovest - Ufficio Speciale per i Trasporti ad Impianti Fissi della Lombardia.

5. Di pubblicare il presente atto sul BURL.

Il dirigente dell'unità organizzativa infrastrutture ferroviarie
e di sviluppo urbano e territoriale
Valeria Chinaglia

D.d.s. 30 gennaio 2013 - n. 564

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Lodi. Declassificazione della LOSP186 "Muzza - S. Martino in S. - S.S. 9" dal km 0+000 al km 0+828 e classificazione a strada provinciale LOSP186b "Variante di Cornegliano Laudense", dal km 0+000 al km 1+273 del tronco stradale di nuova realizzazione, attualmente denominato "Asse 38", in comune di Cornegliano Laudense

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VIABILITÀ E RETE CICLABILE

Visti:

- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616, art. 87
- la legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2000, art. 3 e artt. 115-122;
- la legge regionale n. 9 del 4 maggio 2001, art. 3;

Viste le note prot. n. 2262 del 23 gennaio 2012 e prot. n. 31740 del 7 dicembre 2012 con le quali la Provincia di Lodi ha richiesto:

- la declassificazione a strada comunale del tratto di LOSP186 «Muzza - S. Martino in S. - S.S. 9» compreso tra il km 0+000 e il km 0+828 in territorio del Comune di Cornegliano Laudense;
- la classificazione a strada provinciale LOSP186B della variante alla declassificanda LOSP186, di nuova realizzazione nel territorio del Comune di Cornegliano Laudense;

Viste altresì

- la deliberazione n. 44 del 28 dicembre 2011 della Giunta Provinciale di Lodi avente per oggetto: *Declassificazione del tratto di S.P. 186 «Muzza - S. Martino in S. - Via Emilia» in Comune di Cornegliano Laudense, dal km 0+000 al km 0+828;*
- la deliberazione n. 36 dell'11 ottobre 2012 della Giunta provinciale di Lodi avente per oggetto: *Classificazione e nomenclatura tronco stradale di nuova realizzazione attualmente denominato «Asse 38» in SP 186 Bis Variante di Cornegliano Laudense;*
- la deliberazione n. 45 dell'11 maggio 2011 della Giunta comunale di Cornegliano Laudense avente per oggetto: *Parere favorevole per declassificazione strada da provinciale a comunale;*

Considerato che a seguito dell'apertura al traffico della classificazione LOSP186b «Variante di Cornegliano Laudense» la continuità del collegamento provinciale con la LOSPEXSS235 è opportunamente garantito dalla nuova arteria, per cui il tronco di strada oggetto di declassifica non corrisponde più all'uso e alle tipologie di collegamento previste dall'art. 2 comma 6 lett. C) del Codice della Strada;

Accertato che la S.P. 186 «Muzza - S. Martino in S.» è funzionalmente classificata, ai sensi della d.g.r. n. VII/19709 del 3 dicembre 2004, Strada Provinciale P2;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

1. Di approvare la declassificazione a strada comunale della LOSP186 «Muzza - S. Martino in S. - S.S.9» dal km 0+000 al km 0+828 in Comune di Cornegliano Laudense (LO), come indicato nella deliberazione di Giunta provinciale di Lodi n. 44 del 28 dicembre 2011.

2. Di approvare la Classificazione a strada provinciale LOSP186B «Variante di Cornegliano Laudense» del tratto di nuova realizzazione attualmente denominato «Asse 38», compreso tra il km 0+000 e il km 1+273 e costituente variante del tronco di LOSP186 che lambisce il centro abitato di Cornegliano Laudense, come indicato nella deliberazione di Giunta provinciale di Lodi n. 36 del 11 ottobre 2012.

3. Di disporre che la Provincia di Lodi, che consegnerà il tratto di strada al Comune di Cornegliano Laudense, elenchi, negli specifici verbali di consegna, le opere strutturali presenti e alleggi allo stesso sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica, la Provincia di Lodi dovrà fare esplicita dichiarazione al riguardo.

4. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente
Erminia Falcomatà

D.d.s. 30 gennaio 2013 - n. 566

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Pavia. Declassificazione a strada comunale del tratto di PVSPEXSS494 «Vigevanese» dal km. 60+400 al km. 62+200 nel comune di Sartirana Lomellina

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VIABILITÀ E RETE CICLABILE

Visti:

- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, artt. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616, art. 87;
- la legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2000, art. 3 e artt. 115-122;
- la legge regionale n. 9 del 4 maggio 2001, art. 3;

Viste le note prot. n. 17638 del 21 marzo 2011 e n. 63080 del 10 ottobre 2012 con le quali la Provincia di Pavia ha richiesto la declassificazione a strada comunale della S.P. ex S.S. n. 494 «Vigevanese» dal Km. 60+400 al Km. 62+200 nel Comune di Sartirana Lomellina;

Viste altresì:

- la deliberazione n. 75 del 13 dicembre 2010 del Consiglio provinciale di Pavia avente per oggetto: *Richiesta al Presidente della Regione Lombardia di declassificare a strada comunale un tratto della S.P. ex S.S. n. 494 «Vigevanese» dal km. 60+400 al km. 62+200, con consegna dello stesso al Comune di Sartirana Lomellina;*
- la deliberazione n. 7 del 28 febbraio 2011 del Consiglio comunale di Sartirana Lomellina avente per oggetto: *Declassificazione a strada comunale tratto della S.P. ex 494 «Vigevanese» dal km. 60+400 al km. 62+200;*

Considerato che l'istruttoria effettuata ha evidenziato che la tratta di strada oggetto di richiesta di declassificazione, interna al centro abitato di Sartirana Lomellina e con carattere prettamente urbano, non corrisponde più all'uso e alle tipologie di collegamento previste dall'art. 2 comma 6 lett. C - del Codice della Strada, in quanto il transito precipuo tipico della viabilità provinciale è assolto dalla S.P. n. 194 «Pieve del Cairo-Candia» nelle tratte esterne all'abitato stesso;

Accertato che la S.P. ex S.S. n. 494 «Vigevanese» è funzionalmente classificata, ai sensi della d.g.r. n. VII/19709 del 03 dicembre 2004, Strada Provinciale P1;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

1. Di approvare la declassificazione a strada comunale della PVSPEXSS494 «Vigevanese» dal km 60+400 al km 62+200 nel Comune di Sartirana Lomellina (PV), come indicato nella deliberazione del Consiglio provinciale di Pavia n. 75 del 13 dicembre 2010.

2. Di disporre che la Provincia di Pavia, che consegnerà il tronco stradale al Comune di Sartirana Lomellina (PV), elenchi, negli specifici verbali di consegna, le opere strutturali presenti e alleggi allo stesso sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica, la Provincia di Pavia dovrà fare esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

La dirigente
Erminia Falcomatà

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2013

D.d.s. 1 febbraio 2013 - n. 705**Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Cremona. Declassificazione a strada comunale della CRSP036 "Palazzo Pignano - Vaiano" dal km 0+000 al km 2+305 nei comuni di Palazzo Pignano e Monte Cremasco. Classificazione a strada provinciale CRSP036 "Palazzo Pignano - Vaiano", tratto viario in variante dal km 0+000 al km 2+348 nei comuni di Vaiano Cremasco e Monte Cremasco. Classificazione a strada provinciale CRSP036 "Palazzo Pignano - Vaiano", tratto viario in variante dal km 0+000 al km 2+348 nei comuni di Vaiano Cremasco e Monte Cremasco**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VIABILITÀ E RETE CICLABILE

Visti:

- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616, art. 87;
- la legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2000, art. 3 e artt. 115-122;
- la legge regionale n. 9 del 4 maggio 2001, art. 3;

Vista la nota prof. n. 141689 del 4 dicembre 2012, con la quale la Provincia di Cremona ha richiesto:

- la declassificazione a strada comunale del tratto di CRSP036 «Palazzo Pignano - Vaiano» compreso tra il km 0+000 e il km 2+305, nel territorio dei comuni di Palazzo Pignano e Monte Cremasco; la classificazione a strada provinciale CRSP036 della nuova variante alla declassificanda CRSP036, di recente realizzazione nel territorio dei comuni di Vaiano Cremasco e Monte Cremasco;

Viste altresì

- la deliberazione n. 394 del 24 ottobre 2012 della Giunta Provinciale di Cremona avente per oggetto: *SP CR EX SS 415 «Paullese» ammodernamento tratto «Crema - Spino d'Adda» lotto 1 «Crema - Dovera». Declassificazione a strada comunale S.P. 36 «Palazzo Pignano - Vaiano» tratto viario dal km 0+000 al km 2+305 nei comuni di Palazzo Pignano e Monte Cremasco. Classificazione a strada provinciale S.P. 36 «Palazzo Pignano - Vaiano» tratto viario in variante dal km 0+000 al km 2+348 nei comuni di Vaiano Cremasco e Monte Cremasco;*
- la deliberazione n. 132 del 12 novembre 2012 del Consiglio Provinciale di Cremona avente per oggetto: *SP CR EX SS 415 «Paullese» ammodernamento tratto «Crema - Spino d'Adda» lotto 1 «Crema - Dovera». Declassificazione a strada comunale S.P. 36 «Palazzo Pignano - Vaiano» tratto viario dal km 0+000 al km 2+305 nei comuni di Palazzo Pignano e Monte Cremasco. Classificazione a strada provinciale S.P. 36 «Palazzo Pignano - Vaiano» tratto viario in variante dal km 0+000 al km 2+348 nei comuni di Vaiano Cremasco e Monte Cremasco;*
- la deliberazione n. 103 del 29 agosto 2012 della Giunta Comunale di Palazzo Pignano avente per oggetto: *Parere favorevole alla declassificazione strada provinciale 36 per il tratto di competenza del Comune di Palazzo Pignano;*
- la deliberazione n. 28 del 11 settembre 2012 del Consiglio Comunale di Monte Cremasco avente per oggetto: *Declassifica a strada comunale del tratto dal km. 0+787 al km. 2+305 della S.P. 36 e classifica a strada provinciale di Via De Gasperi;*
- la deliberazione n. 76 del 13 settembre 2012 della Giunta Comunale di Vaiano Cremasco avente per oggetto: *S.P. n. 36 «Palazzo Pignano - Vaiano». Classifica a strada provinciale di Via Mazzini in Comune di Vaiano Cremasco. Parere favorevole;*

Considerato che a seguito dell'apertura al traffico della variante al centro abitato di Monte Cremasco (nuova CRSP36) la continuità del collegamento provinciale tra la CRSP90 e la CRSP73 è opportunamente garantito dalla nuova arteria, per cui il tronco di strada oggetto di declassifica (attuale CRSP36) non corrisponde più all'uso e alle tipologie di collegamento previste dall'art. 2 comma 6 lett. C) del Codice della Strada;

Accertato che la S.P. CRSP036 «Palazzo Pignano - Vaiano» è classificate funzionalmente, ai sensi della d.g.r. n. VII/19709 del 3 dicembre 2004, Strada di interesse locale L;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

1. Di approvare la declassificazione a strada comunale della CRSP036 «Palazzo Pignano Vaiano» dal km 0+000 al km 2+305 nei comuni di Palazzo Pignano e Monte Cremasco (CR), come indicato nella deliberazione di Giunta Provinciale di Cremona n. 394 del 24 ottobre 2012.

2. Di approvare la classificazione a strada provinciale CRSP036 «Palazzo Pignano - Vaiano» del tratto di nuova realizzazione in variante alla stessa declassificanda CRSP036, compreso tra il km 0+000 e il km 2+348 nei comuni di Vaiano Cremasco e Monte Cremasco, come indicato nella Deliberazione di Giunta Provinciale di Cremona n. 394 del 24 ottobre 2012.

3. Di disporre che la Provincia di Cremona, che consegnerà il tratto di strada ai rispettivi comuni individuati, elenchi, negli specifici verbali di consegna, le opere strutturali presenti e allegghi allo stesso sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica, la Provincia di Cremona dovrà fare esplicita dichiarazione al riguardo.

4. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente
Erminia Falcomatà

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.u.o. 30 gennaio 2013 - n. 568

Progetto di un impianto per il raggruppamento e deposito preliminare (D13-D15), messa in riserva (R13), termodistruzione (D10) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi e solidi, in comune di Paderno Dugnano. Proponente: Paderno Energia s.r.l. - Paderno Dugnano. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO SOSTENIBILE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

OMISSIS

DECRETA

1. di esprimere - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - pronuncia negativa in ordine alla compatibilità ambientale al progetto di un impianto per il raggruppamento e deposito preliminare (D13-D15), messa in riserva (R13), termodistruzione (D10) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Paderno Dugnano (MI), come prospettato nel progetto, nello studio d'impatto ambientale e nelle successive integrazioni depositati dal proponente Paderno Energia s.r.l., per le considerazioni e le motivazioni di cui alle premesse del presente atto, che si intendono qui riportate;

2. di comunicare al proponente che, qualora intendesse richiedere una nuova pronuncia di compatibilità ambientale, dovrà dare adeguata soluzione a tutte le criticità di cui è stata data formulazione in premessa;

3. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta proponente Paderno Energia s.r.l., con sede a Paderno Dugnano;

4. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa la Provincia di Milano e i Comuni di: Paderno Dugnano, Cormano, Novate Milanese, Bollate, Cusano Milanino;

5. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

7. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del decreto stesso.

Il dirigente
Filippo Dadone